Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 31 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 169 Fondazione 1881

ROTTURA SUL SALT, DELUSIONE PER L'AFGHANISTAN

Ma per il vertice ora tutti concordi

La «nuova distensione» di Gorbacev verso l'Est

Due avvenimenti recenti hanno dato corpo alla «nuova distensione» che abbiamo conosciuto in queste ultime settimane. Da una parte Reagan ha accresciuto l'elogio di Gorbacev, fino a dire che grazie a costui le due superpotenze hanno «cominciato ad andare avanti» sulla via del disarmo. Da un'altra parte il capo sovietico ha continuato la sua offensiva di pace, ma stavolta verso l'Est, facendo alla Cina e al Giappone qualche concessione di sostanza.

Un mutamento nei rapporti fra Urss e Usa è confermato. La data chiave è stata l'11 giugno, quando i negoziatori sovietici a Ginevra hanno depositato proposte che Gorbacev ha sviluppato in una lettera al Presidente americano il 23 giugno. Di essa si ignora il contenuto, così come si ignora la risposta che Reagan ha fatto giungere da poco a Mosca. Ma è chiaro che le proposte sovietiche hanno sbloccato la discussione su parecchi punti controversi, dall'iniziativa di difesa strategica (Sdi) alla riduzione degli armamenti strategici, passando attraverso le misure di fiducia discusse a Stoccolma e a proposito delle quali è stata fatta una concessione importante alla fine di giugno.

Il fatto è che da allora, a cominciare con il discorso di Glassboro, 19 giugno, Reagan ha cambiato tono, lontano da quello che aveva usato ancora il 27 maggio, quando aveva annunciato che non si sentiva più legato agli accordi Salt. La misura appare oggi quello che era: non un rifiuto del processo di padronanza degli armamenti, ma come una pressione destinata a sostituire gli accordi precedenti con qualcosa di meglio. Gorbacev ha fatto bene a rimanere tranquillo e a ignorare questa nuova «offesa» con le proposte di giugno. Oggi le due superpotenze si avviano a un vertice per la fine dell'anno, un vertice non più di atmosfera come il precedente, ma di sostanza, come il capo sovietico voleva.

L'apertura verso l'Asia è più classica, ma si accompagna a gesti i più importanti dei quali, per forza di cose, non sono quelli che la grande stampa ha messo in evidenza. Così il ritiro di sei reggimenti dall'Afghanistan non ha altro valore se non simbolico, tanto più che Gorbacev ha confermato il suo appoggio totale al regime di Kabul e alle tesi consuete sull'«intervento straniero». Molto più consistente è la concessione fatta alla Cina con l'annuncio del prossimo ritiro di una «grande parte» delle truppe sovietiche dalla Mongolia.

Dalla tensione cino-sovietica degli anni Sessanta, Mosca tiene in questo paese cinque divisioni (come in Cecoslovacchia), quando tuttavia la Cina da cinque o sei anni ha dato prova di intenzioni molto più pacifiche di una volta. Il gesto annunciato ora dovrebbe anche togliere uno dei «grossi ostacoli» che i cinesi frapponevano alla normalizzazione, il ritiro delle truppe sovietiche dal loro confine. Tanto più che il leader sovietico si è detto pronto a prendere altre misure destinate a «creare un clima di buon vicinato» con la Cina.

Da notare inoltre l'apertura verso il Giappone, con l'invito a «esaminare la creazione di imprese miste» nelle regioni vicine ai due paesi, e ad aprire, «col tempo», la città di Vladivostok agli stranieri. Nessun occidentale (o giapponese) è mai andato in questa grande città dell'Estremo Oriente sovietico dal tempo della guerra come minimo, e l'evocazione, fatta dal numero uno del Cremlino, di Vladivostok come futuro «grande centro internazionale» e «finestra aperta» assume un suono inconsueto, che potrebbe simboleggiare le idee della nuova dirigenza sui legami dell'Urss con il resto del mondo.

Proprio in queste idee e nella loro accoglienza da parte dei responsabili dell'Occidente è il dato nuovo. Fino a un periodo recente, l'Occidente si rifiutava di rilevare cambiamenti se non di natura tattica nella politica e negli obiettivi sovietici, sia all'interno sia all'esterno. Ora si comincia a prendere sul serio, in un certo numero di capitali e anche a Washington, il «nuovo look» di Gorbacev, le sue ambizioni di modernità e la sua volontà di riforme, specialmente nell'aspetto delle conseguenze esterne: meno militarismo ed espansionismo, più scambi con l'Occidente, un po' meno certezze incrollabili e linguaggio meno vago nei colloqui.

Un certo periodo di tempo sembra normale prima che questa percezione faccia strada. Ma se essa non sarà smentita dai fatti, potrebbe condurre ad aperture importanti nei rapporti Est-Ovest.

Michel Tatu

A settembre le decisioni

WASHINGTON — Nonostante la rottura dei negoziati sul Salt 2 per l'irrigidimento sovietico (come l'hanno definito gli americani) e nonostante il parzialissimo ritiro di reparti sovietici dall'Afghanistan (mentre Washington sperava in un'uscita totale delle truppe di Mosca) sul fronte Usa-Urss regna l'ottimismo. Reagan e Gorbacev si incontreranno sicuramente tra la seconda metà di novembre e Natale; a metà settembre Shultz e Shevardnadze metteranno a punto il calendario dei colloqui.

Il Presidente americano ha detto che «ora la palla si trova nella metà campo sovietica. Tocca a Gorbacev rispondere alla mia lettera» e da Vladivostok, come si sa, il premier sovietico aveva fatto sapere che la lettera conteneva elementi interessanti che gli «esperti stanno esaminando con attenzione».

(Servizi negli esteri)

CRAXI SI RECHERÀ DOMANI O SABATO DAL CAPO DELLO STATO

Nasce il nuovo governo Chi se ne va, chi resta

Sei o sette le poltrone ministeriali in ballo Il nodo più delicato è in casa democristiana

ROMA — Allora è quasi sicuro: sei o sette ministri cambieranno o poltrona o torneranno a fare i parlamentari. Ma le grandi manovre all'interno dei partiti hanno prodotto, per ora, soltanto una serie non indifferente di voci. Soprattutto socialisti e democristiani sono in difficoltà. Per il resto dopo gli accordi sulla bozza politico/programmatica ci sono soltanto lievi limature al testo che in queste ore viene attentamente esaminato dalle direzioni dei cinque parititi della maggioranza. Il vertice per la formazione del governo si terrà forse domani; nella stessa giornata o sabato Craxi andrà da Cossiga.

Quanto alla composizione del futuro governo, a parte le critiche delle opposizioni, comunisti in testa (ma anche qualche esponente della maggioranza, come il liberale Bozzi, per esempio, non è convinto della bontà costituzionale della scelta fatta per la staffetta a Palazzo Chigi), non ci sono poi molte novità. Tutti attendono la decisione per votare o meno la fiducia e poi correre in ferie. Vediamo, invece, come si presenta la situazione per quanto si riferisce al totoministri:

Democristiani — Qui è il nodo più delicato: De Mita voleva l'attuale capogruppo della Camera Rognoni al governo come titolare del dicastero della giustizia per nominare l'attuale ministro Martinazzoli suo vicesegretario unico del partito e il vice Bodrato capogruppo della Camera. L'opposizione di Rognoni ha mandato all'aria il piano e così all'interno della Dc si prevede di sostituire Degan che lascerebbe la sanità per andare alla marina mercantile a sostitutire Carta, De Vito che lascerebbe il Mezzogiorno sostituito da Sanza, Pandolfi che lascerebbe l'agricoltura per Emilio Colombo o Piccoli. Dovrebbe entrare al governo anche l'unico oppositore di De Mita, Donat Cattin, ma è difficile trovare per l'anziano leader di forze nuove una adeguata posizione.

«Salterebbero», invece, tutta una serie di sottosegretari perché da più di cinque anni al governo: Fioret, Ciccardini, Orsini, Corder, Lombardi, Fracanzani, Zurlo, Leccisi, Mazzola, Cerami, Iacometti e Caroli.

Socialisti — Per il presidente del consiglio c'è un nodo difficile da sciogliere, quello di Rino Formica al quale vorrebbe affidare un dicastero importante, forse il bilancio (ma i socialdemocratici sono restii a mollarlo). Lelio Lagorio lascerebbe a un socialdemocratico (forse Vizzini) il turismo e passerebbe alla Camera come capogruppo mentre Capria lascerebbe il commercio con l'estero a Romita (se il Psdi accettasse la richiesta di Craxi per Formica). Alle politiche comunitarie, al posto dello scomparso Loris Fortuna, dovrebbe andare il capogruppo del Senato Fabio Fabbri. Anche qui grosso ricambio tra i sottosegretari: saranno confermati soltanto Amato (alla presidenza del consiglio) e Francesco Forte.

Repubblicani — Sono gli unici che non cambieranno niente, anche se fra i sottosegretari forse era prevista qualche modifica.

Liberali — Per ragioni di equilibrio interno il segretario Altissimo non uscirà dal governo e resterà all'industria e Zanone all'ecologia. Ci sarà invece qualche movimento tra i sottosegretari.

Socialdemocratici — Solo stamani sapremo qualcosa di preciso. Ci sono forti resistenze per cedere il bilancio per Formica: Nicolazzi avrebbe chiesto i trasporti (attualmente affidati a Signorile) ma il presidente del consiglio avrebbe rifiutato. La delegazione, così, potrebbe non mutare nonostante le richieste del gruppo senatoriale per la nomina di un esponente (si era parlato di Schietroma) a minsitro. Tre o quattro sottosegretari, invece, cambieranno anche qui.

Domani, comunque, il mistero sarà risolto. R. R.

Non perdere l'occasione

Sono più che comprensibili e in parte anche giustificate, le resistenze che stanno incontrando un po' in tutti i gruppi parlamentari della ricostituita maggioranza i tentativi di chiudere la crisi senza apportare alcuna modifica, o apportandone solo poche e superficiali, al governo presieduto da Craxi.

Sia che fossero dettati dalla innocente volontà di accelerare i tempi di una crisi in corso dal 27 giugno, sia che fossero dettati dalla interessata volontà dei ministri e dei sottosegretari in carica di rimanere ai loro posti, sia che fossero dettati dal malizioso desiderio dei critici o dei concorrenti di Craxi di indebolirne l'immagine imponendo al presidente del consiglio la pura e semplice proroga di un governo destinato a essere sostituito fra otto mesi da uno più solido ed efficiente, questi tentativi erano destinati a scontrarsi con fisiologiche, insopprimibili esigenze di cambiamento.

Dei «franchi tiratori» che il 26 giugno affondarono alla Camera il decreto sulla finanza locale, provocando la crisi, molti erano aspiranti ministri e sottosegretari, logorati da tre anni di attesa. Essi sono in questi giorni attivissimi nel cercare di entrare nel nuovo governo, per cui hanno sospeso la loro attività di sabotatori nelle aule parlamentari. Lo prova il fatto che proprio ieri a Montecitorio è stata approvata a scrutinio segreto una copia sostanzialmente uguale al decreto bocciato.

Se l'occasione della crisi dovesse rivelarsi inutile e il governo dovesse nascere senza un sostanziale ricambio, i «franchi tiratori», tornerebbero rapidamente in esercizio. Sarebbero per Craxi, ma anche per le segreterie dei partiti della maggioranza, otto mesi di inferno, pieni di tali e tante complicazioni da porre forse in pericolo anche la parte dell'accordo riguardante i dodici mesi successivi di governo a direzione scudocrociata. Sarebbe pericoloso per i democristiani fornire argomenti, o solo pretesti, ai socialisti per denunciare fra qualche settimana la violazione dell'intesa relativa agli otto mesi del secondo governo Craxi.

Disponendo, d'altronde, di un programma concordato per venti mesi, sarebbe giusto garantirne la realizzazione con ministri e sottosegretari non provvisori, non destinati cioè ad essere sostituiti in marzo, mese per il quale è stato concordato solo il cambio del presidente del consiglio.

Ragioni di opportunità politica e di efficienza tecnica suggeriscono quindi di non perdere l'occasione per rinnovare sin d'ora, e non di poco, la compagine ministeriale.

Francesco Damato

UN COMUNICATO DELLA FEDEREDITORI

Da domani i giornali costano 700 lire

ROMA — Da domani primo agosto i giornali quotidiani costeranno settecento lire. Ne dà notizia un comunicato della Federazione editori giornali (Fieg) la quale ricorda che il prezzo di 650 lire era stato fissato nell'ottobre del 1985.

«È la prima volta dal dopoguerra — sottolinea il comunicato della Federazione italiana editori giornali — che l'aumento del prezzo del giornale quotidiano deriva solo da una decisione degli editori, in quanto, in base alla legge dell'editoria, tale prezzo non è più soggetto alla disciplina dei prezzi amministrati a partire dal primo gennaio di quest'anno.

«Malgrado ciò, e anche in relazione a quanto previsto dal disegno di legge di proroga della legge dell'editoria, attualmente all'esame del Parlamento, la Federazione editori giornali ha chiesto agli uffici del Cip (Comitato interministeriale dei prezzi) l'accertamento delle variazioni dei costi di produzione del giornale intervenute dall'ultimo aumento. Accertamento dal quale è appunto emerso che l'aumento di 50 lire è pienamente giustificato da tali variazioni oltre che compatibile con la manovra antinflazionistica condotta dal governo.

«Sulla base dell'analisi del Cip, illustrata dal sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Giuliano Amato, il comitato ristretto della Camera incaricato dell'esame della proroga della legge dell'editoria — continua la nota della Fieg — ha espresso unanimemente, nel maggio scorso, parere favorevole all'aumento, riservandosi di introdurre nel testo del disegno di legge le modifiche necessarie a evitare che tale aumento pregiudichi il godimento delle future provvidenze di legge.

«Il prezzo del giornale quotidiano — conclude il comunicato della Fieg — ha avuto negli ultimi cinque anni un andamento costantemente inferiore al tasso di inflazione e anche dopo l'aumento del primo agosto prossimo resterà al di sotto di quel tasso; ciò in conseguenza dello sforzo degli editori di assecondare il crescente interesse verso la stampa quotidiana che il pubblico italiano ha dimostrato in questi ultimi anni e che si è tradotto in consistenti incrementi nella diffusione del giornale».

UNA CONFERMA DELL'ISTAT SUI DATI DI LUGLIO

Inflazione sotto il 6% siamo tornati al 1972

ROMA — Buone notizie sul fronte del costo della vita: come avevamo previsto, il tasso d'inflazione annua è sceso, per la prima volta da molti anni, sotto il 6 per cento; per l'esattezza al 5,9 per cento. Lo ha reso noto l'Istat che ha precisato che occorre risalire al settembre di quattordici anni fa per trovare un tasso d'inflazione su base annua di tale entità.

In luglio i prezzi sono stati fermi: per trovare una situazione analoga bisogna risalire indietro di diciassette anni. Nel febbraio del 1969, infatti, l'indice dei prezzi non subì alcuna variazione rispetto al mese precedente, mentre su base annua si attestò sull'1,4 per cento. Agosto del 1968 resta invece l'ultima data in cui l'inflazione risultò nulla oltre che rispetto al settembre precedente, anche su base annua.

Il primato negativo del costo della vita, invece, si ebbe nel gennaio 1975 con un ritmo da paese sudamericano: il carovita su base annua salì al 25,1 per cento rispetto al gennaio dell'anno precedente. Per l'inflazione su base mensile, invece, la data nera è l'ottobre del 1976 quando si ebbe un aumento del 3,4 per cento.

Negli ultimi diciotto mesi il tasso annuo è sceso dall'8,6 di gennaio (mantenuto stabile per tre mesi, poi addirittura salito per un quadrimestre e poi mantenutosi di nuovo stabile allo stesso livello fino a dicembre) al 5,9 di oggi attraverso le variazioni di quest'anno: gennaio 8,0, febbraio 7,6, marzo 7,2, aprile 6,6, maggio 6,4 e giugno 6,3.

Il buon andamento di luglio è stato determinato da un contenimento dei prezzi su tutto il fronte, anche se ovviamente come nei mesi precedenti il contributo maggiore è arrivato al capitolo elettricità e combustibili che ha registrato una diminuzione del 3,2 per cento. Su base annua il tasso è stato del meno 7%.

Contenuti anche gli incrementi di tutte le altre voci: alimentazione più 0,1 (+4,8 per cento su base annua), abbigliamento più 0,2 (+8,5 su base annua), abitazione più 0,7 (8,9) e beni e servizi vari più 0,2 (7,2). Per quanto riguarda il capitolo abitazione l'Istat fa notare che la variazione risente del fatto che la rilevazione degli affitti viene effettuata con periodicità trimestrali.

I dati di luglio fanno apparire sempre più concreta la possibilità che si giunga alla fine dell'anno con un'inflazione tendenziale intorno al 4 per cento e un'inflazione media inferiore, anche se di poco, al 6 per cento. A condividere l'aspettativa è anche il direttore del centro studi della Confindustria, Cipolletta, riconoscendo che i dati diffusi oggi pur se dovuti alla voce energia confermano che siamo in linea con gli altri paesi. «Il sistema industriale che ha sempre trasferito sui suoi prezzi la minore inflazione, si augura ora che anche gli altri facciano la loro parte, altrimenti le imprese saranno penalizzate visto che i loro prezzi si riducono prima dei loro costi».

Meno ottimista, invece, il direttore dell'istituto studi economici della Cgil, Patriarca, il quale sostiene che i prezzi degli altri beni (esclusi quelli energetici) camminano a un ritmo superiore al tasso d'inflazione programmato.

Stabili dollaro e Borsa

MILANO — La Borsa ha avuto un'altra giornata di assestamento con l'indice Mib che è sceso dello 0,49 per cento (dall'inizio dell'anno la rivalutazione della quota è così attestata su un aumento del 64 per cento). C'è cautela, tra gli operatori, anche perché la situazione internazionale è tutt'altro che tranquilla e così la giornata ha visto oscillazioni di prezzo al rialzo e al ribasso.

Il dollaro, invece, continua nella sua fase di attesa con una lievissima variazione all'insù sul mercato italiano: al fixing ha chiuso a 1455,85, una lira e settanta in più di martedì, ma New York, in inizio di contrattazioni, è sceso a 1450.

I CONSIGLI DELLA «AUTOSTRADE» PER PARTENZE INTELLIGENTI

Da domani il grande esodo mentre arrivano i temporali

ROMA — L'estate capricciosa sembra voler proseguire con temporali sparsi anche nei primi dieci giorni di agosto, secondo le previsioni dell'aeronautica. In particolare i temporali si intensificheranno nella seconda parte della decade e soprattutto nelle zone settentrionali, mentre la temperatura dovrebbe oscillare intorno ai valori normali.

Intanto è iniziato il conto alla rovescia per il «grande esodo» estivo: da domani a domenica oltre un milione di autoveicoli si riverserà ogni giorno sulla rete autostradale italiana per raggiungere le località di vacanza. Questa la previsione formulata dalla società «Autostrade» (gruppo Iri-Italstat) che, nel corso di una conferenza stampa, ha presentato il suo programma per «una partenza intelligente»

La «Autostrade», che gestisce circa la metà dell'intera rete autostradale nazionale, ha già provveduto allo smobilizzo di tutti i cantieri che potrebbero influire negativamente sullo svolgimento del traffico; un traffico che sarà rappresentato esclusivamente da autoveicoli poiché dalle 14 di oggi fino alla sera di domenica sarà interdetto il traffico merci. Secondo i dirigenti della società, quest'anno, diversamente da quanto avvenuto nel passato, la concentrazione del traffico in questo fine settimana sarà particolarmente elevata a causa della concomitanza di fattori quali la coincidenza di fine mese con il fine settimana e la chiusura contemporanea (prevista per le 14 di domani) dei principali stabilimenti produttivi del Nord Italia. Per questo, nel calendario compilato dalla «Autostrade», per una «partenza intelligente» in direzione Sud, domani e sabato sono indicati come giorni da «evitare».

Il calendario per una partenza intelligente presenta quest'anno due novità: oltre ai giorni «consigliati» e «sconsigliati» vi sono infatti riportate indicazioni sulle ore da evitare per il transito nei principali nodi autostradali (Milano, Bologna, Ancona-Rimini, Firenze, Roma e Napoli) e i giorni in cui è previsto un traffico «intensissimo» nei principali porti da cui arrivano e partono i traghetti per le isole. Inoltre, per facilitarne l'utilizzo, il calendario è stato diviso in due parti, cioè una in direzione Sud, più utile per le partenze, e una in direzione Nord per i rientri.

Il calendario «Autostrade» sconsiglia in particolare di mettersi in viaggio in direzione Sud tra il 1.o e il 4 agosto praticamente su tutte le direttrici, mentre un altro momento di punta è previsto per sabato 9 agosto. In direzione Nord, invece, i giorni caldi saranno quelli degli ultimi due fine settimana del mese, cioè tra il 22 e il 24 e tra il 29 e 31 agosto.

A PAGINA 2

Sì della Camera sulla finanza locale

* * *

L'aumento dell'equo canone

«INCANDESCENTE» SITUAZIONE DOPO IL VOTO AL COMUNE

Il «caso Trieste» va a Roma

L'elezione a sorpresa dell'altra sera, in consiglio comunale, del socialista Arduino Agnelli, sindaco di Trieste con i voti della LpT, ha provocato un vero e proprio terremoto politico. Tanto che della vicenda si parlerà oggi a Roma fra il segretario nazionale della Dc De Mita e il segretario regionale Bruno Longo, convocato d'urgenza assieme al vicesegretario provinciale Tripani. De Mita, infatti, già ieri mattina di buon'ora è stato informato dell'andamento dei lavori in consiglio e immediatamente ha evidenziato la propria contrarietà per la mossa dei socialisti triestini accusati di aver fatto saltare il pentapartito.

Frattanto, sempre ieri mattina, il prof. Agnelli, dopo aver espletato alcune pratiche amministrative in Comune, ha presenziato a una conferenza stampa convocata dal segretario provinciale Seghene e dal capogruppo in Comune, D'Amore. Unanime la volontà espressa dal vertice socialista di ricerca di una soluzione maggioritaria con coinvolgimento della Lista.

«Senza l'appoggio del pentapartito — è stato più volte detto — non si fa nulla. Abbiamo soltanto voluto captare al volo la disponibilità della LpT per un accordo di governabilità tramite un sindaco laico, soluzione già prospettata più volte in sede di trattative».

Naturalmente c'è stata ieri la consueta pioggia di comunicati. Il segretario regionale socialista, Trombetta, ribadisce innanzitutto la necessità di una forte solidarietà tra i partiti di maggioranza e richiama i socialisti triestini al senso di responsabilità.

Dal canto suo il segretario regionale della Dc, Longo, parla di un incidente di percorso e auspica che il Psi ritorni al rispetto degli accordi che si rifanno ai patti stipulati fra le segreterie regionali dei due partiti. La Lista invece plaude all'operato del suo gruppo comunale e convoca per mercoledì 6 agosto l'assemblea degli iscritti al fine di ottenere un mandato per proseguire nella strada intrapresa di un accordo col pentapartito, fatta salva la presenza di un sindaco laico. Questa sera intanto dovrebbe riunirsi il consiglio provinciale chiamato, ora che il presidente Marchio ha ritirato le dimissioni, all'elezione della nuova giunta.

La situazione è incandescente perché se da una parte il pentapartito si salva con le immediate dimissioni di Agnelli, dall'altra il rapporto pentapartito-Lista può stare in piedi soltanto con Agnelli sindaco. Un bel rebus che forse potrà venire sciolto col ricorso più che anticipato alle urne.

G. N.

LA NOTTE «CRIMINALE» DI CINQUE MILITARI DI LEVA DI CASARSA

A Lignano per divertirsi e rapinare

PORDENONE — *Dopo la rapina sono tornati a dormire in caserma. Puntualissimi, come prevede il regolamento. All'alba ci hanno pensato i carabinieri a far suonare per loro la sveglia. Così, con un colpo di scena da telefilm poliziesco, cinque militari di leva del 108.o gruppo artiglieria di Casarsa sono passati direttamente dalla camerata della caserma Trieste alle celle del carcere di Pordenone.*

Quattro sono accusati di rapina a mano armata e tentata rapina: Giuseppe Boni, 20 anni, nato a Roma e residente a Pomezia; Alberto Borregi, ventenne, milanese di Rho con abitazione a Nerviano; Luca Tonelli, 20 anni, nato e domiciliato a Passirano in provincia di Brescia; Flavio Gregolo, ventenne pure lui, padovano di Vò Euganeo. Al quinto militare arrestato è stato contestato il favoreggiamento reale. Oronzo Delle Donne, 20 anni, leccese trapiantato nel varesotto a Caprarica, nascondeva in camerata una parte del bottino della rapina.

Il commando dei quattro è partito da Casarsa martedì pomeriggio. Destinazione Lignano. «Finalmente ci divertiamo un po'», hanno detto ai compagni d'armi prima di lasciare la caserma Trieste. Sono montati sulla Dyane arancione di Gregolo e hanno preso la via del mare.

A Lignano non ci hanno messo molto a improvvisarsi rapinatori. Prima sono entrati in un supermercato in via Marina 10. Minacciando la commessa Adriana Boen si sono fatti consegnare un milione e 156 mila lire. Poi sono spariti, in un batter d'occhio. Ma il successo ottenuto al primo colpo li ha convinti a riprovare ancora.

Poco più in là, in viale Europa 10, sono entrati in un negozio di alimentari. Anche questa volta hanno trovato una donna da sola: Donatella Zanette, originaria di Caneva. Qualcosa, però, non ha funzionato e i quattro militari di leva sono fuggiti prima che le cose si mettessero male. In tutti e due i casi si sono presentati a viso scoperto. Non hanno tentato neanche di rendersi irriconoscibili.

Prima di rientrare in caserma Boni, Borrogi, Tonelli e Gregolo hanno voluto festeggiare la bravata in una pizzeria. Poco prima di mezzanotte, da perfetti militare di leva, hanno parcheggiato la Dyane davanti alla caserma Trieste e sono tornati nelle loro camerate.

«Aprite, svelti. Carabinieri». Alle cinque del mattino il piantone di turno ha pensato di sognare. Gli uomini del nucleo radiomobile di Pordenone, insieme ai militari dell'Arma di Lignano, hanno fatto capire che nelle camerate del 108.o gruppo artiglieria stavano dormendo beatamente i quattro rapinatori di Lignano. In effetti è bastata una rapida perquisizione per far saltare fuori gran parte del milione arraffato nel supermercato di via Marina.

Mancavano soltanto poche centinaia di migliaia di lire. «Ma non c'è da meravigliarsi — spiegano i carabinieri di Pordenone — prima di rientrare in caserma i quattro hanno voluto concedersi qualche divertimento».

Alessandro Mezzena Lona

NEGLI ESTERI

L'Opec si divide in due fronti

DALL'INTERNO

L'INCHIESTA SUGLI ARABI

Genova capitale del terrorismo?

Arrestato un altro giordano

GENOVA — È un'organizzazione dotata di una struttura molto articolata, con una gerarchia ben precisa e diverse basi in Italia e all'estero. Un'organizzazione composta da cittadini mediorientali che opera in Europa e avrebbe a Genova uno dei terminali più importanti.

Per adesso si sa solamente questo del gruppo terrorista del quale dovrebbero far parte i venti uomini colpiti da ordine di cattura per ordine del giudice Luigi Carli, pubblico ministero al processo «Lauro».

Lo stesso magistrato, che sta per lasciare la procura della Repubblica di Genova per trasferirsi alla Cassazione a Roma, neppure ieri ha voluto aggiungere qualcosa, per chiarire, a esempio, qual è o quali sono i reati che avrebbero fatto scattare l'imputazione di «associazione sovversiva costituita in banda armata» a carico dei venti.

Una sola indiscrezione pare confermata: il primo arresto (il 19 giugno scorso), quello dello studente giordano Awni Hindawi, iscritto alla facoltà di scienze politiche dell'università di Genova, sarebbe avvenuto su segnalazione dei servizi segreti israeliani. Segno evidente che sulla strada della nuova organizzazione ancora senza nomi o sigle di riconoscimento da tempo si sta lavorando e non solo in Italia.

Sempre ieri è stato confermato l'arresto, ancora a Genova, di un altro giovane di nazionalità giordana. Si tratta di Khaled Ravash: anche lui come Awni Hindawi viveva a Genova ufficialmente per motivi di studio.

Il ruolo più importante in questa nuova organizzazione, però, tra le persone fino a ora in carcere, pare sia quello di Roussan Adnan, 40 anni, l'uomo arrestato a Verona e lungamente interrogato due giorni fa dallo stesso giudice Carli al palazzo di giustizia genovese. Chi è questo Adnan? Ufficialmente è il titolare di un'impresa di import-export con sede a Verona e filiali in diverse città italiane. In realtà, Adnan si sarebbe servito della sua attività ufficiale per poter più liberamente far da tramite fra i terroristi destinati ad agire in Italia e le centrali mediorientali.

In questo suo ruolo di ufficiale di collegamento, Roussan Adnan sarebbe stato affiancato proprio da Awni Hindawi, il primo, come si è detto, a finire in carcere. Il giovane, figlio di un alto ufficiale dell'esercito giordano, è sempre tenuto in isolamento, in una piccola caserma alla periferia di Genova.

Ufficialmente continua ad ammettere soltanto il suo legame di parentela con i due fratelli Hindawi, suoi cugini, in carcere uno a Londra e l'altro a Berlino, il primo sotto l'accusa di avere organizzato l'attentato alla discoteca di Berlino «La Belle» (due i morti, 150 i feriti); il secondo di aver sistemato una bomba nella valigia della sua ignara fidanzata in partenza da Londra su un aereo di linea israeliano.

Awni Hindawi non aggiunge niente di più. Almeno nulla che filtri attraverso la cortina di riserbo imposta in maniera rigorosissima dalla procura della Repubblica. Ma il primo spiraglio che potrebbe portare alla ricostruzione di questa nuova presunta organizzazione terroristica sembra proprio essere il legame operativo tra il titolare della ditta di import-export arrestato a Verona e lo studente giordano dalla parentela tanto pericolosa.

Sempre nell'ambito di palazzo di giustizia sono state confermate le minacce di morte giunte nei giorni scorsi al sostituto procuratore Carli.

A questo episodio si ispira un fondo della «Voce repubblicana» sul terrorismo mediorientale: «L'Italia è ancora nel mirino degli agenti del terrore. L'ultimo episodio è legato alla stessa città che ha ospitato il processo Lauro e allo stesso magistrato che ha reso possibile la condanna del capo dell'Flp. Un magistrato esemplare è stato nei giorni scorsi minacciato di morte da Abu Abbas».

«L'argomento della vendetta — scrive il quotidiano del Pri — è evidentemente l'unico che il terrorista possa utilizzare contro il magistrato italiano che, senza alcuna remora o timore, animato da un coraggio civile ammirevole nel momento in cui il terrorista internazionale continua a sfidare la democrazia, ha approfondito il retroscena che accompagnò lo scorso autunno il sequestro della nave italiana e l'assassinio di un passeggero ebreo-americano.

«La risposta di Abbas — continua il giornale — è arrivata adesso, con una minaccia non priva di precedenti nel terrorismo internazionale».

«In tutti questi mesi — conclude la "Voce Repubblicana" — chi ha scelto la fermezza contro la sfida eversiva ha ricevuto intimidazioni e minacce ripetute, come il ministro della difesa Spadolini, impegnato nell'iniziativa di un nuovo diritto internazionale contro il terrorismo».

ORA VA AL SENATO DOPO UNO SCARTO DI SOLI 21 VOTI A MONTECITORIO

Passa alla Camera la finanza locale che provocò le dimissioni di Craxi

Scalfaro ha annunciato la disponibilità di affrontare a settembre un riordino globale

ROMA — Con uno scarto di soli 21 voti la Camera ha approvato il decreto legge sulla finanza locale, che poco più di un mese fa, bocciato con l'aiuto dei «franchi tiratori», provocò le dimissioni di Craxi e la crisi di governo. Il provvedimento è alla sua quarta riedizione; passerà ora al Senato per l'approvazione definitiva, che dovrà avvenire entro il 31 agosto.

Il ministro dell'interno Scalfaro, nel suo intervento prima del voto, ha annunciato la piena disponibilità del governo ad affrontare a settembre il riordino globale della finanza locale.

Scalfaro ha ricordato che il governo ha presentato propri emendamenti al provvedimento, ma si è anche reso disponibile nei confronti degli emendamenti delle opposizioni. In particolare il governo è favorevole alla proposta di consentire che le aziende municipalizzate contraggano mutui e che venga posto totalmente a carico dello Stato l'onere per mutui scolastici. Confermando l'impegno dell'esecutivo ad affrontare il riordino della finanza locale Scalfaro ha osservato che ciò non può essere disgiunto dal riconoscimento dell'autonomia impositiva agli enti locali.

È intervenuto anche il sottosegretario al tesoro Carlo Fracanzani, sottolineando il processo positivo che ha investito la finanza locale e che è dimostrato anche dai trasferimenti finanziari passati dai 5.269 miliardi del 1978 ai 25.956 dell'85. Per il 1986 i trasferimenti agli enti locali registrano un incremento complessivo dell'8,8%. Infine il relatore Florindo D'Aimmo ha affermato che gli incrementi di entrate tributarie sono fondamentali per compensare agli enti locali il mancato gettito derivante dalla caduta della Tasco.

I voti favorevoli al decreto legge sono stati 254 e 210 quelli contrari. Per l'approvazione era richiesta una maggioranza di 233 voti. Anche questa volta non sono mancate le sorprese, ma di poca importanza. Nonostante il parere contrario del governo sono passati due emendamenti presentati da deputati della Democrazia cristiana. Il primo (approvato con 243 voti favorevoli e 211 contrari) fissa l'assunzione a carico dello Stato dell'onere di ammortamento delle opere (in particolare i collettori e gli impianti di depurazione) messe in atto dai comuni ritenuti di altissimo pregio ambientale.

Il secondo (259 sì e 199 no) obbliga all'arrotondamento delle cento lire superiori delle tariffe per le affissioni in tutti i comuni d'Italia. Un altro piccolo «incidente» si è verificato a proposito delle tariffe pubblicitarie per le insegne luminose. È stato infatti respinto (193 voti favorevoli e 261 contrari) un emendamento del governo che stabiliva gli importi da versare ai comuni divisi in otto classi.

Il primo emendamento, presentato dal dc Hubert Corsi, permetterà di realizzare numerosi depuratori e altre opere di tutela ambientale in numerose località. «Con il mio emendamento — ha commentato Corsi, che è anche sindaco di Monte Argentario — si è finalmente affermato il sano principio che lo Stato non deve intervenire solo con una precettistica di carattere vincolante di segno negativo. Ma deve concorrere finanziariamente anche alla salvaguardia ambientale».

Sono rimaste invariate altre parti del decreto legge: resta ferma al 31 luglio '86 la data entro cui i comuni devono presentare i loro bilanci. Confermato è il principio del controllo della gestione degli enti locali, in base al quale i comuni e le province sono tenuti a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finale e gli equilibri per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Invariata è anche la norma — cui accennava Scalfaro — che prevede l'assorbimento a totale carico dello Stato dei mutui accesi dai comuni per la realizzazione di opere di edilizia scolastica.

UN «CHIARIMENTO» POCO CHIARO IN UNA NOTA DEL MINISTERO

Scatta l'aumento dell'equo canone Permangono i dissensi sul metodo

ROMA — Dal primo agosto prossimo per gran parte degli appartamenti in affitto, cioè per quelli affittati prima del 1978 (anno di entrata in vigore della legge 392 di equo canone) scatta l'aumento annuale. L'Istat ha comunicato nei giorni scorsi che la misura dell'aumento sarà del 4,7%. Ma questa indicazione, come ogni anno, rialimenta vecchie polemiche di proprietari e inquilini che hanno a disposizione due metodi di calcolo sui quali non è stata ancora fatta chiarezza.

Non si tratta di un problema di poco conto, in quanto la posta in gioco legata a questa situazione è di circa mille miliardi. Tale cifra, approssimativa ma non lontana dalla realtà, si calcola considerando il monte fitti di circa 8 mila 500 miliardi e i coefficienti usati a seconda dei due metodi. Il primo, detto «assoluto», consiste nell'applicare il coefficiente di moltiplicazione 118, dato dalla variazione assoluta dell'Istat, al canone base del 1978 (anno di vigore della «392»); il secondo, chiamato «relativo», fa applicare l'aggiornamento Istat dell'anno precedente (che dal 1978 è diventato 106) sull'ultimo affitto.

Considerando che, all'incirca, il 20% dei contratti fa riferimento al primo, il resto al secondo metodo, si ha un'oscillazione di circa 1.000 miliardi nel monte fitti scegliendo per tutti i contratti l'uno o l'altro sistema.

Passando dal monte-fitti al singolo canone, la differenza metodologica per la verità appare meno drammatica. Un canone base, cioè datato 1978, di 120 mila lire mensili (cioè molto vicino a quello medio considerato dal «libro bianco» del ministro dei lavori pubblici) con il metodo della differenza assoluta passa a 261 mila 600 lire, mentre con il secondo sistema sale a 247 mila 280 lire. La differenza è quindi di 14 mila 380 lire. Una sentenza della Cassazione (si attende quella definitiva a camere riunite) e numerose sentenze di tribunale e pretorili propendono per la variazione relativa.

Sull'argomento è venuta ieri una nota ministeriale di «chiarimento», che in realtà non chiarisce un gran che. Il modo corretto, per il ministero, è di aumentare del 118,05% il canone base, per quanto riguarda le case costruite, e l'aggiornamento opera un anno dopo tale data. «Il canone — afferma la nota del ministero — viene aggiornato annualmente sommando al canone corrisposto nell'anno precedente un ammontare determinato moltiplicando il canone base non rivalutato, per il 75% della variazione assoluta dell'indice dei prezzi al consumo avvenuta negli ultimi 12 mesi dividendo il prodotto ottenuto per cento.

«A identici risultati — continua — si perviene attraverso un diverso criterio di calcolo, che potrebbe essere adottato in pratica per la sua maggiore praticità: il nuovo canone è calcolato aggiungendo al canone base il 75% dell'intera variazione dell'indice Istat dell'anno base». In conclusione, dal prossimo 1 agosto l'aumento «sarà pari all'11,32% del canone base da sommare al canone fino a ora corrisposto; ovvero l'aumento sarà pari al 118,05% del canone base». Tale chiarimento, come detto, non ha soddisfatto le associazioni degli inquilini e dei proprietari.

«Il ministro — ha detto il segretario dell'Uppi Antonello Di Paolo — ha voluto chiarire le cose con il risultato di complicare ancor più la questione.

Anche il Sunia contesta la «spiega» di Nicolazzi.

Niente decreto bis sul condono edilizio

ROMA — «Se il Parlamento dovesse decidere con un provvedimento autonomo lo slittamento del termine ultimo valido per la "condonabilità" degli abusi edilizi (dall'ottobre dell'83 al marzo 1985, data di entrata in vigore della legge sul condono) non mi opporrò». È quanto ha affermato il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi precisando che per il momento non ripresenterà comunque il decreto legge per il condono edilizio, scaduto in maggio, almeno fino a quando il ministro per i rapporti con il Parlamento non metterà a punto una proposta concordata tra tutti i gruppi parlamentari.

Nicolazzi ha detto infatti di «non sentirsela di ripresentare un decreto che debba poi essere stravolto in Parlamento». Quanto alle caratteristiche di un possibile decreto-bis, Nicolazzi ha precisato che ricalcherà, salvo qualche lieve modifica, quello già decaduto alla fine di maggio.

Passando a parlare del decreto che proroga gli sfratti per le locazioni commerciali, attualmente in discussione al Senato, Nicolazzi ha assicurato che «le cose stanno andando bene», ma ha anche detto di essere contrario alla proposta avanzata dal partito comunista di inserire nel provvedimento anche norme relative alle abitazioni.

Soffermandosi sui problemi del riassetto del territorio, Nicolazzi ha quindi affermato che, dopo l'accordo raggiunto tra il governo e le Regioni, ci sono buone possibilità che la legge per la difesa del suolo (da anni in discussione in Parlamento) possa essere varata. Nicolazzi ha anche lasciato capire di essere favorevole all'ipotesi avanzata da quasi tutti i gruppi parlamentari di portare subito in sede legislativa un provvedimento stralcio che anticipi alle Regioni poco meno del 40 per cento delle risorse complessive previste dalla legge, in mòdo da rendere possiBili immediati interventi per la riqualificazione del territorio.

MITE CONDANNA AL PADRE SNATURATO DI PORDENONE

«Non volevo assiderarla» Se la cava con 14 mesi

PORDENONE — «Ero un po' nervoso, lo riconosco. Ho preso mia figlia Sara e l'ho messa nel cestello sopra il congelatore. Volevo soltanto che smettesse di piangere. Poi le accuse sono state gonfiate». Maurizio Mies, 25 anni, operaio alla Telca di Pordenone, ieri mattina non è riuscito a convincere il pretore Gaetano Appierto con questa disperata autodifesa.

Per direttissima il venticinquenne nato a Eraclea, ma residente ad Azzano Decimo, è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione più il pagamento delle spese processuali. Il pretore lo ha riconosciuto colpevole di maltrattamenti nei confronti della figlia di dieci mesi e di violazione del domicilio dei suoceri. È caduta, invece, l'accusa di lesione personale. Appierto ha stabilito non doversi procedere per mancanza di querela della moglie Maria Grazia Camarotto.

Finito il processo Mies è stato caricato su un cellulare e riportato nel carcere di Pordenone. Visti i precedenti penali, infatti, il pretore Appierto non ha concesso i benefici di legge. Più volte Mies era stato processato per furto e guida senza patente. Pochi anni fa aveva collezionato pure una condanna a un anno e cinque mesi di reclusione, con la condizionale, per violenza carnale, atti di libidine e atti osceni. Quella volta era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di maltrattamenti.

Davanti al pretore ieri mattina Mies ha cercato di ridimensionare la sua storia. Ha ammesso di essere tornato a casa molto teso dal lavoro venerdì sera. «Però non avevo intenzione di fare del male a nessuno. Se ho immerso la bambina nell'acqua gelata, dopo averla coricata nel cestello del freezer, è stato soltanto perché cercavo di non farla piangere più. Lunedì, quando ho capito che mia moglie si era rifugiata dai suoi genitori con Sara, ho perso la pazienza. Non era la prima volta che mi lasciava solo senza fare neanche la cena».

A.M.L.

Da 12 a 81 milioni lordi gli stipendi degli statali

ROMA — Lo «statale» che in Italia guadagna di più è un magistrato il cui stipendio annuo lordo è di 81.143.000 lire; quelli che guadagnano di meno sono 135 impiegati ministeriali non di ruolo con una retribuzione annua di 11.776.000 lire: sono questi i due valori estremi degli stipendi dei dipendenti delle amministrazioni statali italiane, secondo quanto emerge dal rapporto al primo gennaio 1985 pubblicato nei giorni scorsi dalla ragioneria generale dello Stato.

Gli stipendi più altri all'interno della pubblica amministrazione sono, secondo i dati del rapporto, quelli dei magistrati: non comprendono nelle retribuzioni gli eventuali aumenti biennali del 2,50 per cento e la speciale indennità non pensionabile, vi sono infatti tre magistrati con uno stipendio annuo lordo di 76.027.000, seguiti da un «plotone» di 1856 magistrati (ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare e avvocati e procuratori dello Stato) con uno stipendio di 69.888.000 lire.

I magistrati con lo stipendio più basso sono 27, con una retribuzione di 21.734.000 lire. Nella categoria degli impiegati civili e degli operai dei ministeri, lo stipendio più elevato è quello di quattro dirigenti che guadagnano 55.782.000 lire. Il livello più basso (11.776.000 lire) è quello di 135 impiegati fuori ruolo.

Tra le aziende autonome, lo stipendio più alto è quello della poste (50.818.000 lire l'anno), seguito dalle ferrovie dello Stato (49.102.000 lire), dall'Anas (45.669.000 lire) e dai monopoli dello Stato (43.952.000 lire).

Se si guarda invece al personale della scuola e dell'amministrazione universitaria, lo stipendio più alto (40.663.000 lire) viene percepito da 2269 docenti di ruolo. Gli stipendi più bassi sono quelli di 2668 dipendenti non docenti (11.976.000 lire l'anno).

PER SALVARE IL DECORO E I TURISTI DI VENEZIA

Dopo la nave, le scuole proposte ai «saccopelisti»

VENEZIA — Nell'attesa di un ostello della gioventù definitivo, l'assessore comunale all'istruzione Mario Stefani ha proposto di «parcheggiare» provvisoriamente i «saccopelisti» all'interno di alcuni edifici scolastici. «Solo ai pianoterra, naturalmente», ha precisato l'assessore. Stefani ha compiuto un sopralluogo alle scuole Poerio (elementare) e di piazzale Roma e Caboto (media), nei pressi del ponte delle Guglie.

Entrambe sono vicine agli ingressi della città, piazzale Roma appunto e la stazione ferroviaria. «La gestione la potremmo affidare — ha dichiarato Stefani — a cooperative di giovani con prezzi popolari». Le scuole verrebbero messe a disposizione dei «saccopelisti» per tutto agosto fino a quando riprenderà l'anno scolastico.

Frattanto, nella gara scatenatasi per trovare una soddisfacente soluzione intesa a ospitare i giovani turisti con i sacchi a pelo, contro i quali è stata emanata un'ordinanza comunale, è rispuntata la proposta avanzata tre anni fa dal commissario dell'azienda di soggiorno avvocato Corrado Baschieri tendente a utilizzare lo spazio adiacente alla stazione ferroviaria appartenente al convento dei Carmelitani Scalzi. Si tratta di un progetto che ha mantenuto la sua validità; anche questo in attesa che venga realizzato l'ostello di Sant'Anna.

Sembra frattanto tramontata l'iniziativa relativa alla nave della società «Adriatica». Dopo le dichiarazioni dell'amministratore delegato Claudio Boniccioli che escludono la possibilità di ricorrere a un natante, sia pure in disarmo, l'assessore alla polizia urbana Silvano Ceccarelli ha compiuto un sopralluogo su alcuni traghetti, non desistendo dall'iniziativa.

«Se c'è la volontà — ha affermato infatti Ceccarelli — in dieci giorni potrebbe essere tutto pronto e il servizio verrebbe dato in gestione all'ostello della Giudecca con un prezzo simbolico di duemila lire. In questo modo salveremmo l'immagine senza toccare il diritto dei giovani di venire a Venezia».

L'idea di Ceccarelli, ancora non esclusa del tutto, sarebbe quella di trasformare la nave trasporto merci «Levante Express» in «ospizio» dei giovani con i sacchi a pelo, da ormeggiare alle Zattere proprio davanti alla sede dell'Adriatica. La «Levante Espress» è il traghetto che con la scritta «Nave della pace» è stato di recente usato dalla Croce Rossa per un giro del mondo con Maria Pia Fanfani. Ceccarelli ha avuto in proposito un incontro con il sindaco Nereo Laroni e i vertici della società Adriatica.

G. B.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 30 luglio 1986 è stata di 73.850 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

UN PROGETTO DELLA COMUNITÀ ILLUSTRATO DAL MINISTRO ZANONE

Comincerà con l'Operazione Napoli l'anno dell'ambiente '87 in Italia

ROMA — *Sensibilizzare tutti i cittadini della Comunità europea all'importanza della tutela dell'ambiente attraverso l'attuazione di azioni concrete di protezione dell'ambiente stesso; favorire l'introduzione della politica ecologica nelle varie politiche attuate dalla Comunità, in particolare nei settori economici, industriali, agricoli e sociali; mettere in risalto la dimensione europea della politica dell'ambiente.*

Sono essenzialmente questi gli obiettivi prioritari del comitato italiano per l'Anno europeo dell'ambiente 1987, istituito il 26 giugno con decreto del ministro per l'ambiente Valerio Zanone e presentato ufficialmente ieri mattina.

«Il 1987 — ha detto Zanone — deve essere per l'Italia l'anno dei grandi interventi ambientali in attuazione dei nuovi strumenti che la legge attribuisce al ministero». Il ministro per l'ambiente ha inoltre annunciato che «il primo punto di attacco» del programma degli interventi nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale «è già stato individuato nella provincia di Napoli, che presenta la più elevata densità demografica d'Europa nonché un insieme di gravi alterazioni negli equilibri ecologici delle acque, dell'atmosfera, del mare e del suolo».

A questo proposito, Zanone ha reso noto che in un colloquio avuto con il presidente della Regione Campania, Fantini, «è stata accertata la possibilità di una rapida intesa su un progetto da portare al più presto al consiglio dei ministri, in modo da renderlo operativo fin dal 1987».

Oltre all'«Operazione Napoli», il programma che il comitato ha predisposto per l'Anno dell'ambiente (che sarà aperto nei dodici paesi della Comunità il 21 marzo e si concluderà nel marzo dell'88) prevede vaste campagne di informazione mediante vari mezzi di comunicazione (televisione, cinema e stampa) nonché conferenze, istituzione di premi e altre iniziative pubblicitarie; l'avvio di progetti pilota che costituiscano un esempio e un modello in materia ecologica; la formazione e l'equipaggiamento del personale operativo.

Il programma d'azione sarà finanziato, a livello comunitario, con stanziamenti del bilancio generale della Comunità europea, che ha già messo a disposizione 3 milioni di Ecu (oltre 4 miliardi di lire), di cui 1.600 da suddividere fra i comitati dei vari Stati per le prime iniziative e 1.400 per sostenere le spese organizzative e pubblicitarie.

Stanziamenti decisamente insufficienti, che dovranno essere integrati dal finanziamento di organismi pubblici e privati. «Qualsiasi finanziamento sarà il benvenuto», ha detto Fiorenzo Mancini, presidente del comitato italiano, il quale ha sottolineato anche come «l'Anno dell'ambiente vuole riuscire a capovolgere la mentalità degli europei nei riguardi dei problemi ambientali».

«La Comunità — ha aggiunto Mancini — ha inteso organizzare il lavoro costituendo un comitato direttivo europeo, formato dai presidenti dei dodici comitati costituiti e da altri rappresentanti di vari organismi interessati alla tutela dell'ambiente, che si riunirà periodicamente».

Il prossimo appuntamento sarà infatti a Bruxelles il 2 e il 3 ottobre, successivamente a Londra e poi a Roma. Oltre a Fiorenzo Mancini, il comitato italiano è composto da trentadue membri in rappresentanza della comunità scientifica, delle associazioni ambientaliste, delle organizzazioni della produzione e del lavoro, degli enti locali e della pubblica amministrazione.

Dopo Senise l'ennesima denuncia dei geologi: il territorio è malato

ROMA — Un coordinamento normativo sulla gestione del territorio anche attraverso una legge-quadro è il minimo che si possa fare in una situazione di «profondo, grave e per certi versi irreversibile stato di dissesto e di squilibrio» del territorio stesso.

Questa una delle indicazioni emerse da un incisivo intervento dell'Ordine nazionale dei geologi, attraverso il proprio vicepresidente Pietro De Paola, che — commentando i fatti di Senise — ha parlato di «un'altra catastrofe impropriamente definita naturale». Per De Paola non ha senso in questo momento cercare e individuare il responsabile.

L'Ordine nazionale dei geologi chiede ai propri iscritti di ravvisare nell'ormai periodico verificarsi di eventi come quello di Senise la necessità di «diffondere nel Paese il messaggio autentico, sentito, di una sensibilità per i problemi connessi con la gestione in sicurezza del bene-territorio. È necessario, quantomeno, coordinare il quadro normativo già esistente, rendendolo obiettivamente correlabile con i guasti ambientali».

Secondo l'Ordine, il territorio può essere recuperato solo con l'emanazione di una seria legge-quadro, con la reimpostazione di più corretti rapporti tra le diverse categorie professionali, con la sensibilizzazione di quanti — cittadini e operatori, imprenditori e politici, tecnici e pensatori — si fanno fruitori del bene-territorio, «con il rispetto assoluto della **sia pur carente e settoriale normativa vigente».**

Il tempo che farà

Situazione: campo di alta pressione sul Mediterraneo centro-occidentale.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno salvo addensamenti di tipo cumuliforme sul settore Nord-orientale ove non si esclude qualche rovescio sui rilievi e attività di nubi ad evoluzione diurna sugli Appennini, foschie in intensificazione dopo il tramonto.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con qualche locale rinforzo sul settore Nord-orientale e di brezza lungo i litorali.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 30; Bolzano 18, 33; Verona Villafranca 22, 32; Venezia Lido 20, 29; Milano Linate 21, 33; Torino Caselle 20, 32; Mondovì 21, 30; Cuneo 20, 29; Genova 22, 27; Imperia 23, 27; Bologna 23, 34; Firenze 20, 34; Pisa 20, 30; Falconara 19, 31; Perugia 21, 31; Pescara 29, 32; L'Aquila 16, 29; Roma 19, 35; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 20, 28; Bari 21, 29; Napoli 22, 35; Potenza 18, 27; Santa Maria di Leuca 22, 30; Reggio Calabria 24, 31; Messina 25, 31; Palermo 23, 30; Catania 20, 33; Alghero 16, 31; Cagliari 19, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 23; Berlino n. 13, 25; Bermuda n. 26, 30; Bruxelles n. 14, 23; Chicago s. 19, 28; Copenaghen n. 16, 23; Dublino p. 11, 18; Francoforte s. 14, 32; Ginevra s. 18, 35; Gerusalemme s. 16, 27; Johannesburg s. 4, 18; Lisbona s. 18, 32; Londra n. 12, 21; Los Angeles s. 16, 31; Miami p. 27, 32; New York n. 21, 31; Oslo n. 15, 20; Parigi s. 13, 25; Stoccolma s. 25, 25; Sydney n. 6, 17; Taipei s. 27, 34; Tel Aviv s. 21, 28; Tokyo s. 25, 33; Toronto s. 18, 26; Vancouver n. 11, 21; Vienna s. 14, 27.

RINASCE IN ITALIA L'INTERESSE EDITORIALE PER BYRON

Il gran romantico in crisi tra versi e cuori infranti





Per spiegare chi fu e cosa rappresentò all'inizio dell'Ottocento George Gordon Byron, è ancora utile una vecchia formula coniata per Voltaire: «L'enfant gaté du monde qu'il gata». Già, perché anche Byron — anzi, forse soprattutto Byron — fu il bimbo viziato di un mondo che egli stesso viziò, autentico portavoce di un'ideologia, come quella romantica, fondata sul rapporto tutto emozionale tra autore e lettore.

Del resto, l'attenzione che Byron sempre riservò al suo pubblico (in modo particolare a quello femminile) era ricambiata con autentico trasporto. Narrano, infatti, testimoni di provata fede che «a Siviglia le donne si recidevano metri di trecce in cambio di qualche ricciolo di questo affascinante "hermoso"», mentre le più nobili casate di tutta Europa facevano a gara per ospitare un viaggiatore abituato a lasciare dietro di sé una scia di cuori infranti e di volumi sormontati da dediche scritte con la grazia e l'intelligenza dell'autentico professionista dell'amore.

Il successo di Byron fu breve, ma folgorante. La sua grande stagione durò pochi, mirabili anni — dal 1812, quando apparvero i primi canti del «Childe Harold's Pilgrimage», sino al 1824, a quell'aprile che lo vide morire di febbre reumatica nelle paludi di Missolungi, in Grecia —, ma l'eco della sua popolarità si spense molto più tardi. Fu necessaria tutta l'ipocrisia vittoriana per far tramontare la sua stella. Gli attacchi centrarono il bersaglio: e così Byron, da poeta per eccellenza, diventò un «essere cinico e immorale, bieco corruttore della gioventù e dei costumi». Un «cad», insomma, ovvero il contrario di un gentiluomo.

Da allora la battaglia tra i denigratori e i sostenitori non è cessata. Alcuni continuano a considerarlo solo un funambolo, l'istrionico cantore di una civiltà superficiale, altri ne parlano come di un autentico poeta, uno dei grandi rappresentanti del romanticismo, un genio della cultura europea del secolo scorso.

***

In Italia — paese dove pure visse a lungo, che per certi versi può essere legittimamente considerato la sua seconda patria — Byron, fatta eccezione per il Risorgimento, non ha mai goduto di grande favore. Forse perché, si è detto, la sua vitalità mal si conciliava con i sentimenti di una nazione troppo cattolica per comprendere certi slanci, portata a considerarlo più un anticipatore di Gabriele D'Annunzio (lo sostenne Emilio Cecchi) che l'esponente di punta di un pensiero distante mille miglia da quello dei nipotini del Manzoni.

La conferma di questo ostracismo viene dalla scarsità delle traduzioni, una tendenza che si è invertita solo di recente. È dunque con un senso di gratitudine che si saluta la scelta preparata da Cesare Dapino per l'Einaudi («Pezzi domestici e altre poesie», pagg. 241, lire diecimila), una silloge di grande ampiezza segnata dalla predilezione per le composizioni brevi, che comunque offre la misura delle principali linee di sviluppo della riflessione di Byron.

Come ammonisce nella sua densa introduzione Claudio Gorlier, sarebbe errato continuare a leggerlo badando soprattutto alla chiave autobiografica. Certo, non è facile dimenticare che alcune «stanze» furono scritte per la chiacchieratissima sorellastra, o che altri brani sono segnati dalla delusione per il naufragio del matrimonio. Ma l'insistenza sugli stereotipi non rende giustizia alla grandezza di Byron, capace di appropriarsi in maniera personalissima di temi che hanno segnato la cultura europea all'inizio dell'Ottocento, continuando a caratterizzarla anche durante il Novecento.

Rivisto in questa chiave, Byron appare addirittura un pioniere, poiché anticipa risultati di solito considerati tipici di Eliot e di Yeats. Nelle «Hebrew Melodies», ad esempio, registra la tensione per la perdita dell'Eden (un «topos» indiscutibilmente romantico), offrendo ampio spazio a una drammatica riflessione su un generale crollo dei valori e giungendo a delineare un rapporto modernissimo tra conoscenza e dolore.

Gorlier non manca di sottolineare come in più di una poesia la crisi acutamente sperimentata da Byron nasca proprio dalla fine di ogni eroismo. La visione, l'atto creativo, si trasformano allora in puro gesto di testimonianza al cui interno «si dissecca qualsiasi speranza e non trova spazio neppure la promessa di riconciliazione peculiare a tanto romanticismo».

***

Un'ulteriore prova del rinato interesse italiano per Byron viene dalla traduzione di quattro composizioni di ambiente ferrarese scritte tra il 1815 e il 1819, proposta da Mario Roffi («Poemi ferraresi», Liberty House, pagg. 159, lire sedicimila), e accompagnata da una prefazione di Masolino D'Amico e da una nota iconografica di Lucio Scardino. Si tratta di «Parisina», «Il lamento del Tasso», «Ferrara» — un estratto dal «Childe Harold» — e «Stanze al Po», brani che confermano la felice vena del poeta alle prese con storie e suggestioni di stampo mediterraneo, particolarmente adatte a versi la cui forza risiede proprio nell'analisi di violenti contrasti tra istinto e ragione.

Vale la pena di leggere (o rileggere) questo Byron solo all'apparenza minore, magari dimenticando il titanismo del «Don Juan» o del «Manfred». Accantonati stereotipi e luoghi comuni, sarà facile rendere giustizia a un poeta troppo a lungo celebrato e, tuttavia, troppo a lungo frainteso.

Roberto Francesconi

Irregolare è bello

All'analisi dell'esperienza di Byron sono dedicati alcuni significativi passi de «Il romanticismo» (il Mulino, pagg. 389, lire trentamila), un volume curato da Marcello Pagnini che inaugura una nuova collana della casa editrice bolognese consacrata ai «contesti culturali della letteratura inglese». Assieme al libro di Pagnini sono usciti gli interventi di Mirella Billi sul romanzo gotico e di Keir Elman sull'influenza di Shakespeare nell'evoluzione della lingua.

Pagnini non manca di rilevare che la responsabilità di alcuni fraintendimenti va attribuita allo stesso Byron e, in primo luogo, a quel titanismo che non cessò mai di ispirare e guidare la sua vita, finendo per trasformarsi in paradigma al quale molti si ispirarono. Persino il teatro, sottolinea Pagnini, fu invaso da questo atteggiamento: fu un teatro di attori egemoni e non di copioni. Legata alla pubblica ostentazione di modelli di condotta è, invece, la scrittura segnata dalla preferenza per i «diari poetici» e i «romanzi della propria esistenza».

Nel corso dell'indagine Pagnini attribuisce la peculiarità di Byron alla sua posizione culturale difforme rispetto agli altri poeti dell'epoca. L'autore del «Don Juan», afferma il critico, era ancora sostanzialmente un deista e mostrava di essere legato alla concezione newtoniana dell'universo. Byron, inoltre, disprezzava la filosofia dei colleghi e dichiarava di guardare con simpatia e deferenza a Dryden e Pope.

Scorrendo le lettere e il diario si scopre, poi, che Byron non sopportava il sentimentalismo e l'ottimismo cosmico. Del resto, in più di un'occasione non nascose una feroce avversione per il concetto di fantasia elaborato da alcuni teorici dello stesso periodo, giungendo al punto di scrivere che «un contadino irlandese con un po' di alcool in corpo è in grado di immaginare e di inventare molto più di quanto non si possa leggere in una poesia moderna».

Forse è proprio per questa irregolarità che Byron divenne tanto popolare. Capace di parlare di donne, di politica, di letteratura, della vita quotidiana, delle sensazioni comuni, riesce a catturare l'attenzione del lettore che, al contrario, mal comprende le astratte speculazioni di un Wordsworth. Ma quell'andamento frammentario delle sue liriche, che all'inizio dell'Ottocento appariva un difetto, oggi finisce per diventare un pregio e contribuisce a renderlo attuale.

R.F.

Sopra, particolare di un ritratto di Byron di Sieurac/Wedgwood (1830) e «La prigione del Tasso» di Isabey/Rouargue, dai «Poemi ferraresi» editi dalla Liberty House.

A PARIGI

Antipsichiatria: è morto Cooper che l'«inventò» assieme a Laing

PARIGI — Uno dei «padri dell'antipsichiatria», David Cooper, è morto martedì sera a Parigi, nella sua abitazione, per una crisi cardiaca. David Cooper (che aveva 55 anni) e Ronald Laing sono stati, negli anni '60, i pionieri della lotta contro la psichiatria istituzionale, rifiutando la nozione di malattia mentale e considerando le psicosi come fenomeni sociali.

Fu proprio Cooper a dare il nome di «antipsichiatria» alle nuove teorie, un'etichetta che Laing però rifiutò fino alla fine degli anni '60. Malgrado l'ostilità dell'ortodossia psichiatrica (o forse grazie a essa), le loro idee hanno influenzato a quell'epoca molti intellettuali e i giovani in lotta contro le norme sociali. Accaniti avversari del ricovero nei manicomi come metodo terapeutico, Cooper e Laing hanno fondato due movimenti, la «Kingsley Hall» e la «Philadelphia Association», aventi per scopo la creazione di comunità terapeutiche autogestite, con la partecipazione dei parenti dei malati.

Cooper ha sempre criticato la struttura tradizionalista e gerarchizzata degli ospedali psichiatrici: voleva affrontare direttamente con i pazienti i loro problemi, per permettere di vivere il loro stato patologico come qualcosa che doveva essere rispettato e capito, e non come una malattia.

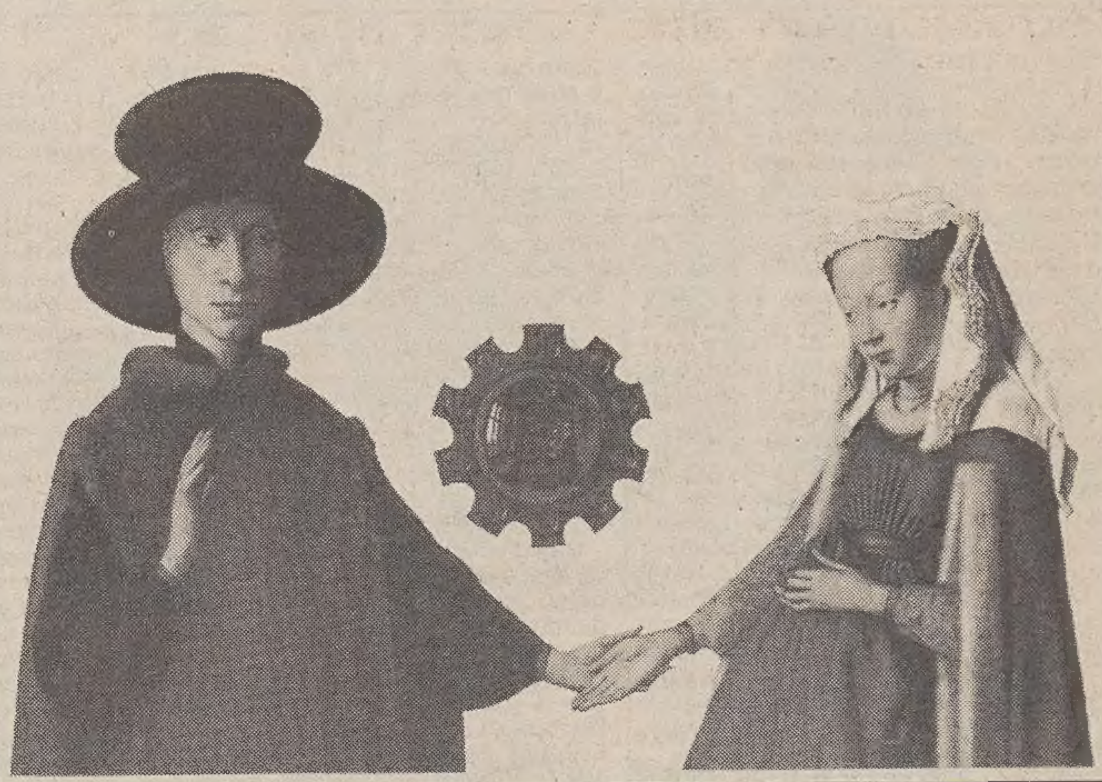
Sudafricano, David Cooper viveva a Parigi da più di 12 anni. Era nato nel 1931 a Città del Capo, dove aveva studiato medicina; si era poi trasferito a Londra, dove aveva conosciuto Laing, insieme al quale aveva scritto «Ragione e violenza» (1964). Tra le sue opere, «Psichiatria e antipsichiatria» (1967) e «Morte della famiglia» (1972).

In questi scritti — così come in quelli di Laing, autentico «alter ego» di Cooper — confluiscono e vengono superati il contributo di pensiero della scuola statunitense di Palo Alto, attenta allo studio della comunicazione e della sua patologia all'interno della famiglia, e quello dell'esistenzialismo e della fenomenologia europea, nei suoi aspetti attinenti sia agli studi psicopatologici sia a quelli più strettamente filosofici (Sartre, la cui influenza è stata notevole soprattutto su Laing).

A UDINE UNA RASSEGNA DA VISITARE NEL «MUSEO DELLA CITTÀ»

Matrimonio secondo lei

È una mostra internazionale d'arte e costume, fatta da sole donne su un solo tema: l'istituzionalizzazione del rapporto di coppia (che ne esce però alquanto malconcia...)



UDINE — *«Matrimonio nella torre» è una mostra da visitare (a Udine, nel Museo della Città, in via Zanon 24, fino al 24 agosto; orario: 9.30/12.30 e 16/18; domenica pomeriggio e lunedì chiuso) senza badare al titolo, trascurando il catalogo, persino saltando in prima lettura i saloni iniziali, per trascorrere da installazione a installazione, su per le strette scale della torre. Fatevi folletto che sfiora le cose strappandone il senso. Fatevi, se alla magia preferite la tecnologia, pennello elettronico, a captare dispettosi giochi d'amore anche sugli schermi audiovisivi di Donata Buccioli e di Claudia Degano.*

Dora Bassi, scultrice di gran mestiere e di accesa fantasia — a lei dobbiamo i cento prodigi della Torre — modella Eros e Psiche lacerando vuoti ad andamento barocco nella politezza neoclassica delle teste. Giovanna Zorzenon fa dondolare nel giardino la sagoma del doppio: umano e animale, maschile e femminile convertibili.

Il paravento di Daniela Cecatti imballa il vuoto tra pittura esondante e architettura allusiva. Da Milano, Fernanda Fedi recupera la poesia del neon; da Roma, Maria Luisa Ricciuti quella del novecentismo pupazzettato su un paravento. Giapponese, Oki Izumi innalza la sua casa in legno e vetro come fosse un castello di carte da gioco. All'opposto, la trevigiana Maria Pia Roncoroni sogna il labirinto/crocevia nella plastica concretezza di un modellino, alternarsi concentrico di quadrature concave e convesse.

Metopa raffigurante gli antipodi, amanti che giocano al tiro alla fune, la coppia di Marzia Corteggiani da Roma nega la provvisoria certezza fumettistica con la trasparenza del vetro. Elena Talleri rappresenta Trieste: travolgente impeto di una storia tutta pittorica in rosso e in blu, che attraversa in diagonale il più bello dei paraventi in mostra.

Panni da cucina intrisi di lettrismo, tele e garze a far da frammenti di vita per Angelika Kaufmann di Villaco. Un salto nel tempo — tempo esteso come non mai dell'arte contemporanea — e siamo alla bizantina teca dei luoghi, allestita dalla milanese Elvira Carciosi. Anna Esposito, romana, fa finire nel concettuale (una ciocca di veri capelli) la sequenza fotografica sul bacio. Ancora l'uso trasgressivo della foto: i fiori della trevigiana Maria Rosa Simoni e la mano grinzosa d'una vecchia — dietro all'anello matrimoniale piombato su di un'erma — dell'austriaca Eva Schmeiser/Cadia.

Primitivismo delle sculture in legno della viennese Marianne Maderna; impareggiabile grazia ironica della lubianese Adriana Maraž: permuta l'autunno fogliaceo e l'autunnale fogliame decorativo sulla poltrona antropomorfa. Laura Panno, da Milano, porta a dissoluzione informale le citazioni michelangiolesche. Gabriella Benedini, pure da Milano, inscena antiche lunette per la nuova pittura alchemica. Metka Krasovec, lubianese, disegna storie delicate e crudeli.

La più teatrale delle installazioni racconta, complice «Il bacio» di Francesco Hayez, una storia di terroristi che si amano nella gabbia dell'aula giudiziaria; l'invenzione è di Maria Teresa Zorzi. Dall'allusivo (le foto della Strobl di Graz) e dall'esplicito (i disegni di Isabella Deganis) ci salva un raro e nobile esempio di ciò che, quand'ero giovane, si chiamava pittura: Eva Unterberger da Dusslingen. Ma l'inguaribile passione per il presente (il solo tempo che mi è concesso vivere) fa sì che io preferisca Nevia Benes in «Ero l'attendente del Kaiser», indescrivibile mescolanza di oltraggiose banalità. Lubiana, città prudente, ammonisce per mano di Tinca Stegovec e invita a non subire suggestioni televisive.

C'è salvezza anche nel presente: lo prova il casto e rarefatto assemblaggio sul tema d'una finestra sbarrata che protegge l'amore: è opera di Yakir Yochi, polacca di nascita e israeliana di cittadinanza, come dire la passionalità dell'essere continentali coniugata alla razionalità del divenire cosmopoliti. L'ultimo paravento intrappola nel labirinto di Franca Giordani e Anna Lombardi sfuggenti episodi di pittura transavanguardistica. Sul tema dell'albero, Giuditta Dessy impasta pittura e scultura, simbolismo e antisimbolismo, all'uso d'oggi.

Quale titolo — e spiegazione del titolo — per la mostra che abbiamo rapidamente percorso proponiamo l'opera finale, firmata da Giosetta Fioroni, artista romana di gran nome. È il modellino di una scena teatrale. L'azione si svolge in una ridicola stanza borghese che pur incute soggezione. Fra il postmoderno e il realismo magico, fra il rosso e il blu, lo specchio sullo sfondo e l'architrave classica a far da proscenio, gli sposi novelli, piccolissimi, miniaturizzati rispetto alla scala di rappresentazione dell'ambiente, si allontanano da noi e avanzano nell'ambiguo luogo «familiare» che sta diventando ignoto. Il titolo è: «La coppia, giocattolo/teatrino».

Ora è tempo di ripigliar fiato. Discendiamo le scale della torre. Cammin facendo, riferirò che «Matrimonio nella torre» è una mostra internazionale d'arte e di costume promossa dal Comitato friulano «Donna e arte» e realizzata con il patrocinio della Provincia di Udine e con il contributo degli enti locali e di istituti e associazioni economici e industriali. La presentano Dario Barnaba, assessore regionale alla cultura, Carlo Vespasiano, assessore regionale al commercio e al turismo, Tiziano Venier, presidente della Provincia, e Guido Barbina, assessore comunale alla cultura.

Le ragioni della mostra sono illustrate nel catalogo da Dora Bassi. È una mostra di sole donne che trattano un solo tema: il matrimonio. Parecchie (quelle di cui non abbiamo indicato la provenienza) sono friulane. È una mostra che sarebbe il fiore all'occhiello di qualsiasi ente espositivo o museo metropolitano. A parte ogni giudizio ideologico su una mostra troppo ideologizzata, non veniteci a dire, dunque, che il Friuli è arretrato.

Siamo tornati al pianoterra. Sono da visitare la sezione storica («Il matrimonio nella società contadina tradizionale del Friuli») curata da Andreina Ciceri con la collaborazione di Tiziana Ribezzi, Olivia Pellis, Giovanna Zorzenon, e la sezione sul costume d'oggi («Fantasie preconfezionate per un itinerario verso il matrimonio») curata da Ivana Bonelli, Roberta Corbellini, Mariolina Meiorin e articolata in due settori: lo studio su «Barbie», bambola del successo, e lo studio statistico sulla diffusione dei romanzi rosa.

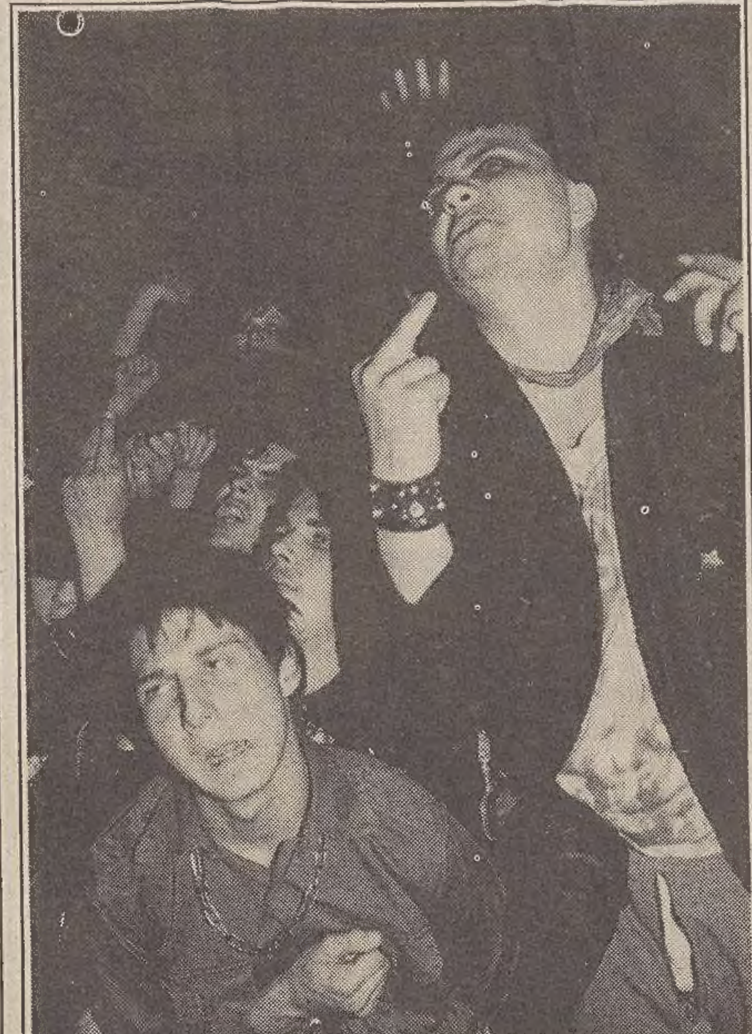
Ottimo l'ordinamento, basato sulla scelta dell'essenziale, e ottimo l'allestimento, equidistante dagli opposti estremismi: l'asettica neutralità «ospedaliera», a un polo, l'accentuata caratterizzazione degli ambienti in rispondenza alle opere, sull'altro. Volete proprio trovare un difetto? Questa mostra non fa buona pubblicità al matrimonio.

Giulio Montenero

Sopra, particolare da «I coniugi Arnolfini» di Jan van Eyck.

Taccuino

I «minimi» intenti



È aperta fino al 3 agosto, negli spazi espositivi della Casa Veneta, in calle Oberdan, a Muggia (Trieste), la seconda delle mostre riunite sotto la sigla comune «Minimi intenti», e programmate da Cappella Underground, Juliet Art Magazine, Gruppo 78 e Photo Imago fino al gennaio '87. Si tratta della rassegna «Fotografia oltre», che raccoglie i lavori di tre giovani autori sloveni: Božidar Dolenc (sopra, una sua foto di un concerto rock), Dragomil Bole e Alenka Vidrgar. La mostra è curata da Adriano Perini col patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Muggia.

Nella durezza del bianco e nero di Dolenc le frange più dirompenti della società contemporanea trovano il mezzo più appropriato per proporsi allo spettatore nella loro provocatorietà. Al contrario, le fotografie di Bole e della Vidrgar, tutte giocate sul sapiente e astuto uso della traccia luminosa, sono opere con le quali gli autori testimoniano il loro approccio nei confronti delle ideologie, siano esse di fede, come per la Vidrgar, o politiche, come per Bole, il quale talvolta entra egli stesso nella rappresentazione fotografica, quasi a ribadirne il valore essenzialmente soggettivo.

La successiva rassegna alla Casa Veneta, sempre nel quadro di «Minimi intenti», si terrà in agosto e s'intitolerà «L'uva di Giuseppe».

Farri, fino all'informale



PARMA — Il Dipartimento fotografia del Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Parma e Reggio Emilia, ha allestito una mostra dell'attività fotografica di Stanislao Farri nel palazzetto Eucherio Sanvitale del parco ducale di Parma.

Nel panorama della fotografia professionale del nostro paese la posizione di Stanislao Farri appare, da molti punti di vista, nuova e comunque eccezionale. Da una parte, infatti, egli si muove all'interno di un'attività professionale ben individuabile: la fotografia industriale, di architettura e di riproduzione d'opere d'arte; dall'altra, e contemporaneamente, organizza autonome campagne di rilevazione fotografica a tema antropologico o si dedica a realizzare immagini a colori che si pongono su un piano nuovo e personalissimo.

Proveniente da un'antica esperienza fotoamatoriale, risalente ai primi anni Cinquanta, e protagonista attivo in quell'ambito sino alla fine degli anni Sessanta, Farri appartiene alla generazione dei Di Biasi, dei Monti, dei Roiter, dei Berengo Gardin e, come loro, ha partecipato a decine di mostre fotografiche prima di passare al professionismo, intorno al 1955.

La scelta non lo ha però allontanato dalla fotografia intesa come soddisfazione di un personale interesse, motivo di accrescimento culturale e mezzo di comunicazione sociale. Accanto al lavoro professionale, sempre d'alta qualità, egli ha pertanto continuato a coltivare la fotografia con spirito di fotoamatore, senza i tradizionali conflitti che molti vorrebbero vedere fra i due modelli di produzione d'immagine.

Negli anni Settanta, in una progressiva trasformazione, avvenuta in parallelo all'evolversi delle strutture socioculturali, Farri ha cominciato a interessarsi all'uso della fotografia come strumento d'analisi della cultura tradizionale, in particolare dell'area padana in cui viveva. Sono nate così complesse e importantissime campagne di rilevazione fotografica degli ambienti e degli oggetti legati alla vita quotidiana e alle attività lavorative del mondo contadino, durante le quali Farri ha raccolto irripetibili testimonianze, pubblicate successivamente in diversi volumi.

La sua tecnica fotografica, sempre molto accurata e attenta a un uso della luce in funzione linguistica, s'è recentemente interessata a un'analisi della funzione e dei rapporti tra luce, colore e forme naturali, che lo ha condotto a realizzare una serie d'immagini d'indubbia bellezza e suggestione formale nelle quali, pur lavorando al limite dell'astrazione e dell'informale, Farri rivela una personalità capace di differenziarsi dalla tradizione, a lui tuttavia ben nota.

Il catalogo, illustrato con oltre duecento riproduzioni, metà delle quali a colori, è stato curato da Massimo Mussini ed edito come 67.o «Quaderno» del Centro studi e archivio della comunicazione. Si avvale di una «presentazione» del direttore del Centro, Arturo Carlo Quintavalle, e di un illuminante saggio sull'attività di Farri, «Fare fotografia», di Massimo Mussini.

M. I.

Lanaro, pittore del Campiello '86

VENEZIA — L'incontro annuale tra il Premio letterario Campiello e un pittore, che costituisce un episodio caratteristico delle sue edizioni e propone un accostamento tra l'immaginario della scrittura e quello figurativo, vede impegnato per l'edizione di quest'anno il pittore Dino Lanaro. Ne ha dato notizia il presidente del comitato di gestione del «Campiello», Mario Valeri Manera.

Lanaro viene ad aggiungersi alla suggestiva serie di pittori che hanno illustrato le passate edizioni del «Campiello», da Santomaso a Guidi e Saetti, da Afro a Maccari, Ceroli, Sassu, Dorazio, ecc.

Nato a Schio, Dino Lanaro ha cominciato la sua attività come autodidatta, dominato da una profonda e fervente vocazione per la pittura. Trasferitosi a Milano nel 1937, entrò a far parte del movimento di «Corrente»; attualmente insegna all'Accademia di Brera.

Il pittore del «Campiello», scelto di anno in anno fra i più prestigiosi artisti italiani — come rileva Gian Carlo Ferretto, presidente della Fondazione Il Campiello e della Federazione regionale degli industriali del Veneto — non è soltanto l'autore della litografia che, come sempre, viene consegnata al vincitore del «Supercampiello» assieme al premio in denaro. La litografia di Lanaro, in edizione limitata, ricorderà il «Campiello» 1986 in un'ideale galleria che accompagnerà di anno in anno la storia del premio.

Ortisei: riaperto il Museo ladino

ORTISEI — È riaperto da poco, dopo lavori di ampliamento e restauro, il Museo ladino presso la Cësa di Ladins di Ortisei. La prima iniziativa del rinato Museo è stata la mostra del grande artista ladino Josef Moroder Lusenberg (1864/1939), ma sono allo studio numerose altre iniziative per celebrare i duemila anni della lingua ladina.

La rassegna dei libri

E Roma bruciava

Luca Desiato: «Come il fuoco» - Mondadori editore, pagg. 249, lire 20.000.

«Come il fuoco» è uno di quei libri che, se li riassumi, li devitalizzi; li privi insomma della loro carica di sorpresa, di inedito intreccio, di segreta psicologia. Ma tant'è.

Siamo a pochi mesi dalla fine del secondo millennio: Roma è sconvolta da un grave evento tellurico. I colli Albani sono incandescenti getti di fuoco e lava, cenere e lapilli. Per cui Roma sottostà a un caotico ma quotidiano bombardamento, moderna Ercolano senza miti né riti (anche il Papa se n'è andato in rifugio al Nord). Solo drappelli di giovani volontari si aggirano tra rovine e cadaveri per cercar di mettere in salvo la miriade d'opere d'arte che la capitale custodisce da sempre.

Sul luogo del romanzo convergono, per un verso, Roberto Antonelli, antiquario e mercante, chiamato da don Severino, suo vecchio amico che ne conosce le competenze, per un coordinamento delle operazioni di salvataggio artistico del «caput mundi» e, per un altro verso, la figlia Artemisia, che appartiene a un gruppo di giovani operatori nel difficile e pericoloso lavoro di cui s'è detto.

Antonelli è rimasto vedovo della moglie Sara, che continuamente lo rivisita in lucidi sogni e diurne ricostruzioni della memoria. Il romanzo, come si vede, avrebbe già di che vivere sotto gli occhi del lettore. Ma la sua ragione latente, il libro la riserva a un risvolto di pagine più segrete, più sensibilmente scavate nell'intimità dei personaggi del padre e della figlia: un gioco sottile di sentimenti li lega, benché siano separati dalla tragedia del terremoto e dell'eruzione, per il tramite di uno spinoso reticolo affettivo che ha via via enumerato le tappe, se non progressive, contigue e conseguenti, di un esoso attaccamento del genitore verso Artemisia bambina, di una sollecitudine egoistica e di una ambigua attenzione, poi, per avvicinarsi, infine, allo stadio di una venerazione ossessiva che sa d'incesto.

Proprio perché non succeda l'inevitabile, Artemisia, o meglio Misia, se n'era fuggita da casa (Buenos Aires) per l'Italia. Qui il disastro sismico, vera e propria collera divina, doveva intrigarla quale simbolo non lontano d'una pendente espiazione, oltre che per l'umanità capitolina, per lei e il suo nascosto assillo.

Ha certamente parecchie sorprese il libro, a questo punto, che non vogliono essere tradite. E allora non sarà inutile una sosta sul valore letterario di questa quinta prova del giovane Desiato. Primo, il ritmo («Cerco mia figlia. L'apprensione di chi viaggia nei meandri di una città sconosciuta, dietro indizi lasciati da un essere che ci respinge, e forse ha già concluso un giudizio di sofferenza su di noi»).

Secondo: il plasma di questa scrittura, ossia, globalmente inteso, lo stile. Perché Desiato, in questo lungo racconto, tra l'etico e il profetico, ci dà, per lo meno, una sommessa lezione di storia dell'arte tra frase e frase, capitolo e capitolo; una «summa» non indifferente di rielaborate citazioni dalla saggezza filosofica e teologica in carico a duemila anni di storia della cristianità; un dosato ma accanito catasto di rovine in un giorno da rallentato Giudizio Universale (un mondo che si accartoccia su se stesso non per fantasia avveniristica, ma per collasso culturale e spirituale di tutto il suo lungo e sfibrato passato). Immaginate una tela di Michelangelo, vicino a un marcescente surgelato alimentare; Piazza di Spagna e una di quelle fumiganti colline di rifiuti; una statuina romanica e una bomboletta «spray».

Terzo punto, infine, anche se non finale, la capacità di trama. Ma qui dovrei tornarmene all'inizio; a cominciare dalla mia stessa nota...

Claudio Toscani

DALL'INTERNO

DOPO L'ASSOLUZIONE A CATANZARO DI FRANCO FREDA E GIOVANNI VENTURA

Strage piazza Fontana atto quarto Ora tocca a Delle Chiaie e Fachini

CATANZARO — Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, il dott. Emilio Ledonne, ha depositato l'ordinanza con la quale ha disposto il rinvio a giudizio di Stefano Delle Chiaie, di 49 anni, e di Massimiliano Fachini, di 44, quali responsabili della strage alla Banca nazionale dell'agricoltura e degli attentati fatti tra il 1969 e il 1970 in molte città del Nord e a Roma. Con lo stesso dispositivo il dott. Ledonne ha disposto il proscioglimento di Carlo Di Cilio, di 49 anni, e di Aldo Trinco, di 43, anche loro indiziati di strage. La sentenza ordinanza del dott. Ledonne è contenuta in 399 cartelle.

L'indagine (la quarta fino a oggi sull'attentato che causò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 87) ha preso le mosse subito dopo la sentenza emessa dalla Corte d'assise d'appello di Catanzaro e con la quale Franco Freda e Giovanni Ventura furono assolti, per insufficienza di prove, dall'accusa di essere gli ideatori e gli esecutori della strage. In sentenza, i giudici della corte d'assise d'appello evidenziarono l'importanza del ruolo di Stefano Delle Chiaie nel panorama eversivo italiano degli anni '70.

Accusato, nel corso dell'istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio di Freda, Ventura, Valpreda e Merlino, di falsa testimonianza, Delle Chiaie è latitante dal luglio del 1970. La sua presenza è stata più volte segnalata, in America latina, dove avrebbe prestato la sua opera al servizio di regimi di destra. La quarta istruttoria sulla strage di piazza Fontana fu avviata (dopo un'istanza del patrono di parte civile, l'avv. Azzariti-Bova) dal sostituto procuratore generale Porcelli, il magistrato che ha retto l'ufficio del pubblico ministero nel processo d'appello.

Nella sua indagine il dott. Ledonne ha basato le accuse su una serie di riscontri oggettivi (interrogatori, sopralluoghi, rogatorie, confronti, documenti) ma anche sulle testimonianze di «pentiti» o «dissociati» dell'eversione nera, tutte concordanti sul ruolo e sulle responsabilità di Delle Chiaie e Fachini nella strage.

Sui «pentiti», il dott. Ledonne ha scritto un intero capitolo, contestando in modo esplicito le conclusioni (che ha definito «sbrigative») alle quali è giunta la corte d'assise d'appello che — negando attendibilità alle dichiarazioni dei «pentiti» — ha assolto Ventura e Freda dall'accusa di strage. In particolare il dott. Ledonne dà nell'ordinanza molto rilievo alle testimonianze di Sergio Latini, Sergio Calore e Angelo Izzo i quali, tutti, concordano nel riferire colloqui avuti con Freda che, in più circostanze, avrebbe detto loro che a confezionare e piazzare la bomba nella Banca nazionale dell'agricoltura era stato Massimiliano Fachini, indicato anche con il nomignolo «il nano».

Su Stefano Delle Chiaie il giudizio formulato dal dott. Ledonne è durissimo. Definito capo, insieme a Freda, di un gruppo eversivo che agiva su tutto il territorio nazionale «con il fine precipuo di seminarvi il terrore», Delle Chiaie, secondo il dott. Ledonne, «ha fatto della violenza terroristica il suo credo politico nell'ambizioso quanto lucido disegno di sovvertire l'ordine costituito».

Delle Chiaie («collaboratore tramite il suo uomo più fidato, Maurizio Giorgi, del servizio informazioni difesa») per il dott. Ledonne è diventato, negli anni, «esportatore di violenza», compiendo, per conto dei servizi segreti spagnoli, azioni militari contro i baschi dell'Eta. È difatti coinvolto nell'attentato di Madrid di Calle Antocha dove furono uccisi cinque avvocati che difendevano dirigenti dell'Eta.

Nell'ordinanza il dott. Ledonne traccia anche il quadro delle sue indagini sui collegamenti tra i servizi segreti e la loggia massonica P2, con il presunto coinvolgimento di Licio Gelli nell'attentato alla stazione di Bologna dell'agosto del 1980.

GLI ANNI DELLA MALA MILANESE DAL '76 ALL'84 LEGATI AD ANGELO EPAMINONDA

Rinvio a giudizio per centoventi collegati al racket del «tebano»

MILANO — Aveva detto «Non sono un pentito, non chiamatemi pentito», ma intanto Angelo Epaminonda, detto «il tebano», leader indiscusso della malavita milanese negli anni 1976-84, ha mandato in galera e fatto incriminare ben 192 persone per reati gravissimi. Di queste, 120 sono state ieri rinviate a giudizio dal giudice istruttore Muntoni per reati che vanno dall'associazione a delinquere di stampo mafioso alla strage all'omicidio, alla rapina e al traffico di stupefacenti. Grazie alla collaborazione di Angelo Epaminonda i magistrati hanno chiarito e ricostruito la dinamica e le responsabilità di 17 episodi di sangue in cui morirono complessivamente 43 persone, tra gli altri fatti, la strage di Desio (con quattro morti) del 1978, e quella di piazzale Cuoco del 1980.

Ci sono stati anche omicidi particolarmente sanguinari nelle modalità, come l'uccisione di Giulio Colavito, buttafuori in un night, colpevole di «sgarro» che nel 1980 fu sequestrato, torturato a lungo e poi strangolato e seppellito sotto gli occhi dello stesso Epaminonda. Quello di Colavito è stato il primo omicidio che nel 1984 «il tebano» raccontò ai magistrati. In seguito, a riprova dell'attendibilità delle sue parole, il «pentito» portò gli inquirenti sul luogo dove il rivale assassinato era stato sepolto.

Un'esecuzione assolutamente coerente con la filosofia e le regole che guidavano in quegli anni la malavita e che lo stesso Epaminonda nel corso di un interrogatorio aveva così sintetizzato: «Le regole del nostro ambiente non sono certo quelle della concorrenza libera, e soppiantare significa esattamente eliminare dalla scena, con il mezzo diretto della soppressione o con quello, indiretto, della delazione alle forze di polizia».

Il «tebano» ha sperimentato tutte e due le strade; prima ha eliminato fisicamente tutti i rivali che gli contendevano, sulla piazza di Milano, il monopolio delle bische e del commercio di cocaina (non ha mai voluto occuparsi di eroina), poi, una volta arrestato, ha scelto la via della delazione e ha fatto catturare anche tutti gli altri.

Un capitolo importante delle 420 pagine del documento del magistrato è quello dedicato ai pubblici ufficiali, 20 appartenenti (o ex) alle forze di polizia, che saranno processati per corruzione: avrebbero aiutato, per denaro, Epaminonda e i suoi amici a sfuggire alla giustizia, chiudendo un occhio sulle loro attività illecite.

Tra questi compare anche il nome dell'ex dirigente della squadra mobile di Pavia Ettore Filippi che fu arrestato nel maggio scorso e che oggi (come peraltro tutti i suoi colleghi) è in libertà provvisoria.

Tre poliziotti dovranno però rispondere anche di «associazione per delinquere». Sono Francesco Bozzi, Augusto Corradini ed Ennio Gregolin, che vengono considerati dai magistrato dei veri e propri aderenti all'organizzazione, perché ricevevano da Epaminonda lo stipendio ogni mese. Stipendi lauti, viste le possibilità del gruppo.

PSICOLABILE GIÀ OSPITE DEL MANICOMIO CRIMINALE SI FA MACIULLARE

Orrore alla stazione di Gorizia Suicidio tra le ruote del treno

GORIZIA — L'onda lunga dei rimorsi o un nuovo, improvviso raptus? È il dubbio insolubile che accompagnerà i pochi accertamenti possibili a livello giudiziario sulla raccapricciante fine — stritolato dalle ruote di un treno ieri pomerigio a Gorizia — di Bruno Mattelli. È l'uomo che il 22 settembre del 1981, all'ospedale civile di Udine, massacrò a colpi di forbici e a martellate un compagno di lavoro, allora ventisettenne, Umberto Guarnieri, addetto ai servizi logistici del nosocomio. Furono quelli attimi di terrore che mobilitarono polizia e carabinieri e che videro Bruno Mattelli tenere in ostaggio per quasi mezz'ora un'assistente sociale, Maria Furlan, dopo aver anche ferito l'economo Amilcare Zoratti.

L'orribile episodio di ieri è accaduto all'arrivo alla stazione di Gorizia del diretto Udine-Trieste, alle 16: a quell'ora in stazione vi sono molte persone in attesa di raggiungere Monfalcone o il capoluogo giuliano e tanti hanno così assistito all'insano gesto di Mattelli: l'uomo è stato visto gettarsi sotto il treno non appena il locomotore ha raggiunto, ormai in fase di avanzata frenata, il centro del primo binario. Mattelli, che aveva 43 anni ed era nato a Parenzo si è lasciato andare non davanti al muso del grosso mezzo bensì contro la sua fiancata; ha soltanto toccato lo «spargi-sassi» ed è stato letteralmente risucchiato e avvolto dalle ruote; il convoglio ha proseguito per una quindicina di metri prima d'arrestarsi e il corpo dello sventurato è stato spezzato in due tronconi.

Mattelli non è morto immediatamente bensì soltanto dopo alcuni istanti come hanno potuto testimoniare alcuni viaggiatori che lo hanno visto ancora respirare. È stata una scena di comprensibile panico: molte persone si sono messe a urlare, una donna si è sentita male al punto che successivamente, sotto forte choc, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale di Gorizia.

Sul posto, oltre agli agenti della Polfer con il maresciallo Brancatelli, si sono subito recati anche quelli della «volante», della squadra «mobile» e della «scientifica» mentre il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Matteo Trotta, pure recatosi in stazione, ha coordinato le prime fasi degli accertamenti ordinando successivamente la rimozione dei resti di Bruno Mattelli. In un secondo tempo, all'obitorio del cimitero di Gorizia, alcuni parenti dell'uomo hanno ufficialmente riconosciuto il congiunto.

Bruno Mattelli, dopo il tragico episodio dell'ospedale di Udine, era stato immediatamente dichiarato infermo di mente e rinchiuso per cinque anni nel manicomio criminale di Reggio Emilia. Ciò era la logica presa d'atto di una evidente condizione psichiatrica al limite della tollerabilità; il poveretto, che all'ospedale faceva umili lavori di pulizia e di giardinaggio, probabilmente avvertiva la «diversità» che l'essere sordomuto gli procurava; la pazzia era così esplosa e vittima davvero innocente era stata l'unica persona che forse gli aveva dimostrato amicizia e solidarietà.

Scontati i cinque anni, Bruno Mattelli è stato obbligato a risiedere, in semilibertà, a Gorizia; l'autorità lo aveva voluto tenere lontano da Udine temendo potesse in qualche modo nuocere alla moglie e alla figlioletta che ancora vivono nel capoluogo friulano. Tra l'altro lo scorso 26 giugno la questura di Gorizia aveva fatto presente alla «mobile» udinese che Bruno Mattelli era stato visto recarsi a Udine.

Antonino Barba

Sudan: sparito un vescovo italiano

ROMA — Dal 21 aprile scorso, cioè dall'ultimo contatto telefonico con la casa madre dei padri comboniani a Verona, mancano notizie certe sulla sorte dell'amministratore apostolico di Rumbek, mons. Giuseppe Pellerino e del suo coadiutore, padre Raffaele Cefalo, tagliati fuori da ogni comunicazione da quando l'Esercito popolare di liberazione del Sudan (Spla) di John Garang ha occupato la città.

Mons. Pellerino, dei padri comboniani, non si troverebbe più a Rumbek — afferma padre Alessandro Zanotelli, direttore di «Nigrizia» — ma si troverebbe vicino al confine con l'Etiopia, in un villaggio.

I comboniani nutrono apprensioni soprattutto per le condizioni di salute di padre Cefalo, uno dei trenta missionari che attualmente vivono e lavorano nella regione sudanese.

A nulla, dice Zanotelli, hanno approdato le richieste di aiuto per vie diplomatiche e tramite la Croce rossa: i guerriglieri non sono disposti a offrire alcuna garanzia.

È morto Emilio Hertel vicepresidente della Spe

MILANO — Emilio Hertel è morto improvvisamente durante il sonno nella sua villa di Lesmo Green, presso Monza. Aveva compiuto 60 anni a gennaio, lascia la moglie e due figli.

Con lui scompare una delle figure più note e apprezzate nel campo della pubblicità, un personaggio circondato da grande stima e larga simpatia. Aveva iniziato la sua carriera di imprenditore nei tempi d'oro della pubblicità cinematografica con «Opus proclama». Entrato nel gruppo di Oscar Maestro, era attualmente vicepresidente della Spe, concessionaria della pubblicità di numerosi quotidiani, tra i quali «Il Piccolo».

Emilio Hertel amava con passione il suo lavoro, sapeva trasmettere ai suoi collaboratori ogni giorno la sua carica di entusiasmo e di cordialità. La stessa passione aveva per lo sport. Gli amici ricordano le sue brillanti affermazioni nel nuoto e più recentemente nel golf (fra l'altro era vicepresidente del Golf Club di Milano).

Sulle sue imprese sportive soleva scherzare ma con una punta di orgoglio.

Il vuoto che lascia è grande. «Il Piccolo» porge le sue condoglianze alla moglie, Maria Grazia, ai figli, al suocero cavalier Oscar Maestro, a tutti i familiari.

Da Libano e Nicaragua in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha ricevuto il vescovo espulso dal Nicaragua, mons. Pablo Antonio Vega, e il sacerdote statunitense dei Servi di Maria rapito un anno e mezzo fa in Libano e rilasciato sabato scorso, padre Lawrence Jenko. Quest'ultimo aveva dichiarato giungendo a Roma, di essere latore di un messaggio per il Papa da parte del gruppo di estremisti islamici che lo avevano sequestrato.

Caro papà

Emilio

la dolcezza del Tuo ricordo ci accompagnerà per tutta la vita.
Con tanto amore MARIA GRAZIA, ALESSANDRO, FEDERICO e MATTEO si stringono a te.
Partecipa al lutto la tua fedele ROSI.

Milano, 31 luglio 1986

La mamma MARIA HERTEL disperata e incredula ricorda con dolore inconsolabile il prediletto figlio

Emilio

Le sono vicino con affetto e rimpianto le figlie NATALIA, MAGDA e GIORGIA con il figlio CARLO.

Milano, 31 luglio 1986

A

Emilio

— la tua KIM

Milano, 31 luglio 1986

NATALIA insieme al marito DINO e ai figli ANNA e PIETRO piange sconsolatamente per la scomparsa dell'amatissimo fratello

Emilio

Milano, 31 luglio 1986

OSCAR e TERESA con profondo dolore piangono la repentina scomparsa del loro adorato genero

Emilio

Milano, 31 luglio 1986

ZOE MAESTRO LEONI è affettuosamente vicina a MARIA GRAZIA, ALESSANDRO e FEDERICO per la scomparsa del loro adorato

Emilio

Milano, 31 luglio 1986

SERGIO e FRIDA profondamente rattristati piangono la perdita dell'amico e del cugino carissimo

Emilio Hertel

e commossi si uniscono al dolore della famiglia.
Partecipano al lutto FRANCO e VERA PARAMITHIOTTI.

Milano, 31 luglio 1986

DUCCIO e ROBERTA, MASSIMILIANO e DAVIDE affranti per la perdita del loro caro

Emilio

Lo piangono con dolore e Lo terranno sempre nel loro cuore.

Milano, 31 luglio 1986

VITTORIO e LILLY con ALESSANDRA e MARELLA ricorderanno sempre la serenità del caro zio

Emi

e lo piangono con la famiglia tutta.
Partecipa al lutto CLARA AVATI PESSINA.

Milano, 31 luglio 1986

MASSIMO ed EMANUELA MOMIGLIANO piangono sconsolati l'immatura perdita dell'indimenticabile amico

Emilio

Milano, 31 luglio 1986

FRANCO e LUCIANA MICCHIARA si uniscono al grande dolore della famiglia HERTEL per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Hertel

Milano, 31 luglio 1986

ERIO ERA profondamente commosso si unisce affettuosamente al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile caro

Emilio Hertel

Milano, 31 luglio 1986

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Società Pubblicità Editoriale Spa, direttori, dirigenti, funzionari e dipendenti tutti prendono parte con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia HERTEL per l'improvvisa scomparsa del signor

Emilio Hertel

Vice Presidente della Società sin dalla sua fondazione.

Milano, 31 luglio 1986

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dirigenti tutti della POLIGRAFICI EDITORIALE Spa partecipano al dolore delle famiglie HERTEL e MAESTRO per l'immatura perdita del signor

Emilio Hertel

Bologna, 31 luglio 1986

ATTILIO MONTI e MARISA MONTI RIFFESER partecipano commossi al grande dolore delle famiglie HERTEL e MAESTRO per l'improvvisa scomparsa del signor

Emilio Hertel

Bologna, 31 luglio 1986

ANDREA RIFFESER è affettuosamente vicino alla signora MARIA GRAZIA MAESTRO e ad ALESSANDRO e FEDERICO per la grave perdita del signor

Emilio Hertel

Bologna, 31 luglio 1986

GAETANO VULLO prende parte al grande dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Emilio Hertel

Bologna, 31 luglio 1986

Il Direttore, gli impiegati e i collaboratori tutti della Succursale SPE di Trieste e degli Uffici di Gorizia, Monfalcone, Udine e Pordenone partecipano al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor

Emilio Hertel

Vicepresidente della Società.

Trieste, 31 luglio 1986

ALBERTO MARCOLIN partecipa al grave lutto delle famiglie HERTEL-MAESTRO per la scomparsa del signor

Emilio Hertel

Vicepresidente della SPE.

Trieste, 31 luglio 1986

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, funzionari, collaboratori e dipendenti tutti della Società OPUS PROCLAMA Spa partecipano al grave lutto dei familiari per l'immatura perdita del Vicepresidente signor

Emilio Hertel

Milano, 31 luglio 1986

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della SMA SOCIETA' MANIFESTI AFFISSIONI Spa, dirigenti, funzionari e dipendenti tutti si associano al dolore della famiglia HERTEL per la scomparsa del signor

Emilio Hertel

Consigliere delegato della Società.

Milano, 31 luglio 1986

La Società SMA 2002 Spa partecipa con profondo cordoglio la repentina perdita del suo Presidente signor

Emilio Hertel

Milano, 31 luglio 1986

---

†

La nostra cara mamma

Angela Felician ved. Rebez

non è più.
La piangono desolati i figli GIANCARLO con EGLE, ANNAMARIA con TULLIO, i nipoti ALESSANDRO con GIOVANNA, ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle 12 direttamente per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 31 luglio 1986

I colleghi della Direzione Affari Immobiliari partecipano al lutto del collega GIANCARLO REBEZ.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al dolore dell'amico e collaboratore geom. GIANCARLO REBEZ per la scomparsa della madre, Signora

Angela Felician ved. Rebez

la Società Edile Adriatica e la Società Adriatica Gestioni Industriali.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al dolore RENATA, ALBANO, VIVIANA, CRISTINA, BERTO.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al dolore dei familiari: CARLO, GENY; GIORGIO, ONDINA; GIORGIO, BRUNA.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano commossi FONSY MARIUCCIA CAVALLAR, SERGIO GIANNELLA CECOVINI, le colleghe ROSA, ELDA, LIANA, MANUELA.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

È mancato

Giovanni De Pauli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ELENA AMADI, i figli MARIO con MARIAGRAZIA, SERGIO con ARIELLA, i nipoti ANTONIO, STEFANO e RAFFAELE, la sorella GISA con il marito PAUL SASSON.

Trieste, 31 luglio 1986

Si associano al lutto: LUCIANO, FABIO e MARIA LOVISATO, CRISTINA e SILVIA ANGELINI, i cugini BLASINA di Pola.

Trieste, 31 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.

Giovanni Belli

ringraziano sentitamente [...]ti hanno partecipato al [...]lore.

Gorizia, 31 luglio 198[...]

Nel primo anniversa[...] scomparsa della loro mamma e nonna

Elisabetta A[...] ved. Deb[...]

la rammentiamo [...]ita dolcezza. [...] cari

Trieste, 31 lugl[...]

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Bartoli

Ne danno il triste annuncio la moglie DODI, il figlio ANDREA, i genitori, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1986

Si associano al lutto le famiglie PENCO e BOSSI.

Trieste, 31 luglio 1986

La Presidenza, la Sovraintendenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Artistica e il personale tutto del Teatro Comunale «GIUSEPPE VERDI» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Augusto Bartoli

preziosa prima parte dell'Orchestra stabile.

Trieste, 31 luglio 1986

I cornisti del Teatro Verdi LUCIANO, LUIGI, BEPPE, ALFREDO, NICO: piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Augusto

Trieste, 31 luglio 1986

I colleghi dell'ORCHESTRA del TEATRO VERDI costernati per la prematura scomparsa dell'amico

Augusto

sono vicini alla famiglia in questo triste momento e Lo ricordano per la sua bontà e le sue alte qualità professionali.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipa al lutto GIORGIO RASENI.

Trieste, 31 luglio 1986

Ciao

Augusto

non Ti dimenticheremo mai: GILBERTO, CHIARA, CRISTINA, SILVANO, ANNAMARIA, UMBERTO, ANNA, ANTONELLA.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al dolore FULVIO COLOMBIN e famiglia.

Trieste, 31 luglio 1986

Con dolore, profondamente commossa, partecipa al grave lutto famiglia ZADNIK.

Trieste, 31 luglio 1986

GIULIO, NIVEA e GLAUC[...] CURIEL in silenzio, nel dolo[...] vicini alla famiglia BARTO[...]

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto d[...]oi cari

Rosina Verzi ved. Perin

Ne danno il triste [...]cio i figli ADA, PINO e S[...]IO, il genero NERIO, le nu[...]CIA e MARIANGELA, i n[...]PAOLO, MAURO, FA[...]RANCO, ERICA, GUI[...]AURIZIO e CLAUDIO e [...]ti tutti.
I funerali segui[...] venerdì 1 agosto alle or[...]0 dalla Cappella dell'O[...]le maggiore.

Trieste, 31 lug[...]86

Partecipano [...]o le famiglie ZUGNA e [...]C.

Trieste, 31 [...]1986

Partecipa [...]e la famiglia MIANI.

Trieste, 3[...]0 1986

Dopo [...]e sofferenze è mancato [...]etto dei suoi cari

Gi[...] Kocevar

Ne d[...]l doloroso annuncio la [...]ETTA e il figlio SERG[...]tamente alla nuora [...]potino, alla sorella e al [...] al fratello ALBERGIO[...]enti tutti.
I f[...] seguiranno domani alle [...] dalla Cappella di via Pie[...]
[...]aziamento ai medici e [...]ale del centro di emo[...] al[...]n grazie particolare a di[...]E MANOSPERTI per [...] l'umanità dimostrata.

[...]e, 31 luglio 1986

---

†

[...]raggiunto la sua LINA

Rodolfo Karrer (Rudi)

[...]e danno il triste annuncio la [...]ia GIGLIOLA con il marito [...]ARIO, il nipote ALESSAN[...]RO, il fratello PINO, la sorella [...]NITA, i cognati, i nipoti e [...]arenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Si ringraziano tutti coloro che vollero essergli vicini.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Angela Osimani

MAURIZIO, LUISA e VILMA LEVI.

Trieste, 31 luglio 1986

La moglie GABRY ringrazia coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del suo

Luciano Rocco

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

La nostra cara mamma

Maria Gherbeglia ved. Luzenberger de Milerschein

non soffre più.
Lo annunciano con tristezza e rimpianto la figlia GRAZIELLA, il genero GIOVANNI PIAN unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano, per l'opera e l'assidua assistenza prestate i medici e il personale paramedico delle divisioni II Medica e I Chirurgica dell'Ospedale maggiore.
Un ringraziamento particolare all'amico dott. CLAUDIO TRAMER.
I funerali seguiranno venerdì 1 agosto alle ore [...]0.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano [...]n tanto affetto: — JOLI e FRANCO

Trieste, 31 [...]glio 1986

FULVIO e [...]AVIA partecipano commo[...] al dolore degli amici GRA[...]ELLA e NINI.

Trieste, [...] luglio 1986

Partec[...]no al lutto FRANCESCA [...]OVANNINI, BRUNA BAGNO[...]TI.

Tries[...]31 luglio 1986

Par[...]pano al lutto NIVEA e LUC[...] CARLA e UCCIA TAC[...]

Tr[...]e, 31 luglio 1986

[...]ecipano commossi gli an[...] CLAUDIO e SILVANA, [...]ANDA, CLAUDIA, GIULIA[...]MARINA, ONDINA, RI[...]CIA, ROSANNA.

[...]ieste, 31 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Convertino (Rino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, la cognata ANITA con PINO, i nipoti ROBERTO e GIANNI con le fidanzate, LISA, i suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1986

Si associa alla perdita del caro

Rino

la famiglia SOLARI.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al dolore di ELISA: MARISA D'ANGELO, CARLA PILOT, FABIO RANIERI, ELVIO CIACCHI, ANGELA GIOLLO, MIRANDA, VERRI, GABRIELLA COGNO.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

Il giorno 30 luglio cessava la sua serena esistenza

Anna Sforzina (Anita)

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno il 1.o agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Trieste-Melbourne-Caracas, 31 luglio 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Natalina Siroli ved. Lumiani

Ne danno il triste annuncio le figlie DIANA, ROSETTA, generi, nipoti, pronipote, sorelle, fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1986

I familiari di

Roberto Burlo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto.

Famiglia BURLO

Trieste, 31 luglio 1986

Sono trascorsi cinque anni dal triste giorno in cui ci ha lasciato il nostro carissimo

Ettore Mihalic

Lo ricordano con immenso dolore la mamma e i familiari.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

La nostra amata

Ida Petronio nata Mottica

ci ha lasciati il 29 luglio 1986.
La piangono il marito EUGENIO con la figlia ROSANNA e il genero NICOLA DE CATA.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1986

Ciao

nonna Ida

RAFFAELLA e STEFANO Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 31 luglio 1986

Uniti nel dolore, la sorella NARCISA ZUANELLI, i cari nipoti, pronipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

Trieste, 31 luglio 1986

ELSA BOLOGNINI DE CATA piange la cara consuocera.

Trieste, 31 luglio 1986

FERRUCCIO, ADRIANA, MONICA e FABRIZIO DE CATA si associano al lutto.

Trieste, 31 luglio 1986

CARLA BOLOGNINI è vicina ai familiari.

Trieste, 31 luglio 1986

LE MAESTRANZE DELLA DITTA DE CATA IMPIANTI S.a.s. partecipano al lutto delle famiglie.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al lutto:
— dott. VIRGILIO TOSITTI e famiglia
— ANNA è vicina a STEFANO

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al lutto famiglie FRANCESCHI, SIMONITTI e TOMMASI.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al dolore di ROSANNA e famiglia gli amici NIVES, MARINA e NEREO, ESTER e LIVIO, ILDA e BRUNO, MARIELLA e PINO.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

«Mamma tu non sei morta, morti sono i dimenticati».

Il 30 luglio si è spenta

Ludmilla Skabar (Emilia) nata Mermolja

Ne danno il doloroso annuncio il marito EMILIO, i figli GIORGIO e NEREO, il fratello MARIO, le nuore LOREDANA e BRIGITTE, le nipoti BARBARA e SYLVIA, i parenti tutti e la cara AURORA.
I funerali seguiranno venerdì 1 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al lutto le Manifatture CASUCCI.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

Ci ha lasciati

Pina Caris

Non la dimenticano le sorelle RITA e MARY, i nipoti PIERO con VITTORINA e FABRIZIA, NIDIA con FABIO e TERRY, CRISTIANA e CARLO unitamente ad ANTONIO IMPERLINI.
Un sentito ringraziamento al dott. NICOLA CARRARO per la sua umanità.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1986

Ciao

zia Pina

PAOLO, CHIARA, MARCO.

Trieste, 31 luglio 1986

Partecipano al lutto: MARIA APOLLONIO, fam. CORBO, MAURO e GABRIELLA.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

Sono mancati ai suoi cari l'animo e il cuore buono di

Emilia Le Conte in Gianuzzo

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello, i nipoti e amici.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Marsetti (Uccia)

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 luglio 1986

---

†

Con infinita tristezza la sorella GINA con il marito PAUL SASSON ricorda

Giovanni De Pauli

deceduto a Trieste il 27 luglio.

Monfalcone, 31 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Doronzo

ringraziano sentitamente parenti, amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 luglio 1986

XVIII ANNIVERSARIO

31.7.1968 31.7.1986

Maria Goriup

Il figlio PINI la ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 31 luglio 1986

Giovedì, 31 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ACCESE POLEMICHE SULL'ELEZIONE A SORPRESA DI AGNELLI COI VOTI DELLA LISTA

Il Psi: non abbiamo tradito gli accordi del pentapartito

Agnelli ribadisce: giunta maggioritaria assieme alla LpT - Era impossibile sospendere la seduta

I «grandi accusati» rispondono. Ieri in una conferenza stampa il Psi ha ribattuto a tutti gli interrogativi che si erano posti dopo l'elezione a sindaco di Agnelli, martedì sera, con i voti del garofano e della LpT. Sempre ieri, tuttavia, si è appreso che anche Trauner (Pli) e De Gioia (Psdi) avrebbero votato il nuovo sindaco socialista che ha già adempiuto alle pratiche di rito, considerata l'immediata esecutività del provvedimento votato dal consiglio comunale.

«Non c'è rottura del pentapartito — ha detto il segretario provinciale del Psi Seghene —. Era già stata proposta la candidatura di un laico a sindaco. L'unico sconquasso è stato provocato dalla Lista per Trieste che ha preso le decisioni all'ultimo momento».

Stando alle indiscrezioni, nel corso del consiglio di ieri sera, in un vertice della LpT fra Deo Rossi (autore nell'assemblea del Capitol della mozione «Lista e Dc da parte per una soluzione alternativa»), il segretario politico Staffieri e il vicesegretario Gambassini sarebbe prevalsa la linea dei tre aperta nei confronti del garofano rispetto a quella contraria di Cecovini (ndr: il Psi fra l'altro non ha sottoscritto gli accordi del 1984 che prevedevano la staffetta).

Il gruppo comunale della Lista ha sostenuto invece che la votazione di Agnelli è maturata in perfetta compattezza e accordo fra tutti i suoi consiglieri. Nel ballottaggio, pare, assente Salvagno e Camber uscito dall'aula (LpT), con un'ulteriore scheda bianca della Lista su Agnelli si sarebbero convogliati 14 voti della LpT, i sette socialisti e probabilmente quelli di Trauner (Pli) e De Gioia (Psdi).

«Noi pratichiamo giunte maggioritarie — hanno rilevato il segretario provinciale del Psi Seghene e il nuovo sindaco prof. Agnelli. Non tratteremo — è stato aggiunto dai rappresentanti del Psi — con nessun altro prima di avere sentito il pentapartito, considerato che l'unica ipotesi è una giunta maggioritaria.

«Se il pentapartito sarà d'accordo su questa linea e sullo spiraglio che si è aperto — è stato rilevato — si potrà andare avanti, altrimenti si avvicineranno le elezioni anticipate. Ma a quel punto ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità».

Molto importante l'ammissione che ci ha fatto il segretario provinciale socialista Seghene. «Riconosciamo che prima del ballottaggio — ha dichiarato — una sospensione della seduta sarebbe stata più opportuna, però gli eventi sono stati tali per cui non è stato possibile».

«La sospensione era stata concordata — ha aggiunto D'Amore — tuttavia la presenza in aula del numero legale per la prosecuzione dei lavori non lo ha permesso».

Particolare da non trascurare, i socialisti hanno sostenuto che le dimissioni di Marchio alla Provincia (la Lista civica ha deciso di bloccarle dopo il consiglio comunale di ieri dal quale non è emerso Richetti) sarebbero state successive all'elezione di un sindaco del pentapartito. E qui la Dc non è d'accordo in quanto si rifarebbe alle decisioni del documento della Lista civica (il Melone che prevedeva, secondo lo scudocrociato, le dimissioni del presidente Marchio dopo l'elezione di un sindaco votato dal pentapartito.


Il segretario socialista Seghene e il sindaco Agnelli (Italfoto)

Negli ambienti della Democrazia cristiana tra l'altro è stata fatta notare ieri l'incompatibilità fra la carica di assessore regionale del socialista Carbone con quella della presidenza del Fondo Trieste.

Riguardo all'immediata esecutività dell'elezione di Agnelli, D'Amore ha rilevato che essa è stata puramente un atto tecnico. «In quel momento — ha detto il capogruppo del Psi — è prevalso un senso di responsabilità con il coinvolgimento dei voti del pentapartito e della Lista sul nuovo primo cittadino».

A proposito del nullaosta della LpT su Agnelli, nella seconda votazione di martedì, i socialisti hanno dichiarato di avere chiesto immediatamente spiegazioni, vista la dichiarazione di voto di Cecovini non in linea con l'ultima scelta del suo movimento. Il segretario politico Staffieri successivamente, alla ripresa dei lavori, prima del ballottaggio, ha risposto esaurientemente sui perché la LpT ha espresso il nuovo candidato in Agnelli (votazione che, se vogliamo, non è in sincronia con i risultati dell'assemblea del Capitol che aveva prescelto un sindaco LpT o il passaggio della Lista all'opposizione).

Per questo D'Amore, in ossequio alla governabilità, ha mosso il suo gruppo in conseguenza. Del resto — hanno rilevato i socialisti — giunte maggioritarie e sindaco di un partito nazionale erano negli intendimenti del pentapartito.

Il caso Trieste ormai non è però di portata locale. Le scelte definitive sulle alleanze triestine non si faranno nella nostra provincia, considerati gli accordi romani sul nuovo governo e quelli in alto alla Regione.

Fabio Cescutti

Stasera consiglio in Provincia

Si terrà questa sera l'annunciata riunione del consiglio provinciale che potrebbe portare all'elezione di una giunta da affiancare al presidente Marchio.

Le dimissioni del presidente all'ordine del giorno non avranno luogo.

Le nostre baruffe sui tavoli romani

Si va a Roma per la Total e il Lloyd Triestino, si va a Roma perché manca spazio in cimitero e non sappiamo più dove seppellire i nostri morti, si va a Roma per le nostre baruffe estive. Forse a Roma ci si aspettava che dopo il varo del pacchetto, dopo le decisioni su bioingegneria e sincrotrone, dopo il decisivo intervento sui cattivi petrolieri francesi, i triestini si presentassero con progetti, con fatti concreti, con serena e unanime volontà costruttiva. E invece no. Trieste continua a dilaniarsi in beghe così difficilmente spiegabili alla gente perché prive di una qualsiasi logica.

Se dappertutto vale l'assioma che la politica è l'arte del compromesso, qui da noi sembra che la politica sia l'arte della litigiosità. E sull'altare della litigiosità si immolano con una leggerezza incredibile i più degni rappresentanti politici. La Dc ha fatto di tutto per bruciare la bella immagine che Richetti si era costruito con una saggia e pragmatica conduzione dell'amministrazione cittadina; ma altrettanto ha fatto la Lista bruciando quella di Cecovini, pur sempre carismatico leader dei «meloni». E ieri in questa logica c'è caduto pure il Psi gettando sul rogo, forse avventatamente, la simpatica figura dell'intellettuale-sportivo Arduino Agnelli.

A questo punto, ed è la gente comune a chiederselo, quali le vie di uscita da una crisi annunciata ancora alla vigilia dello scorso Natale dallo stesso Richetti quando parlò per la prima volta delle sue prossime dimissioni. Da allora ben sette mesi di un inutile scorrere di promesse, di trattative, di scambi di messaggi pacifici o bellicosi, di offerte sottobanco, il tutto per arrivare alla più ingiustificata e più assurda paralisi.

Nelle varie formazioni politiche ci sono pure tanti uomini di buona volontà, di chiarezza di idee, di capacità propositiva, di sincero spirito di servizio. Li abbiamo sentiti molte volte in questi mesi, li abbiamo visti seriamente impegnati in un positivo lavoro aggregante. Eppure alla fine in ognuna delle parti in causa il buon senso è stato messo da parte. Il gusto delle vendette incrociate si è evidenziato in tutta una serie di atti, di decisioni, di botti a sorpresa.

Ed eccoci all'assurdo problema di dover vedere Agnelli dimissionario per la salvezza del pentapartito e di dover vedere Agnelli sindaco per la ricucitura fra pentapartito e Lista. La logica direbbe problema irrisolvibile. La logica direbbe andiamo tutti alle elezioni e subito. La logica direbbe anche che con gli spostamenti elettorali prevedibili, immediatamente dopo il voto ci si ritroverebbe in equilibri analoghi a quelli odierni.

Abbiamo però constatato in questi mesi, soprattutto in questi ultimi giorni, che la logica non guida le azioni dei politici. Almeno non sempre. E pensare che nei comunicati che pubblichiamo qui sotto, ognuno dà una spiegazione plausibile. Il fatto è di ritrovare in quelle note ciò che è condivisibile da un'opinione pubblica disattesa e perciò sempre più scettica, che continua a non capire.

Gualberto Niccolini

Longo: spero sia stato un incidente - LpT in assemblea il 6 agosto

«Quanto avvenuto nella serata di martedì al consiglio comunale rappresenta un passo indietro verso un assetto stabile e fecondo della vita politica locale». Lo dichiara il segretario regionale della Dc Bruno Longo. Il mancato rispetto, da parte del Psi provinciale, degli accordi appena due ore prima stipulati, costituisce un inconcepibile atteggiamento di ulteriore confusione e di danno verso gli interessi della città di Trieste. Inoltre costituisce un colpo inferto allo sforzo che la Dc regionale ha portato avanti da circa un anno — continua Longo — per ricostituire a Trieste una collaborazione che, basandosi sulla solidarietà fra i partiti che sostengono la giunta regionale, possa, assieme alle forze autonomistiche, assicurare agli enti locali triestini quella stabilità politica e quella maggioranza autosufficiente indispensabili per dare risposte positive alle esigenze del capoluogo regionale.

«In mancanza di tale stabilità rischiano di essere vanificati tutti gli interventi che lo Stato centrale e il governo regionale hanno adottato per l'area giuliana — prosegue il segretario regionale della Dc —. Desta pertanto sconcerto che il Psi di Trieste abbia messo in atto una iniziativa che per quanto ci riguarda non potrà avere sbocchi positivi, ma che rischia di complicare ulteriormente la ricerca di soluzioni di governo locale. Noi auspichiamo che quanto avvenuto sia da considerarsi un incidente di percorso e che gli organi direttivi del Psi mettano immediatamente in atto tutte quelle azioni necessarie al ritorno del rispetto degli accordi che erano e sono in coerenza con quanto previsto nei patti stipulati fra le segreterie regionali dei partiti

* * *

Il consiglio direttivo della LpT riunitosi ieri, sentita la relazione del segretario politico Staffieri, ha pienemente approvato l'operato del gruppo consiliare al Comune nel corso della seduta del 29. Il consiglio direttivo ha dato mandato al segretario politico e al capogruppo al consiglio provinciale per un comportamento consequenziale nell'ambito dei lavori del consiglio provinciale.

Su proposta del segretario politico con l'unanime parere favorevole del consiglio direttivo, il presidente Cecovini ha convocato l'assemblea degli iscritti per il giorno 6 agosto alle 18.30 nella sede di corso Saba per discutere il punto unico all'ordine del giorno: «situazione politica».

Il consiglio direttivo infine ha espresso l'auspicio che finalmente in tutte le forze politiche prevalga la reale volontà di garantire a Trieste una stabilità amministrativa attraverso la costituzione di una coalizione maggioritaria

* * *

Il rocambolesco trasformismo della LpT — dicono i comunisti — ha imposto al consiglio comunale di Trieste la candidatura a sindaco del consigliere socialista Agnelli. Lo schieramento pentapartitico si è dissolto per la sconcertante disponibilità del gruppo Psi a questa manovra; e va detto che questa scelta del Psi è completamente estranea a ogni logica politica progressista e di sinistra.

La mancanza di dignità del gruppo democristiano — continua il Pci — nonostante i fatti avvenuti nelle settimane scorse, ha favorito un'operazione politica che suscita grande preoccupazione sul futuro di Trieste. Gli orientamenti reazionari e nazionalistici di cui la LpT è portatrice ritrovano possibilità di condizionamento della situazione triestina, che sembrava avviata a un loro superamento. In questo c'è una precisa responsabilità del gruppo consiliare socialista.

* * *

Il segretario regionale del Psi, Gianfranco Trombetta da parte sua afferma: «Ho sempre sostenuto che dalla crisi nella quale Trieste è piombata da mesi e mesi per il fallimento del vecchio patto delle staffette tra Dc e LpT non si può uscire con soluzioni deboli, pasticciate, contraddittorie che rischiano di accrescere soltanto la confusione.

«Trieste — egli continua — ha bisogno di un governo stabile, autorevole, rappresentativo, qualificato sul piano politico e programmatico da accordi di largo respiro sostenuto in primo luogo da una forte solidarietà tra i partiti della maggioranza regionale e nazionale e aperto al contributo concreto dei movimenti locali. Credo — conclude — ci sia ancora spazio per riannodare, in un clima di chiarezza e lealtà, i fili di una trattativa.

* * *

Arnaldo Pittoni, leader della componente riformista di minoranza della Federazione triestina del Psi e membro dell'esecutivo regionale del partito, ha espresso in una nota la più viva perplessità per le conclusioni cui è pervenuto il consiglio comunale nella seduta di martedì e la sorpresa per l'atteggiamento assunto dal gruppo consiliare socialista che, aderendo a una «furbesca» iniziativa della Lista, ha disatteso nel contempo le decisioni assunte dal comitato direttivo provinciale nella seduta di lunedì e gli accordi intervenuti nell'ambito del pentapartito sul programma e sugli assessorati per il Comune e la Provincia. Pittoni ha auspicato l'azzeramento immediato della situazione.

La segreteria del Psdi esprime invece il proprio disappunto per l'esito delle votazioni al consiglio comunale di Trieste con la convergenza della LpT e del Psi sul prof. Arduino Agnelli, consigliere comunale del Psi. Ciò in quanto la candidatura del prof. Agnelli è in palese contrasto con il formale impegno assunto dalle segreterie dei partiti laico-socialisti e dall'Us di non presentare candidati alternativi al dott. Richetti per non dar modo alla LpT di servirsi strumentalmente e a puri fini propagandistici d'una candidatura laica più volte sprezzantemente respinta nelle trattative.

Il Psdi fa quindi appello al prof. Agnelli e al Psi perché voglia rivedere l'attuale posizione politica di rottura.

* * *

Il comitato esecutivo dell'Unione slovena dà un giudizio molto preoccupato in merito allo sviluppo degli eventi

L'Unione slovena ribadisce che, come ha sempre fatto, essa si impegnerà affinché vengano formate giunte in grado di evitare il commissariamento e le elezioni anticipate, però quale condizione chiede che vengano prese posizioni chiare in merito ad alcuni problemi chiave dello sviluppo politico e sociale della provincia di Trieste, tra cui rientra ovviamente il problema della legge di tutela.

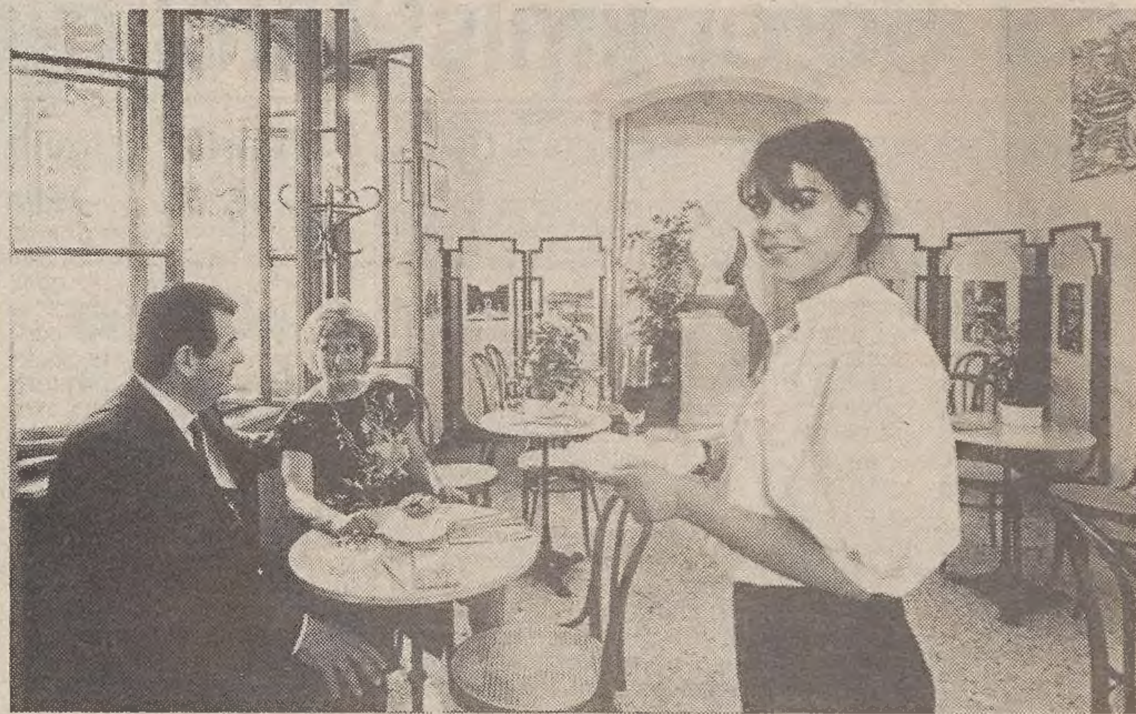
CAFFÈ VIENNESE

Una torta Sacher, i tavolini Liberty, Miramare, ed è subito Mitteleuropa. Da oggi nel parco che fu di Massimiliano e Carlotta rivive un angolo della vecchia Austria. Un vero caffè viennese perfettamente ricostruito nelle sale del Castelletto, per l'occasione riaperto al pubblico dopo trent'anni di silenziosa assenza.

L'iniziativa, curata dalla Provincia con il contributo di alcuni sponsor cittadini, dell'Ente per il turismo austriaco in Italia e dagli architetti Dambrosi e Mirabella Roberti non vuole essere soltanto una manifestazione di cornice alla mostra «Massimiliano da Trieste al Messico». Il caffè, che resterà aperto fino a novembre, ospiterà nei prossimi mesi anche delle esposizioni autonome.

Ma a attirare i visitatori, triestini e stranieri, sarà soprattutto la possibilità di ritornare anche se solo per qualche ora, nella magica atmosfera viennese di inizio secolo annusando il profumo della originale pasticceria che arriverà giornalmente d'Oltralpe.

«Trieste ha bisogno di spazi di questo tipo — ha detto ieri il presidente della Provincia Gianni Marchio durante l'inaugurazione del caffè. Il clima della Mitteleuropa va rivissuto, non con nostalgia, ma come momento propositivo». «Sono contento di aver portato qui un pezzetto di Vienna», ha aggiunto Michele Oberegger, direttore dell'ente per il turismo austriaco. Oltre alla foltissima rappresentanza della Provincia (insieme a Marchio, fra gli altri, gli assessori Cavicchioli, Locchi e Cervesi) erano venuti ad assaporare l'atmosfera della Felix Austria anche Claudio Tonel, vicepresidente della Regione e i rappresentanti della prefettura e della questura. Invitati, che insieme a un discreto pubblico sono giunti al Castello direttamente dal mare imbarcati al molo Pescheria su una goletta di 42 metri, la «Biserka». E più Mitteleuropa di così davvero non si può.



IN RIANIMAZIONE UN GIOVANE AGENTE DI POLIZIA BARESE

Motociclista in fin di vita per uno scontro sulla Costiera

Quasi una tragedia, ieri pomeriggio, sulla Costiera, all'altezza della galleria naturale. Una guardia di Ps, Raffaele Stallone, nato a Bari 27 anni or sono, coniugato e in attesa di diventare padre, è finito con la propria motocicletta, una «Honda» 1100 (TS 58076) contro il parafango anteriore sinistro di una vettura polacca il cui conducente stava probabilmente tentando di portarsi sul piazzale-parcheggio.

La grossa motocicletta ha strisciato contro la fiancata della «Lada» BKX 29-65, e con la forcella ha quindi squarciato letteralmente il parafango anteriore. Per il colpo, la motocicletta è sbandata sulla sinistra e lo sventurato conducente è stato disarcionato e ha strisciato per una ventina di metri sull'asfalto finendo sul marciapiede del belvedere, a ridosso, quasi, della ringhiera.

La moto, con il motore che ruggiva, si è bloccata a pochi metri di distanza dal centauro con il manubrio spaccato. Il malcapitato agente è rimasto privo di sensi a terra. L'allarme è stato immediato. Poco dopo è giunta sul posto una pattuglia della Polizia stradale di Monfalcone mentre da Trieste giungeva un'autolettiga della Croce rossa, con il medico dott. Livia, il quale ha praticato al ferito, una terapia d'urgenza.

Le condizioni del motociclista si presentavano comunque subito gravissime: aveva la frattura della mandibola (nonostante il casco), un gravissimo trauma cranico con emorragia cerebrale, probabili lesioni interne e fratture costali. Adagiato su una barella il ferito è stato trasportato all'ospedale di Cattinara e ricoverato d'urgenza in rianimazione i cui medici erano stati informati del caso via radio. Quando l'agente è arrivato a Cattinara versava in uno stato di coma di terzo grado.

La notizia è stata comunicata subito alla Questura e il capo di gabinetto si è messo in contatto con la Questura di Bari per informare i genitori del giovane mentre una pattuglia rintracciava la moglie del ferito, che si trovava al mare e l'accompagnava all'ospedale. In serata anche il questore dott. Allegra si è recato a Cattinara per parlare con i medici e conoscere la gravità delle condizioni della guardia.

Quattro suicidi in un giorno

Quattro morti, nelle ultime ventiquattr'ore a Trieste. Alle quattro del mattino agenti della Volante sono accorsi nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico dove un degente, Riccardo Gorina Gimona (42 anni, via Tibullo 5) si era tolto la vita gettandosi dalla finestra del secondo piano. La morte — come ha constatato il medico della Cri — è stata istantanea. Con il filo elettrico si è impiccato nella camera da letto della sua abitazione di via Montasio 25, Silvano De Luca, di 43 anni. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie che ha chiamato la Croce rossa e la polizia. In via Roma, al numero 18, si è impiccato il pensionato Mario Bastiani, di 78 anni. Anche in questo caso sono intervenute due autoradio della squadra Volante. In un albergo del centro è stato trovato morto un tedesco di 59 anni, Guido Zwar, residente nella Germania federale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio di Loyola

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 Muggia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; viale Mazzini 1, Muggia; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

STATO CIVILE

NATI: Stocovaz Francesca, Vascotto Margherita, Musio Stefania.

MORTI: Rossi Nerina, 87 anni; Mian Ferruccio, 57; Weber Silvio, 71; Tositti Bianca, 71; Bravar Giuseppina, 84; Flego Agostina, 79; Fazio Santa, 89; Bartoli Augusto, 46; Felicijan Angela, 80; Gherbaglia Maria, 79; Karrer Rodolfo, 77; Siroli Natalina, 71; Paoli Vittoria, 71; Convertino Teodoro, 73; Verzier Rosa, 89; Le Conte Emilia, 69; Caris Giuseppina, 82; Piacesi Giuseppe, 74.

GIORNALE DI TRIESTE

CORSO DI FORMAZIONE A MILANO

Alla «Bocconi» col Soroptimist

Vi parteciperà una ragazza maturata al Galilei

Patrizia Canziani, dopo aver conseguito la maturità al liceo scientifico Galilei, seguirà all'università Bocconi di Milano un corso di formazione per neodiplomati che si terrà dal primo al 12 settembre. La studentessa concittadina è infatti la vincitrice del concorso nazionale lanciato dal Soroptimist d'intesa appunto con la «Bocconi».

L'iniziativa, giunta al secondo anno, si intitola «Verso l'anno Duemila: sfide e risposte per le nuove generazioni» e, come si evince dal titolo stesso, consiste in un corso di lezioni dedicate ai giovani neodiplomati riguardanti alcuni dei principali mutamenti che sono già in essere o che si manifesteranno nei prossimi anni. Scopo delle lezioni è quello di mettere in evidenza da un lato le difficoltà che i mutamenti possono comportare; dall'altro quanti e quanto rilevanti siano i vantaggi che se ne possono trarre.

Vi parteciperanno 103 studenti di tutta Italia, selezionati dal Soroptimist, i quali per due settimane seguiranno lezioni integrate da visite di studio in aziende lombarde che fanno già ricorso all'automazione e da «testimonianze» con materiale audiovisivo o con incontri con esperti e industriali.

Le lezioni, della durata di un'ora ciascuna, saranno seguite da uno spazio di un'altra ora circa dedicato a discussioni in gruppo (cinque gruppi di circa venti partecipanti) con l'assistenza dei «tutors», cioè giovani docenti della Bocconi.

La frequenza è obbligatoria e alla fine verrà rilasciato un certificato. Il corso è gratuito in quanto le lezioni vengono offerte dalla Bocconi e le spese per i supporti didattici e il soggiorno sono sostenute dal Soroptimist, solo il viaggio è a carico degli studenti.

Patrizia Canziani si è assicurata l'accesso in base ai risultati scolastici e ai titoli prodotti, che sono stati vagliati da una commissione giudicatrice composta da un rappresentante del provveditorato, Vito Aurelio Campo, da quattro socie del Soroptimist, Loredana Bernobini, Dori de Pretis, Evy Malipiero ed Edda Serra e dalla presidente dell'associazione Alice Psacaropulo Casaccia.

Il concorso sarà ripetuto anche il prossimo anno.

EMILIO VENTRE NUOVO RESPONSABILE DEL COMPARTIMENTO FERROVIARIO DI TRIESTE

E il direttore promette: l'Ente vuol migliorare su tutta la linea

«I ritardi? L'Italia su rotaie è tutta un cantiere. Presto si vedranno i frutti»

«Che cosa so di Trieste? Be' so che è una città bella, seria, dove si lavora bene, con funzionari e ferrovieri in gamba...» Di più, Emilio Ventre, 46 anni, nuovo direttore compartimentale dell'Ente nazionale delle ferrovie dello stato, non può dire. È appena arrivato qui da noi. Martedì c'è stato il cambio ufficiale della guardia ai vertici di piazza Vittorio Veneto. L'ing. Guarnieri che aveva sostituito temporaneamente Romano Troilo, precedente direttore della sede triestina, è andato a Milano per curare un «progetto mirato».

Emilio Ventre ha preso invece il rapido Roma-Trieste, lasciandosi alle spalle l'esperienza accumulata alla direzione generale delle FfSs. Con lui sono partiti dalla capitale altri funzionari. «Tutti quarantenni», spiega Ventre siciliano di nascita, calabrese d'adozione, così come vuole il nuovo look del neo-costituito Ente ferroviario, nato dalle ceneri della vecchia e pachidermica Azienda delle ferrovie italiane dello stato.

«Signori si cambia» è lo slogan scelto per sottolineare la svolta storica avvenuta nello scorso gennaio. Ma si cambia in meglio o in peggio? Ventre, seduto nel suo studio al secondo piano di piazza Vittorio Veneto, sorride e si dichiara ottimista: «I ritardi? Posso dire che hanno una giustificazione. L'Italia ferroviaria è tutto un cantiere. Prima o poi si vedranno i frutti...»


Il nuovo direttore del compartimento ferroviario di Trieste Emilio Ventre *(Italfoto)*

Sì, ma intanto, la gente viaggia spesso scomoda su vetture d'epoca, prive di riscaldamento d'inverno, piene di spifferi, con sedili scomodi o stracciati...

Se ne leggono di tutti i colori, Ventre lo sa benissimo ma spiega: «L'opinione pubblica non deve guardare ai fatti singoli. La realtà dei trasporti è complessa. Per anni il treno come mezzo è stato trascurato. Adesso il trend si è invertito. L'Ente punta ormai all'alta velocità, sta investendo e ha già investito a piene mani in campi fondamentali come, per esempio, il controllo centralizzato del traffico. Insomma si è fatto molto. «Il rimborso agli utenti del supplemento rapido, quando ci sia più di un'ora di ritardo è un segnale preciso di rispetto per la gente. Anche le Regioni, comunque, saranno chiamate a collaborare nella gestione dei tratti secondari, dei cosiddetti rami secchi.

E Trieste, i collegamenti che mancano, quelli che ci sono ma che non soddisfano perché sono tutto sommato pochi e a volte scomodi? Il neodirettore non ha ancora avuto il tempo di affrontare i problemi specifici della città, e anche della regione sulla quale ha giurisdizione quasi totale. Ma si dice sicuro di una cosa: l'Ente vuole migliorare su tutta la linea, ha obiettivi «di efficienza e economicità». E allora «non si può trascurare nulla della rete se si vuole alla fine far funzionare tutto».

E poi, dice Ventre, le Ferrovie hanno dato di recente una testimonianza d'interesse particolare nei confronti del Friuli-Venezia Giulia. A due settimane dal suo insediamento, Lodovico Ligato, presidente del cambiamento, è giunto in visita ufficiale, la prima del suo mandato, proprio in queste terre.

Ligato ha fatto degli annunci, ha promesso uno studio di fattibilità per l'ampliamento degli intercity fra Trieste e Milano. Ora Ventre dovrà coordinare questi impegni.

«A settembre, dopo le ferie, dice, imposterò con i miei collaboratori, e anche con gli interlocutori esterni, un programma operativo. I miei obiettivi? Un uso al meglio delle risorse, la ripresa del traffico merci che è poco dappertutto e anche qui, e un'ulteriore accelerazione dell'esecuzione dei lavori lungo la linea di mia competenza». Parola di manager.

A. Lo.

ORE DELLA CITTÀ

Festa di S. Ignazio

Oggi nella chiesa del Sacro Cuore dell'ordine dei padri gesuiti di cui il santo è il fondatore, alle ore 19 si terrà una solenne concelebrazione della messa.

Coro ungherese

Si terrà alle ore 19.30 (non alle 20.30) di oggi nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili per iniziativa del sodalizio triestino «Coro Alabarda», il concerto del «Coro Juhàsz Gyula di Szeged» diretto da Mihalka Gyorgi. In programma brani del repertorio classico internazionale.

Rotary club Trieste

«L'estate triestina» è il titolo della conversazione che il dott. Alvise Barison terrà questa sera al Rotary club Trieste. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 5 settembre le iscrizioni per l'ammissione al corso annuale di assistenti sanitari al quale possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola per assistenti sanitari della Croce rossa italiana che ha sede in piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali o telefonare al numero 765241.

Erbe selvagge

comunica alla Sua clientela che il negozio dal 4/8 al 2/9 sarà chiuso per ferie. Via Crispi 17/b, tel. 764082.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent con la sua Beauty Consultant è lieto di mettersi a disposizione per una simpatica proposta di nuovo maquillage, in via S. Lazzaro 6, tel. 61762.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci, Corso Italia 21. (Com. Comune 18/6/86).

Gerard Boutique

Trieste, v. S. Spiridione 6/E. Sconti dal 20 al 50%. Com. eff.

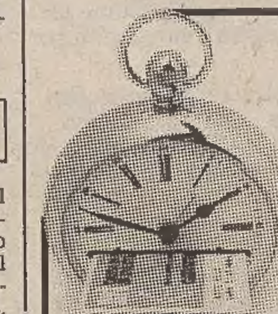
Mostre d'arte

Collettiva alla «Torbandena»

Domani, 1.o agosto, alle ore 21, si inaugura nelle sale di via Tor Bandena una rassegna di opere recenti di: Paolo Cervi, Antonio Giancaterino, Claudio Guerra, Josef Kern, Zivko Marusic, Sergio Pausig, Serse Roma, Manuela Sedmach e Wolfgang Wiedner.

Piccolo albo

È stato smarrito sabato sera a Barcola, zona «Amici del bunker» un bracciale d'oro da bambina. È un caro ricordo. Lauta mancia al ritrovatore. Telefonare all'824128 ore serali.



SEGNALAZIONI

Crisi politica: la controanalisi di Giuricin

Chiamato ripetutamente in causa, anche se prevalentemente a sproposito, vorrei esprimere in forma inconsueta, anticipando cioè sulle premesse le conclusioni, un giudizio globale sull'impressione che mi ha fatto l'analisi (si fa per dire) delle cause della crisi triestina contenuta nella lunga lettera al «Piccolo» di Gianfranco Gambassini. Avvalendomi di semplici espressioni verbali d'uso corrente, direi che il mio giudizio globale sulle uscite di Gambassini è quello di una serie di conati per discolparsi per il «de profundis» da recitare alla Lista per Trieste.

LpT già «morta»

Nella realtà dei fatti, con le scissioni o dipartite silenziose, scaglia dopo scaglia, la Lista era già deceduta prima del fatto clamoroso della costituzione della Lista Civica, oggi il «Melone», per cui non desta meraviglia che il piatto forte della gozzoviglia dialettica di Gambassini sia colmo di contraddizioni e vuoto di verità, e quindi più rispondente al suo stile e alla sua vocazione di cacciatore accanito che all'esigenza di tentare di fare un po' di luce.

Se così non fosse, e quindi se la cronaca ad usum delphini di Gambassini non facesse troppe grinze, sarebbe mio preciso impegno affrontare l'esame dei punti controversi per dimostrare nei fatti la verità. Ma quando il fermo sostenitore al Jolly delle tesi di collaborare con i partiti si trasforma in due e due quattro nel paladino dell'antipartitocrazia tout court, dopo aver rifiutato l'ammissione al Comitato dei Dieci per preferiti interessi di partito, del partito di sua appartenenza; quando chi ha approvato in consiglio direttivo e nelle assemblee (in coro, con quasi tutti gli altri) le proposte del segretario politico per subito dopo disattenderle; quando il dirigente di un movimento, che da qualcuno anticipando i tempi era stato definito «l'armata Brancaleone», ricorre a pretesti basati su supposte «intimidazioni» per il ricorso — deciso dall'assemblea dei soci — alla votazione per appello nominale (una prassi, questa, della non mai tanto vituperata partitocrazia); quando si attribuisce al segretario politico, una specie di padre padrone, la volontà di cedere alla Dc escogitando la formula della staffetta, approvata in anteprima dal presidente Cecovini e dal suo sostituto Rossi, e subito dopo dall'unanimità del consiglio direttivo, Gambassini incluso; quando si ricorre a quelle che io definisco balordaggini, tipo quella di «tagliare la corda per non essere chiamato a rispondere» (sic!)...

E mi fermo qui, anche se discorsi consimili potrebbero continuare all'infinito: io, che considero Gianfranco Gambassini di certo non il peggiore «esemplare» della LpT, mi sento autorizzato a prendere a prestito proprio da lui la definizione ch'egli riserva a non pochi suoi interlocutori, quella di «pataccari», per invitarlo a esaminare se in base alle accuse ch'egli rivolge agli altri in generale e a me in particolare il suo modo di agire non rientri in qualche misura in quello dei pataccari della politica.

In effetti, come si fa a inveire in forma generica contro la cosiddetta partitocrazia (ed è sempre valida la funzione del Melone che ho sempre definito di «coscienza critica») dopo che se ne sono ereditate le peggiori degenerazioni, lettera morta ormai per qualsiasi partito?

Qualche esempio non guasta. Un pervertimento da evitare nei partiti tradizionali è il vezzo dei plurincarichi. Orbene, senza chiamare in causa altri pluridetentori di poltrone, proprio lui, Gianfranco Gambassini, al quale non voglio male, è contemporaneamente consigliere comunale, capogruppo in regione, capogruppo dell'unità sanitaria locale, dopo essere stato tempo addietro anche consigliere dell'ente autonomo del porto. Confesso di invidiare con il suo eclettismo la sua eccezionale disponibilità di tempo.

Le degenerazioni

Dell'abbandono del posto di sindaco per rincorrere — contro il parere della maggioranza della direzione — un più ambito seggio parlamentare, magari quello impossibile del senato, si è già parlato un po' dappertutto. Questo avviene nella Lista per Trieste. Nella partitocrazia, tanto per restare in argomento, un illustre parlamentare friulano abbandona la camera dei deputati per fare il sindaco di una città come Udine, che ha un terzo degli abitanti di Trieste e che non è capoluogo di regione.

Le «staffette»

Ma, in tema di «staffette», come mai da un anno in qua la Lista, emettendo alti lai, sembra non avere attenzioni diverse da quella del seggio di sindaco, di subentrare a Richetti (il quale — sia detto fra parentesi — a fine 1985, con l'anticipo di un semestre, s'era dichiarato pubblicamente pronto a lasciare, a mettersi da parte), mentre colui che dovrebbe subentrare alla presidenza della provincia, il dc Locchi, non ha mai aperto bocca, non ha espresso un solo disappunto, il più timido, non ha fatto la per me indecorosa cagnara di Corso Saba? Forse servirebbe qualche corso serale di politica per i meno preparati, seduti ciò non pertanto in una plancia politica.

In tema di iniziative programmatiche, e di programmi veri e propri, di quelli della Lista, il confronto fra LpT e partiti potrebbe rivelarsi istruttivo: come mai la maggioranza relativa del comune, non più rappresentativa dell'elettorato del 1982, un abito fuori misura di chi era stato grasso ma non lo è più, non è stata capace di nominare la commissione di esperti per la zona franca, pur detenendo dapprima il posto di sindaco e successivamente quello di maggioranza relativa della giunta comunale, con la presenza sui banchi dei Cecovini, dei Gabrielli e dei Gambassini? A questo punto, data la mia amicizia e i miei buoni rapporti personali con Gambassini, mi viene da chiedere: Gambassini lo è o lo fa?

Imperversa l'arbitrio

Potrei proseguire senza fine, come recita la vecchia canzone, anche per battere i tasti della democrazia interna della Lista per Trieste, dei colpi di mano, delle ripetute prevaricazioni di un consiglio direttivo scaduto sulle decisioni quasi unanimi dell'organo sovrano che è l'assemblea dei soci. Dove non c'è più democrazia imperversa l'arbitrio.

È mia convinzione che se i triestini avessero la forza e la voglia di andare a fondo, di soffermare la loro attenzione su tali questioni con l'intento di approfondirle, la Lista per Trieste continuerebbe a contare sui suoi 17 consiglieri comunali fino alle prossime elezioni, ma dopo di queste avrebbe chiuso, definitivamente chiuso.

Può ancora accadere invece che il Pentapartito si avvalga del contributo formale, in senso numerico, dei consiglieri della LpT, magari dietro la contropartita se non più della sedia di sindaco di quella non disprezzabile di una doviziosa presidenza, concordabile anche sottobanco come spesso avviene nelle società del terzo mondo, ma ciò nonostante spira aria da de profundis, perché i triestini finiranno una buona volta per aprire gli occhi.

In occasione dell'ultima assemblea LpT, con la presenza di 167 soci e con il voto (anche per delega) di 214, una pregevole proposta è stata lasciata cadere: puntare ai programmi per la popolazione garantendo l'esistenza di amministrazioni democratiche, con un «però»: lasciando le poltrone. La proposta veramente pregevole è caduta in minoranza. Non poteva essere diversamente. Mutatis mutandis, come le note proposte del già segretario politico della LpT che si firma. I pochi soci di Corso Saba che leggeranno questo scritto dimostrino su quale di questi punti sono caduto involontariamente in errore: sarebbe il principio di un possibile ravvedimento.

Gianni Giuricin

Un pirata della strada Chi l'ha visto?

Alle 7 e cinque circa di lunedì mattina mentre mi stavo recando al lavoro a bordo della mia moto e stavo svoltando all'incrocio per portarmi da via Rossetti a via Revoltella sono stato urtato da un'automobile.

Io sono finito a terra riportando contusioni e danni al mezzo, mentre il conducente della macchina ha proseguito la sua corsa lungo via Rossetti verso il piazzale della Fiera.

Gli automobilisti e passanti che avessero assistito all'inqualificabile episodio sono cortesemente pregati di mettersi in contatto con il numero 421208.

S. M.

Gite e soggiorni

Col Calegari sul Grappa — Il circolo Calegari col Sauro di Muggia effettuerà domenica 10 agosto la gita sociale al Massiccio del Grappa con visita alle opere monumentali della guerra '15-'18, quali la galleria Vittorio Emanuele, il Cimitero italiano e quello austriaco, il Santuario della Madonnina, la via Eroica e il Museo di guerra. Partenza alle 6.30 da Muggia e alle 7 da Trieste (piazza Oberdan); colazione da prenotarsi all'atto dell'iscrizione. Per le prenotazioni la segreteria rimarrà a disposizione tutte le sere tranne sabato e domenica (tel. 762132).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Cappelli nel XXXIV anniversario (30.7) dalla moglie Pina L. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori Maria e Gianni Fiorotto (31.7) dalle figlie 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Lanza per il compleanno (31.7) dalla moglie e figlia e dalla fam. Auletta 40.000 pro Amici del cuore, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Lucio Latilla a 6 mesi dalla scomparsa (31.7) dalla moglie Ersilde 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliana Marelli nel I anniversario (31.7) dalla mamma e Maria 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Lida Penco nel I anniversario (30.7) da Elda 25.000 pro Associazione italiana per la ricerca contro il cancro, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).

In memoria del cav. V.V. Mario Tintori nell'anniversario (31.7) dalla figlia Cesarina 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Astad; da Anny Arbore 10.000 pro Pro Senectute; da Germana Del Rivo 20.000 pro Gau.

In memoria di Ettore Balestri da Luciana Trocca 50.000, dalla fam. Tomann 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renzo Bolaffio dalla figlia 20.000 pro Comunità israelitica (Fraternità di misericordia).

In memoria di Carla Cral ved. Cattaruzza dalle famiglie Coretti, Bacchelli, Caniglia e Montenero 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Valla 20.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Valentino Cattaruzza dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Celestino Ceria dalla fam. Ceria 200.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Cesanelli dalla moglie Paola 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del cap. Giovanni Cordiglia da Elio e Gaby Intrito 30.000 pro Cri, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dani Devidè da Albina e Piero Perosio 20.000 pro Sogit.

In memoria di Cesare Delnet da Malvina Bolle 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Eleonora Fornasaro da Anita Novak Freud 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Gladi da Ugo, Carolina Guarnieri e famiglia 100.000, da Nella, Emma, Giannina, Linda, Augusta, Mariuccia e Flora 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita Avanzini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marina Loser da Stefy Puppis 20.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie dott. Legnani.

In memoria di Giordano Luisa da Bruna e Luciano 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Marina Loser dalle famiglie Pontoni, Rogantin, Visintini e Chiurco 80.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Maddalena Opassi Vici dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marino Palese da Massimo, Dario, Luca 30.000 pro Ex allievi salesiani, 30.000 pro Banda salesiani; dalle famiglie Gregori, Skerl e Remigia 60.000, dalle famiglie Zaccaria, Bruna e Alessio Buonanno 30.000, dalle famiglie Carmeli e Mamilli 20.000, da Laura e Severino Sancin 20.000, dai dottori e dalle colleghe del laboratorio Ferrari 95.000 pro Banda dei salesiani; da Renata Bolle 30.000 pro Sogit.

In memoria di Bepa ved. Paron da Cesira Cecchini e Lidia Gregorat 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gianni Podmenik dal cugino Emilio Cesar 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Puia-Lusa dalla cognata Stefania e nipoti Loffreda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina Racováz ved. Pastore (Rosa) dalla fam. Czerwenka 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Renko da Rina Fabbro 20.000 pro Astad.

In memoria di Massimiliano Russiani da Miriam 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Ninetta Salamone ved. Zidarich dalla fam. Bruno Ceugna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Sauli dalla moglie 100.000 pro Div. neurologica prof. Giammusso.

In memoria di Virginia Sorci da Guidolin, Sponza, Spanghero, Verani, Viscovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Stefani da Irma C. 10.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.

In memoria di Rosa Frida Spagnoli dal personale dei Telefoni di Stato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tina Tarlao da Gioia, Etta e Gioconda 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Vusconi da Massimiliano Canaletti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Asquini ved. Montabone dai condomini della cooperativa edificatrice «Domus» 110.000 pro Anffas.

In memoria di Mario e Nives Avanzini dalla fam. Guido d'Ambrosi 30.000 pro Fameia Cittanovese.

In memoria di Magda Zotti nata Von Eichenfeld da Livio Zeno Zencovich 50.000 pro Movimento apostolico ciechi (per attività missionarie).

In memoria dei propri cari defunti da C.P. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Asquini ved. Montalone da Armanda Franceschini 10.000, da Maria Grazia Zamioni e famiglia 50.000, da Lidia Cerchioli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Armeni dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Avanzini dai nipoti Icilio e Anita Lorenzini 30.000; dai cognati Franco e Ida Fon, Carlo e Candida d'Ambrosi, Maria Berenga e Cristina 150.000 pro Fameia cittanovese.

In memoria di Anna Benvenuti da Luci e Cesare 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Shon Beswick da Cesarina Tintori 10.000 pro Astad.

In memoria di Giorgetto Brosch da Argia Tiene 10.000 pro Div. cardiologica dott. Camerini.

In memoria di Pierina Battisti da Guido Bonu e famiglia 80.000; da Giorgio e Silva Baldi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora Carpentieri da Lucio, Gioia, Giorgio e Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla e Ferruccio Cattaruzza da Lidia e Bruno Giovannini 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Coceani da Lucia Coceani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL MERCATO DELL'USATO

a cura della SPE

LA MOTO

VIA CACCIA 13/A - TRIESTE - TEL. 771649

BMW	R 45	1980
BMW	R 80 STRADA	1985
CAGIVA	350 SST	1982
CAGIVA	250 SST	1977

Concessionario Moto BMW e MOTO MORINI

Autofficina GIARIZZOLE

VIA GIARIZZOLE 17/2 - TRIESTE - TEL. 823980

GUZZI	350 II	1980
PIAGGIO	125 PRIMAVERA	1977
PIAGGIO	PX 150	1981

Assistenza Moto BMW

opportunità

Austin Rover presenta: l'occasione giusta USATO "DOC"

MARCA MODELLO	COLORE	ANNO	MARCA MODELLO	COLORE	ANNO
DELTA GT 1600	GRIGIO	84	ASCONA 1600 BERL.	AZZURRO	82
GOLF DIESEL	ROSSO	78	RITMO DIESEL	GRIGIO MET.	82
RANGE ROVER 2 P.	AZZURRO	77	METRO BASE	BIANCO	83
131 SUPERM. 1600	BLU	78	A 112	BIANCO	85
ALFETTA 2000	AZZURRO MET.	80	METRO SURF	BLU MET.	86
RITMO 65	BLU	81	FIAT CAMPAGNOLA	BEIGE	83

AUTOSANDRA S.R.L.

TRIESTE - VIA FOLLATOIO (ANG. VIA FLAVIA) - TEL. 829777
Concessionario: AUSTIN ROVER - SUZUKI - LAND ROVER

CENTRO FUORISERIE cierreauto CONCESSIONARIA

GIANNINI HYUNDAI EMELBA
MORETTI LADA UAZ MAGNUM
Trieste - Via Martiri della Libertà 10 - Tel. 64654

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO ×1.000
AUTOBIANCHI	A112 ELITE	83	Rosso	5.500
FORD	ESCORT 1.1 GL	82	Argento met.	6.000
FIAT	127 1050	82	Marrone met.	5.000
FIAT	CAMPAGNOLA	75	Sabbia	6.000
AUTOBIANCHI	A112 ABARTH	79	Blu	3.200
CITROEN	CX 2.5 PALLAS DIESEL	81	Blu	7.500
CITROEN	VISA CABRIOLET	84	Argento met.	7.800
CITROEN	CX GTI	81	Grigio met.	7.500
UAZ	2500 BENZ.	80	Verde	5.000
AUSTIN	METRO LS	85	Blu met.	8.000
RANGE	ROVER	79	Sabbia	10.000

CONCINNITAS auto

- **VENDITA** di M. DE MARCO e M. SPARPAGLIONE TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688
- **ASSISTENZA** di F. NOVELLO e C. TRIESTE - Via Negrelli 8 - Tel. 771688

MARCA/MODELLO	ANNO	KM	CARATTERISTICHE
LANCIA DELTA 1300	1980	70.000	BLU/OTTIMO STATO
LANCIA PRISMA 1500	1983	58.000	VERDE MET./PERFETTA
A 112 ELITE	1981	70.000	ARGENTO MET./OCCASIONE
VW GOLF GL 1100	1981	58.000	ROSSO SC./ECCELLENTE
VW GOLF GTI	1982	52.000	BIANCO/MOLTO BELLA
VW PASSAT FAM. T. D.	1983	90.000	BIANCO/ARIA COND.
VW PASSAT FAM. T. D.	1983	70.000	VERDE MET./TETTO APR.
AUDI 100 CD 5 E	1980	80.000	GRIGIO SC. MET./OCCASIONE
FIAT 132 1600	1977	100.000	GRIGIO MET./MOLTO BELLA
FIAT 124 ST	1972	—	ROSSO SC./UNIPROPRIETARIO
FORD ESCORT 900	1976	—	AZZURRO MET.
OPEL ASCONA 1600 S	1983	68.000	GRIGIO MET./OTTIMA
VOLVO 264 GL	1977	—	AZZURRO MET./ACCESSORIATA
RENAULT 5 ALPINE	1978	90.000	NERO/OCCASIONE
RENAULT 5 ALPINE	1981	60.000	BIANCO/OTTIMA
MOTO KAWASAKI GPZ 550	1984	11.000	ROSSO/PERFETTA
BMW 733 I ARIA COND.	1979	—	VERDE MET./OCCASIONISSIMA

Esselle auto

VIA FABIO SEVERO 126 (TRIESTE) - TEL. 566180
VETTURE NUOVE E USATE
VENDITA: **ZANCHETTI** ASSISTENZA: **LO NIGRO**

MARCA - MODELLO	ANNO	COLORE	CARATTERIST.
AUTOBIANCHI A 112 ELEGANT	79	ORO MET.	Bellissima
AUTOBIANCHI A 112 ELEGANT	76	ROSSO	Perfetta
AUTOBIANCHI A 112 ABARTH	81	ARGENTO MET.	Perfettissima acc.
FIAT 127	75	ROSSO	L. 300.000 ass. ottobre
FIAT 126 P 4	81	BEIGE	Nuovissima
FIAT 126 PERSONAL	76	VERDE	
FIAT 131 SUPERMIRAFIORI 1600	79	ARGENTO MET.	Perfettissima
FIAT 500 L	71	BLU	Rimessa nuovo
FIAT PANDA 30	82	BEIGE	Perf. unipr.
FIAT PANDA 30	80	BEIGE	Occasionissima
GOLF 110 L	79	ORO MET.	Buone cond. L. 2.200.000
BMW 316 (1.800)	81	BIANCO	Autoradio-ottima

FINANZIAMENTI FINO L. 5.000.000 6-12 MESI SENZA INTERESSI
PRESTITO AMICO CRT SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

FIAT
PANDA 30 S, PANDA 45 S, 126, 127, UNO 45, RITMO 130 ABARTH, FIORINO

CITROËN
BX 1600, DYANE, VISA, LN

RENAULT
R 14

DIESEL
ALFETTA TD, 127 PANORAMA, RITMO CL, UNO, REGATA, VOLVO 244

ALFA ROMEO
ALFETTA 2000

LANCIA
DELTA 1300, PRISMA 1500, PRISMA 1600

AUTOBIANCHI
A 112 JUNIOR, A 112 ELEGANT, A 112 ELITE, A 112 ABARTH

AUSTIN
MINI CLUBMAN

AUDI
100 CD

VOLVO
360 GLT

VETTURE D'OCCASIONE DELLA CONCESSIONARIA filotecnica giuliana

INNOCENTI — MASERATI
TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MODELLO	ANNO	MODELLO	ANNO
Innocenti Minitre SE	1984/83	Lancia Delta HF Turbo	1985
Panda 45 M	1984	Opel Kadett 1.8 GTE	1983
Fiat 126 P 4	1985	BMW 520 i	1981
Innocenti Mini 90	1979	Volvo 240 GLE D6	1983
VW Golf GLS 1300	1980	Alfetta 1.8	1976
Piaggio Vespa 150 PE	1982	VW Passat Familcar T.D.	1983

SEZIONE ATTREZZATURE PER ELETTRAUTO
AUTOFFICINE - CARROZZERIE - GOMMISTI
TRIESTE - Via Valdirivo 38 - Tel. 68041

AUTOSALONE GIROMETTA

SAAB
VIA FRANCA 4/2 - TEL. 304893 - TRIESTE
Nuovo concessionario per Trieste e Gorizia SAAB - Autorizzato SEAT

MARCA	MODELLO	ANNO	MARCA	MODELLO	ANNO
SAAB	900 TURBO 3 P	1981	RENAULT	5 ALPINE TURBO	1982
SAAB	900 GLI 3 P	1983	RENAULT	5 TS LE CAR	1979
MERCEDES	200	1982	RENAULT	5 GTL	1979
VOLVO	DIESEL FAM.	1984	RENAULT	5 TL	1980
PEUGEOT	205 GTI	1985	FIAT	126	1983
TRIUMPH	TR 7 CABRIOLET	1982	FIAT	127	1981
LANCIA	DELTA 1.3 FL	1983	FIAT	PANDA 45 S	1983
LANCIA	BETA HPE	1982	OPEL	KADETT CITY	1979
ALFA ROMEO	33 1.5	1984	SUZUKI	GSX 1100 ES	1983

250 auto usate

A TRIESTE
IN VIA FLAVIA
NON VENDITE
MA
SVENDITE
DAL 15 LUGLIO
AL 15 AGOSTO
250 AUTO USATE
DI TUTTE LE MARCHE
CONTROLLATE
E GARANTITE
PREZZO
QUATTRORUOTE
DI LUGLIO 86
FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI
PER 12 MESI
SULLA META'
DEL PREZZO D'ACQUISTO
E'
UN'OFFERTA UNICA
DELLE
CONCESSIONARIE
FIAT

antonio grandi spa
VIA FLAVIA 120 TELEFONO 281166

A. 1 USATO GARANTITO

LA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181 / 823019

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO
CITROËN	DYANE 6	1980	Azzurro	2.500.000
FIAT	UNO D	1984	Blu	7.500.000
FIAT	127 CL	1980	Verde	3.000.000
FIAT	127 1050	1982	Blu	5.300.000
FORD	SIERRA 2000	1983	Bianco	9.800.000
FORD	SIERRA 1600	1984	Verde	9.000.000
FORD	FIESTA 1.1	1985	Bianco	7.000.000
FORD	ESCORT 1.3 GL	1981	Verde	5.200.000
FORD	ESCORT 1.3 GL	1984	Oro met.	8.500.000
VOLKSWAGEN	GOLF 1.1	1981	Bianco	5.500.000
VOLKSWAGEN	GOLF GTI	1979	Grigio met.	4.500.000
ALFA ROMEO	ARNA 1.2 3P	1984	Argento met.	5.600.000
RENAULT	R 4 TL	1980	Rosso	3.000.000
HONDA	500 XL	1983	Rosso	3.000.000

USATO SBOCCIATO A NUOVO

MARCA	MODELLO	COLORE	ANNO
VOLVO	740 TURBO	Grigio met.	1984
VOLVO	345 GL	Azz. met.	1980
VOLVO	244 GLE	Oro met.	1981
VOLVO	244 GLE	Azz. A.C.	1982
VOLVO	240 GL	Bianco	1984
VOLVO	245 GLE D6	Bianco	1980
RENAULT	20 TS	Grigio met.	1979
RENAULT	SUPERCINQUE	Bianco	1985
RENAULT	25 TDX	Blu met.	1984
CITROËN	VISA	Rosso	1985
PEUGEOT	505 GRD FAM.	Grigio met.	1983

LOVE CAR CONCESSIONARIA VOLVO
strada della Rosandra 50 - TRIESTE - Tel. 830308
La competenza di casa VOLVO migliora l'usato di ogni marca

250 auto usate

A TRIESTE
IN VIA FLAVIA
NON VENDITE
MA
SVENDITE
DAL 15 LUGLIO
AL 15 AGOSTO
250 AUTO USATE
DI TUTTE LE MARCHE
CONTROLLATE
E GARANTITE
PREZZO
QUATTRORUOTE
DI LUGLIO 86
FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI
PER 12 MESI
SULLA META'
DEL PREZZO D'ACQUISTO
E'
UN'OFFERTA UNICA
DELLE
CONCESSIONARIE
FIAT

PLAHUTA
VIA FLAVIA 104 TELEFONO 813242

SENZA ANTICIPO — USATO GARANTITO

MY CAR Via F. Severo 122 Telef. 040/569119 MY CAR

MODELLO	ANNO	COLORE	MODELLO	ANNO	COLORE
A 112 ABARTH	76-77	Grigio met.	GIULIETTA 1800	84	Grigio met.
A 112 ELITE	82	Azzurro met.	DELTA 1500	80	Beige
RITMO 130 ABARTH	84	Rosso	MASERATI BITURBO	84	Rosso scuro
PANDA 45	81-82	Bianco-nero	PRISMA 1500	84	Azzurro met.
GOLF GTD 3P	84	Nuovo mod.	PORSCHE 924	78	Azzurro
GOLF GL 1300 3P	82	Bianco	PORSCHE 924	79	Grigio met.
VOLVO 240 TURBO FAM.	84	Bianco	SUZUKI SJ 40	83	Azzurro met.
POLO GL 1100	83	Bianco	ALFA 90 Q. ORO	84	Grigio met.
GOLF GLD	83	Grigio met.	GIULIETTA 1600	80	Bianco
GOLF GTI 1800	84-85	Grigio met.	GOLF GL 1300	82	Bianco
127 SPORT	79-80	Nero	MINI CLUBMAN	81	Azzurro met.
A 112 ABARTH FL	82	Bianco	POLO GL	83	Bianco
DUETTO SPIDER	81	Bronzo met.			

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI

MOTO

AUTOMOBILI PODRECCA

VIA DEI PORTA 9 - TELEFONO 762761
VETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE
NOSTRO USATO CON GARANZIA

MARCA	MODELLO	KM	ANNO	PREZZO
ALFA ROMEO	33 1.3	25.000	—	8.500.000
ALFA ROMEO	GIULIA 1.3 SUPER	66.000	—	1.500.000
FIAT	RITMO 60 CL 5 P	46.000	1980	3.800.000
FIAT	RITMO 70 S	60.000	1983	7.800.000
FIAT	RITMO 65 CL 5 P	—	1978	2.200.000
FIAT	131 1300	38.000	—	2.800.000
FIAT	131 1600 CL	MOT. CON GARANZ.	—	2.400.000
FIAT	PANDA 30 S	30.000	1984	5.500.000
FIAT	RITMO 65 CL 5 P	—	1978	2.250.000
FORD	FIESTA 1.1 L 5 M S. N.	25.000	—	5.800.000
CITROEN	DYANE 6	60.000	—	2.200.000
CITROEN	CX 2500 D PERFETTA	22.000	1980	5.500.000
INNOCENTI	MINI 90 SL	55.000	—	1.800.000
KAWASAKI	Z 650	—	—	3.200.000
PIAGGIO	VESPA 125 ET S	—	1984	1.400.000

Volkswagen Golf GTI 1600 serie '82, cerchioni in lega 56.000 km, 7.000.000

HONDA PLAHUTA

CONCESSIONARIA PER TRIESTE
VIA FLAVIA 104, TEL. 827231-813242
VIA BRIGATA CASALE 1, TEL. 828281

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE
HONDA	XL 500 R	1982	Bianco
HONDA	CB 400 N	1981	Grigio met.
HONDA	CBX 550 F	1983	Rosso-bianco
HONDA	CB 650 F	1980	Nero
HONDA	CB 900 F2	1983	Bianco-rosso
HONDA	CBX 1000	1980	Grigio met.
HONDA	VF 750 S	—	Bianco
HONDA	CB 750 F	—	Rosso met.
HONDA	VF 1000 F	1984	Rosso met.-nero
BMW	R 45	1981	Nero
BMW	R 100 RT	1980	Marrone met.
KAWASAKI	Z 400 J	1982	Azz. met.
KAWASAKI	GPZ 550	1982	Rosso
SUZUKI	GS 550 L	1981	Nero
SUZUKI	GSX 750	1981	Nero
PIAGGIO	VESPA PX 200 E	1983	Rosso
PIAGGIO	VESPA PX 150 E	1981	Beige
PIAGGIO	VESPA PX 150 E	1982	Blu

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE

della vostra Concessionaria OPEL dal 1927

SERRI T. & C. s.n.c.
TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069 / 724211

MARCA	MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo×1000	GARANZIA
FIAT	500	1965	Grigio	850	3 mesi
OPEL	ASCONA 1600 DIESEL	1982	Verde met.	8.200	3 mesi
RENAULT	5 TL	1981	Grigio	4.550	3 mesi
LEYLAND	MINI 120	1976	Rosso	1.850	3 mesi
OPEL	KADETT	1979	Bianco	2.550	3 mesi
FIAT	RITMO 1300 CL	1978	Blu met.	3.850	3 mesi
OPEL	ASCONA 1300 5 p.	1982	Beige	8.550	12 mesi
OPEL	ASCONA 1300 4 p.	1982	Beige	8.350	3 mesi
OPEL	REKORD CARAVAN D.	1979	Blu met.	6.450	3 mesi
CITROËN	LNA	1979	Rosso	3.450	3 mesi

MOTOMARINE

TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 24 A - TEL. 62598
CENTRO SERVIZI - ESPOSIZIONE: VIA BOVETO 10
CONCESSIONARIA
YAMAHA SELVA

USATO SELEZIONATO DELLE MIGLIORI MARCHE

Motori fuoribordo
Evinrude 9.9 HP '83
Evinrude 15 HP '83
Johnson 25 HP '78
Yamaha 25 HP lungo '82
Johnson 50 HP el. corto '82
Mercury 9.8 HP el. lungo '81
Chrysler 25 HP el. lungo '77
Mercury 20 HP '84

Gommoni
Zodiac Pram 260 '82
Zephir 310 '81
Joker Boat 400 '85
Bat Iguana 6 Professional 460 '81
Novurania 380 '81
Callegari e Ghigi 370 '84

Barche
Mac Kee 430 Open '85

Motoscafi
Vega 450 '79
Silentcraft 380 '80

Carrelli
Ellebi 300 '84

IL BELLISSIMO CACCIA-PESCA ELBA 450 OPEN A 3.480.000

DALLA REGIONE

PRESENTATA LA NOTA PROGRAMMATICA SULLE LINEE DEL PIANO DI SVILUPPO 1986-88

Una Giunta in salute sta centrando gli obiettivi Nasce dall'occupazione il problema principale

Rispettate nel primo semestre di quest'anno le scadenze previste nel bilancio pluriennale - Aumentata la capacità di spesa

Una Giunta «in buona salute», che nutre un deciso ottimismo nei confronti degli obiettivi che si è prefissa: il giudizio è di Adriano Biasutti, ed è coinciso ieri mattina con la presentazione della «nota programmatica» per le linee del piano generale di sviluppo 1986-88. Il presidente regionale l'ha introdotta rimarcando l'importanza di una valutazione di metà anno sul lavoro finora svolto dalla Giunta, oltreché sui suoi programmi. Un dovere che risponde anche all'impegno di «trasparenza» assunto nei confronti dell'opinione pubblica.



E sotto questo profilo bisogna dire che la chiarezza non è mancata, oltre che nell'esposizione di Biasutti, anche in quelle decisamente più tecniche dell'assessore alle finanze Dario Rinaldi e di quello alla programmazione Gianfranco Carbone. Una nota senza stonature, insomma, della quale Biasutti ha rilevato l'importanza. «Non si tratta di un obbligo di routine — ha detto — ma del testo base su cui lavora la Giunta regionale». Un testo che, per la cronaca si compone di 45 pagine, statistiche comprese.

Biasutti è partito da lontano, individuando i «buoni propositi» che erano stati annunciati all'inizio dell'anno. Tre punti fermi della Giunta per l'86, e cioè una maggiore efficienza dell'apparato regionale, alla quale è collegata la capacità di spesa, il decentramento di funzioni agli enti locali e l'ammodernamento della struttura burocratica. Tutti obiettivi, è stato detto, che si stanno raggiungendo nei tempi prefissati.

Gli incentivi al settore industriale rimangono invece in attesa di una nuova normativa. La Regione intende comunque proseguire nell'azione di sostegno della riconversione industriale, oltreché di qualificazione delle piccole e medie imprese. Senza però farsi prendere da una fretta eccessiva. «Il disegno di legge sugli incentivi dovrebbe venir approvato entro l'anno, ha detto Biasutti, secondo quanto era stato previsto. Nessuno aveva mai parlato della necessità di approvarlo prima della pausa estiva». In tale ottica è perfettamente logico che l'atteso confronto sulla presenza delle partecipazioni statali nell'area giuliana abbia luogo non prima della metà di ottobre, in concomitanza con la più volte annunciata conferenza delle partecipazioni statali.

Biasutti ha ancora ricordato l'andamento regolare della terza legge sulla ricostruzione nelle zone terremotate, attualmente in Parlamento. La crisi di governo ne ha fatto slittare leggermente i tempi d'approvazione, ma il traguardo è vicino. Continua intanto l'opera di convincimento nei confronti del governo, per ottenere che la legge sulle aree di confine sia complementare al progetto di interesse nazionale sul Friuli-Venezia Giulia, che dovrebbe venir presentato alla Comunità europea.

Dopo gli impegni, le cifre. E qui l'assessore alle finanze Rinaldi ha potuto subito calare un asso. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, la Giunta ha pienamente rispettato le scadenze previste per l'attuazione degli impegni programmatici indicati nel bilancio pluriennale e nel piano regionale di sviluppo 1986-88. Non era successo troppo spesso.

Rinaldi ha inoltre posto l'accento sul fatto che sia aumentata del dieci per cento la capacità di spesa, rispetto al primo semestre del 1985. A fronte di 2000 miliardi «spendibili» ne sono stati destinati, con provvedimenti di vario genere, 1390. Un piccolo ma significativo segno, è stato affermato, dell'inversione di tendenza. L'amministrazione regionale sta inoltre perfezionando con vari istituti di credito italiani e stranieri una serie di mutui per 220 miliardi complessivi, dei quali 130 destinati a interventi di viabilità e 90 alla realizzazione di opere pubbliche e provvedimenti legati alla tutela dell'ambiente.

Circostanziato il bilancio della ricostruzione, per la quale a tutt'oggi sono stati impegnati 4082 miliardi, il 90 per cento degli stanziamenti iscritti a bilancio, mentre i pagamenti hanno raggiunto i 3467 miliardi, circa il 90 per cento di quelli assunti. Rinaldi si è quindi soffermato sui crediti agevolati concessi al settore industriale. Anche qui le cifre sono lievitate, e non di poco. Dai 164 miliardi del 1983 si è infatti passati al 412 miliardi del 1985. Analoghi benefici potranno derivare al settore commerciale, una volta attivata la convenzione Regione-Mediocredito che prevede investimenti agevolati con un tasso d'interesse dell'8.50 per cento (gli industriali attualmente «spuntano» il 7 per cento).

Ed eccoci alla «nota» vera e propria. Ne ha riassunto le principali linee statistiche l'assessore Carbone. La situazione del Friuli-Venezia Giulia, sostanzialmente, non si discosta troppo da quella del Nord Italia, sia pure con alcune varianti. Il problema emergente è quello dell'occupazione femminile, che segna un costante aumento. A questa offerta massiccia si contrappone però una minore capacità del sistema economico-regionale di creare nuove occasioni d'impiego per questa categoria. Anche perché nell'ultimo quinquennio sono andati perduti 12.000 posti di lavoro, soprattutto nel settore industriale.

L'amministrazione deve inoltre confrontarsi con la crisi del modello post-terremoto (la fine dei lavori di ricostruzione in Friuli ha significato per molti la disoccupazione). Stabile, o comunque in lieve contrazione il numero dei lavoratori del settore agricolo, si segnala invece un lieve aumento di occupazione nelle «altre attività», con 27.000 unità in più dall'80 a oggi. Bisogna quindi, ha detto Carbone, abbandonare le logiche di carattere autarchico e camminare rapidamente sulla strada dell'integrazione economica a livello nazionale. Una tendenza per la quale risultano particolarmente importanti il programma nazionale di interesse comunitario e le provvidenze per le aree di confine.

Tra gli obiettivi da cogliere nel prossimo triennio Carbone ha indicato lo sviluppo delle attività produttive industriali e agricole, e, ovviamente, quello dell'occupazione, per la quale è già entrata in funzione l'agenzia regionale per la politica attiva del lavoro.

Una nuova «filosofia» caratterizza invece il discorso legato al riequilibrio territoriale. Non c'è più la tendenza a dividere la regione in aree «avanzate» o «arretrate», ma a valorizzarle nell'ambito della loro specificità, tenendo presente la realtà regionale. Un discorso che interessa in particolare la montagna, per la quale è stato stilato un progetto di sviluppo. Niente assistenzialismo però, ha concluso Carbone, ma solo un concreto sostegno, per permettere a quell'area di sfruttare le proprie potenzialità.

Battuta finale ancora del presidente. Biasutti aveva appena finito di dire che per un equilibrio dinamico della regione devono funzionare gli enti locali, con i loro quadri politici, che gli è stata ricordata la «lunga notte» del Comune di Trieste, con l'elezione dal prof. Agnelli a nuovo sindaco. «Un incidente — ha tagliato corto Biasutti — un incidente senza nessun valore, nell'ambito di una vicenda che ormai va al di là della comprensione». Per lui, probabilmente, è stata questa la vera nota stonata.

Furio Baldassi

■ FERIE — Il Circolo della stampa con gli uffici delle varie organizzazioni di categoria (Associazione stampa, Ordine dei giornalisti, Istituto di previdenza e Casagit) rimarrà chiuso per ferie da sabato 9 a sabato 23 agosto compresi. Gli uffici riprenderanno a funzionare lunedì 25 agosto.

SECONDO L'ASSESSORE MARIO BRANCATI

Occorre un osservatorio delle condizioni di vita

S'intende così superare i problemi della sopravvivenza

Per ogni cento abitanti sono circolanti nel Friuli-Venezia Giulia quasi 39 veicoli (35 in Italia) e 14 motoveicoli (8 in tutto il paese).

Si tratta — secondo valutazioni regionali sulla socio-assistenza — di una motorizzazione superiore alla media che, di conseguenza, fa registrare maggiori incidenti stradali: più di 4 morti su cento infortunati (tre morti come media nazionale).

Tra le cause di morte, il 27,3 per cento è assegnato ai tumori (23,4 in Italia). Nei delitti contro la persona sono stati rilevati 382 casi ogni centomila abitanti (238 in Italia).

Le separazioni legali sono state 85 ogni centomila persone (53 in Italia) e i divorzi 38 (25). La natalità è di 7,4 ogni mille abitanti (10,3 media nazionale).

Questi dati sono contenuti nella relazione socio-assistenziale 1984 della regione Friuli-Venezia Giulia e resa nota alla stampa.

Nel Friuli-Venezia Giulia ci sono più vecchie e nuove povertà: a esempio, una famiglia di due persone che due anni orsono viveva con 420 mila lire al mese è considerata nell'area della povertà.

Nella relazione socio-assistenziale si ritiene che i vecchi poveri sembrerebbero individuabili nelle aree di alto isolamento, soprattutto nelle zone di montagna, caratterizzate da una economia contadina e da un alto tasso di invecchiamento.

Le zone geografiche indicate sono: San Daniele, Cividale del Friuli, Gemona e Carnia. Nel Friuli-Venezia Giulia permangono altri disagi sociali quali la tossicodipendenza, l'alcoolismo, suicidi.

Quest'ultimi, a esempio, sono 12 per centomila abitanti (5 in Italia);.

Per l'assessore regionale Mario Brancati, responsabile dell'assistenza, bisogna operare verso una politica più adeguata ed è per questo che è necessario un osservatorio delle condizioni di vita delle persone, capace sì di conoscere i problemi della sopravvivenza, per poterli definitivamente superare, ma anche di individuare i malesseri che nascono in un clima di benessere, per promuovere un intervento tempestivo dove viene evidenziata una sproporzione tra sintomi di disagio sociale e offerta di servizi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	21,9	29,9
Gorizia	19,7	31,5
Monfalcone	21	32,5
Pordenone	20	31
Udine	19,9	31,6

Viaggio di studio dell'Esa

In occasione delle sfilate di alta moda per signora, autunno/inverno 1987, che si terranno a Milano alla fine del prossimo mese di agosto, l'Esa — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio a favore dell'aggiornamento professionale delle sartorie artigiane del settore.

NEL PERIODO ESTIVO

Lignano principale centro di attività pastorale in regione

Con il periodo estivo Lignano è diventata anche il principale centro di attività pastorale della regione. Si è svolta qualche giorno fa, nella chiesa del centro balneare, una veglia di preghiera presieduta da mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, sul tema «Pace e giustizia» alla quale hanno preso parte 800 persone, per lo più giovani.

È stata un'altra occasione per la Caritas friulana di riproporre ai giovani l'obiezione di coscienza quale scelta preferenziale per il cristiano. Questa sera, alle ore 21, sempre nella chiesa di Lignano Sabbiadoro, si terrà un'altra veglia promossa dai gruppi giovanili della forania di Latisana e dal movimento per la vita.

A presiederla è stato invitato il vescovo di Latina Domenico Pecile, già parroco del duomo di Udine. «Il senso di questa iniziativa è evidente — dicono gli organizzatori —. Proprio mentre la cultura e la legge dimenticano il valore dell'uomo si vuole fare appello alla coscienza e alzare più forte la voce in difesa di chi non ha voce. L'uccisione clandestino-legale della creatura concepita nel seno materno è un crimine».

Sono espressioni forti che esprimono i toni della polemica verso l'applicazione della legge 194, messa sotto accusa anche dai partiti che la sostennero, in un momento in cui il calo demografico ha raggiunto punte allarmanti nella nostra regione: 3 mila abitanti in meno ogni anno a Trieste, mentre Udine si accinge a ritornare sotto la soglia dei 100 mila abitanti.

Un'iniziativa, dunque, quella di Lignano, che sotto la veste del rito religioso, riprende e conforta i contenuti del Fronte antiabortista durante la campagna referendaria del 1981.

Sergio Paroni

ELETTO DAL COMITATO DI PRESIDENZA

Costruttori edili Zucchi direttore

Il comitato di presidenza dell'Associazione regionale dei costruttori edili, presieduto dall'ing. Domenico Taverna, riunitosi a Trieste, ha esaminato numerosi problemi di interesse generale per la categoria. Fra le altre deliberazioni, il comitato ha designato nuovo direttore dell'Associazione stessa il dott. Antonio Zucchi.

Il nuovo direttore, che ha maturato una vasta esperienza nel settore quale responsabile del servizio edilizia e territorio nell'ambito dell'Associazione degli industriali di Udine, incarico che continuerà a mantenere e ha pure ricoperto analoga mansione presso l'Associazione industriali di Pordenone, sostituisce il dott. Sergio Pase chiamato a nuove diverse responsabilità.

Attualmente il dott. Zucchi rappresenta i costruttori friulani ed è apprezzato in numerosi consessi quali i consigli della Cassa edile e della scuola maestranze edili di Udine, il comitato regionale per l'Albo nazionale dei costruttori, il consiglio del Conar e fa pure parte di numerosi comitati e commissioni in seno all'Associazione nazionale costruttori edili a Roma.

L'ing. Taverna, nell'esprimere al direttore uscente l'apprezzamento della categoria per il notevolissimo lavoro svolto e per l'indirizzo valido e originale dato all'Arce in quasi otto anni di attività a favore della categoria, ha rivolto parole di saluto al dott. Zucchi.

Per quanto riguarda la situazione del settore, è stata compiuta dal presidente Taverna una dettagliata analisi dei motivi che determinano il suo progressivo deterioramento: si è ritenuto al riguardo di procedere a un confronto con alcuni capigruppo delle forze politiche presenti in consiglio regionale.

In poche righe

Due nuove partecipazioni della «Friulia»

La Finanziaria regionale Friulia ha assunto nei giorni scorsi due nuove partecipazioni in società regionali.

Nella ferriera Vattolo Csb Spa di Buia (Udine) che ha aumentato il capitale da 1760 a 2810 milioni di lire, la Friulia ha sottoscritto una partecipazione azionaria di 50 milioni ed erogato un finanziamento di 1500 milioni di lire.

L'azienda, che negli anni scorsi ha risentito della crisi del settore siderurgico e che produce laminati piatti di piccole e medie dimensioni, ha in corso di realizzazione un processo di rinnovamento degli impianti.

Per il consolidamento della situazione patrimoniale e finanziaria a seguito dell'avvenuta esecuzione di un programma di potenziamento produttivo, la Friulia è intervenuta anche nella Eisner Caffè Spa di Trieste, con una partecipazione di 150 milioni in capitale e un finanziamento di 500 milioni di lire.

Staffetta Redipuglia-Bologna

Il comitato provinciale Fiasp unitamente ai gruppi marciatori affiliati, Teenager, Bisiachi, Olmo, Orso Cartimavo, I falchi, con la partecipazione del G.M. jugoslavo di Pola, ha organizzato la terza staffetta Redipuglia-Bologna per commemorare i caduti della strage della stazione ferroviaria di quella città.

Gli atleti, dopo aver reso omaggio ai caduti sepolti nel sacrario di Redipuglia, prenderanno il via alle ore 20 circa di oggi alla volta del cippo sito a Selz, al cippo sito in via Cosulich Monfalcone (cantieri) e infine al cippo eretto in piazza Dante di Staranzano; nelle rispettive località verranno deposti fasci di fiori in commemorazione dei caduti.

Da Staranzano piazza Dante, la carovana di atleti e autovetture di scorta prenderà il via per Bologna, attraversando le località di S. Canzian d'Isonzo, Pieris ecc.

Festa dello sport a Basovizza

L'Unione sportiva Sloga organizza sabato 2 e domenica 3 agosto la «Festa dello sport» a Basovizza. La parte gastronomica prevede la classica griglia e i vini tipici, mentre alla sera si balla con i complessi «Zvezde» (sabato) e «Taims» (domenica).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/7	sera	ALEHAN GAGKAVE	Kraljevica	34
31/7	pom.	EL GAVILAN	P. Nogaro	rada

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
30/7	pom.	SPIRIDON 1	3	Beirut
31/7	01.00	ANTE BANINA	Siot 1	ordini
31/7	sera	ALEHAN GAGKAVE	34	ordini
31/7	sera	SIBA BARI	3	P. Said

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
31/7	06.30	SIBA BARI	8	3

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
SPIRIDON 1 (att. part.)
SIBA BARI (att. mov.)
ADRIA (inoperoso)
ALKHALED II (inoperoso)
APULIA (inoperoso)

Punto franco nuovo
ODINNADSTATAYA PYATILETKA (sb. ferraccio)
LITIYA (att. part.)
SOCARSEI (inoperoso)
ABBAY WONZ (sb/imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
SOCARTRE (inoperoso)

Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)

Pont. 1
ANTE BANINA

Safa
STORM (inoperoso)

Ars. Tr. San Marco
TAGANROGSKIY ZALIV
CASTORO OTTO

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE
THEODOROS DEMET

ESTERI

SEGNALE NEGATIVO CHE NON INTACCA LE CHANCES DEL SUMMIT

Irrigidimento russo a Ginevra Nessun progresso sul «Salt-2»

Mosca ha in realtà rafforzato le truppe d'occupazione in Afghanistan

GINEVRA — L'alternarsi di sintomi negativi e positivi sull'andamento dei rapporti tra le superpotenze non intaccano apparentemente le chances di un summit Reagan-Gorbacev entro l'anno. Si sono conclusi con un nulla di fatto i colloqui straordinari fra Usa e Urss sull'accordo Salt-2 che, dalla fine dell'anno, non verrà più rispettato da Washington, come annunciato da Reagan il 27 maggio scorso.

Mosca aveva chiesto allora l'immediata convocazione della commissione consultiva permanente, istituita nel 1972 per controllare l'applicazione dei trattati fra le due superpotenze, che si è riunita il 22 luglio.

Un comunicato americano diffuso ieri al termine dei lavori spiega che i sovietici non hanno accettato la proposta della Casa Bianca di concordare un regime transitorio di limitazione delle armi in attesa di un accordo più globale. Quella del 1979 infatti, mai formalmente ratificata, secondo gli Stati Uniti non ha più senso perché ormai costantemene violata dall'altra superpotenza.

L'esito negativo di tali trattative non dovrebbe, comunque, influenzare quelli dei paralleli colloqui informali sulla messa al bando degli esperimenti nucleari, che sono iniziati venerdì scorso e proseguiranno fino alla prossima settimana.

Un successivo comunicato sovietico ha spiegato che, nel corso dei colloqui, gli americani sono stati messi in guardia dalle «conseguenze estremamente gravi» cui andranno incontro rifiutando di rispettare l'accordo Salt-2 e quello che l'ha preceduto, il Salt-1.

Nonostante tale segnale negativo, primi concreti segni di progresso nella messa a punto di un vertice sono venuti da Reagan in persona. Parlando a un gruppo di studenti, il Presidente ha reso noto di aver accettato un «piano di lavoro» sovietico, «riguardante una serie di incontri preparatori, che possano portare a un summit produttivo verso la fine dell'anno».

Continua intanto il viaggio di Gorbacev nell'estremo Oriente sovietico. Il capo del Cremlino ha visitato ieri un kolkhoz nella regione di Khabarovsk, ai confini con la Cina, dove ha affermato che «la corsa agli armamenti è necessaria per quelli che vogliono riempirsi le tasche con i profitti derivati dalla vendita di armi e dettare le proprie condizioni al popolo. Non voglio nasconderlo: ci vogliono mettere in ginocchio dal punto di vista economico». «Ma nessuno ci metterà in ginocchio», ha esclamato.

Gorbacev ha poi aggiunto che il suo discorso di Vladivostok di lunedì scorso (nel quale annunciava il ritiro di sei reggimenti dall'Afghanistan, valutava le ultime proposte americane in materia di controllo degli armamenti ed esprimeva la volontà sovietica di «aprire» alla Cina) mostra che l'Urss intende condurre le relazioni con l'estero «in modo pacifico ma fermo».

La Cina — da parte sua — afferma che non è sufficiente il ritiro di sei divisioni sovietiche dall'Afghanistan, ma occorre la smobilitazione totale dell'intero corpo di spedizione dell'Armata Rossa.

Giornalista condannato

MOSCA — Un giornalista sovietico, Ilia Suslov, è stato condannato a 15 anni di reclusione da un tribunale militare per spionaggio a favore dei servizi segreti tedeschi; lo riferisce il quotidiano dei sindacati dell'Urss «Trud».

Suslov, ex conduttore di un popolare programma scientifico alla televisione, e successivamente redattore scientifico dell'agenzia «Novosti», era stato arruolato dai servizi segreti di Bonn nel 1984 — secondo il giornale — ed è stato smascherato un anno dopo.

A fare da tramite tra il giornalista e i servizi segreti occidentali sarebbe stato — a quanto afferma l'accusa — un certo Pavel Arnese, rappresentante a Mosca di una ditta tedesca.

Balene arenate in Australia



Perth — Un centinaio di balene si sono arenate ieri in una zona a Sud di Perth (capoluogo dell'Australia occidentale) vicino a Capo Leewin alle foci del fiume Blackwood. Nonostante la stagione invernale e il freddo pungente, sono accorse sul posto in poco tempo decine di persone che cercavano dapprima di mantenere in vita i cetacei. Ogni tentativo però è risultato inutile. Tempi duri per i cetacei anche in Islanda, dove il primo ministro Steingrimur Hermansson ha annunciato che la caccia alla balena verrà ripresa, probabilmente nella seconda metà di agosto. La dichiarazione è venuta solo 24 ore dopo l'annuncio dell'abolizione di questo tipo di pesca

La mediazione di Bush



GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha consegnato ieri al vicepresidente americano George Bush due messaggi destinati, rispettivamente, a Re Hussein di Giordania e al Presidente egiziano Hosni Mubarak.

Ieri i due uomini politici (nella telefoto Ap) si sono incontrati per circa un'ora e mezzo nell'ufficio del premier israeliano, e hanno discusso del processo di pacificazione in Medio Oriente e della disputa per il possesso di Taba, che contrappone Israele e l'Egitto.

Negoziatori egiziani e israeliani si sono incontrati ieri nella città di Herzliya, a 13 chilometri da Tel Aviv, per definire i termini di un accordo preliminare in vista dell'arbitrato internazionale, che potrebbe essere sancito nei prossimi giorni al Cairo durante la visita di Bush.

A conclusione della sua visita di quattro giorni in Israele, Bush ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti sono contrari a uno Stato palestinese indipendente e che ritengono sempre valida la formula proposta dal Presidente Reagan per risolvere il conflitto nella regione.

Secondo il piano Reagan del 1.o settembre 1982, in Cisgiordania e Gaza, occupate da Israele, ci dovrà essere una forma di autogoverno palestinese in associazione con la Giordania.

A proposito dell'Olp, Bush ha ribadito che gli Stati Uniti «non negozieranno con tale organizzazione fino a quando non riconoscerà le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu 242 e 338, respingerà il ricorso al terrorismo e accetterà esplicitamente il diritto di Israele all'esistenza».

L'Olp si rifiuta — come è noto — di riconoscere la risoluzione 242 perché si riferisce ai palestinesi solo in quanto profughi, senza riconoscerne i diritti nazionali e di autodeterminazione.

Il vicepresidente ha detto anche di essere personalmente contrario a una conferenza di pace internazionale sul Medio Oriente, affermando che gli Stati Uniti sono sempre a favore di un negoziato diretto tra le parti in conflitto.

Da Israele, Bush è partito per la Giordania, prima, e l'Egitto, poi. Egli ha escluso espressamente la possibilità di una sua sosta in Marocco dove, la scorsa settimana, vi è stato l'incontro a sorpresa fra Re Hassan e Shimon Peres.

GLI EUROPEI INVITATI A «USCIRE DAL TUNNEL DELLA PAURA»

La Cee decisa a creare nuova fiducia nell'energia nucleare dopo Chernobyl

BRUXELLES — Uno degli obiettivi prioritari della Commissione europea, dopo l'incidente alla centrale di Chernobyl, è di ricreare la fiducia nell'energia nucleare, tra i cittadini della Cee.

Lo ha sostenuto ieri a Bruxelles il responsabile della Comunità per la sicurezza nucleare, Stanley Clinton Davis, in un incontro con i giornalisti.

Egli ha anche illustrato il pacchetto di analisi e di proposte per una strategia comunitaria nel settore della sicurezza nucleare, che la commissione ha adottato ieri l'altro.

Per il commissario, i cittadini della Comunità devono «uscire dal tunnel di paura e di diffidenza in cui sono piombati» per l'inefficienza e la mancanza di coordinazione che i «Dodici» hanno dimostrato dopo l'incidente nell'Unione Sovietica.

Il pacchetto della Commissione comprende un'analisi critica del cattivo funzionamento di alcune procedure del trattato dell'Euratom, la Comunità europea dell'energia atomica, una procedura di definizione dei livelli di radioattività tollerabili, una proposta per lo scambio di informazioni tra i «Dodici» in caso di emergenza.

Non v'è traccia, invece, almeno per il momento, di iniziative per reinfondere nuova fiducia nell'energia nucleare.

Di quest'ultimo problema — ha detto Clinton Davis — si occuperanno i ministri degli esteri dei «Dodici», probabilmente in ottobre.

Il commissario ha rivelato, inoltre, che sono in corso procedure di infrazione contro i paesi, tra cui l'Italia, che non hanno tradotto nella legislazione nazionale alcune direttive dell'Euratom, in particolare quelle che riguardano i livelli di radioattività in alcuni particolari esami medici e la protezione degli addetti al settore nucleare.

Ma i colombi perdono la bussola

STOCCOLMA — *I colombi viaggiatori svedesi, una volta lasciati liberi, non tornano più alle loro colombaie, ma si aggirano sperduti nei cieli senza riuscire a trovare l'orientamento: l'Ente svedese per la natura che ha studiato il fenomeno dichiara senza esitazioni che si tratta di «effetto Chernobyl» che ha modificato le radiazioni elettromagnetiche nell'atmosfera, sbilanciando del tutto quella specie di bussola che al colombo viaggiatore serve per ritrovare la via di casa.*

In Svezia, le gare dei colombi viaggiatori sono frequenti e numerose e la stagione è cominciata ai primi di giugno, quando dopo l'inverno il tempo è passato al bello.

All'inizio, nessuno è riuscito a capacitarsi perché, contrariamente al solito, i colombi non riuscivano più a ritrovare le loro colombaie, volando in direzione sbagliata e fermandosi sovente come per cercare la strada giusta. Purtroppo, in questo modo si sono persi allevamenti quasi al completo, con un danno economico di grande entità.

Dopo un po' si è pensato di portare la questione a conoscenza dell'Ente per la natura, che ha compiuto tutta una serie di esperimenti e rilevazioni, concludendo ora che il persistere nell'aria di una percentuale di radiazioni anche dieci volte superiore al normale, fa letteralmente perdere la bussola ai volatili.

Questo si verifica soprattutto sulla costa orientale, proprio dove, a suo tempo, si era registrata la più alta radioattività, mentre gli effetti paiono minori su quella occidentale, che, grazie a molte piogge, era parsa meno coinvolta nel fenomeno radioattivo.

Purtroppo, l'analisi dell'Ente per la natura è arrivata un po' in ritardo: domenica scorsa, in una zona a Nord di Stoccolma (ove esiste ancora il divieto di raccolta e vendita di ortaggi), erano stati lanciati cinquecento colombi viaggiatori dei quali solo cinque sono giunti alla meta.

Moltissimi volatili sono stati visti dirigersi verso il mare aperto e altri verso il Nord, anziché verso Sud, ove si trovano le loro colombaie e sono ormai ritenuti perduti.

La Svezia è il primo paese che si accorse della perdita radioattiva della centrale nucleare sovietica e anche quello che sino a ora ha subito le conseguenze peggiori.

M. B.

Contrastata in Francia la legge di Chirac sulla stampa

PARIGI — La nuova legge sulla riforma del regime giuridico della stampa sarà presentata al Presidente della Repubblica, per promulgazione, priva dei tre articoli essenziali, che riguardano, in particolare, il pluralismo e che il consiglio costituzionale ha dichiarato incostituzionali.

Partendo da un ricorso presentato dai gruppi socialisti all'Assemblea nazionale e al Senato, il Consiglio costituzionale ha dichiarato contrari alla costituzione, perché «non garantiscono il rispetto del pluralismo», gli articoli 11 e 12 del progetto di legge, riguardanti il limite al 30 per cento della concentrazione dei quotidiani di informazione politica e generale a diffusione nazionale e le relative sanzioni per l'infrazione del principio di pluralità delle testate.

REPLICA USA ALLE ACCUSE DI MANAGUA ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

«Tra il regime sandinista e il suo popolo il vero conflitto che infuria in Nicaragua»

NEW YORK — Il rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, generale Vernon Walters, ha replicato l'altra sera — davanti al consiglio di sicurezza — al discorso pronunciato martedì scorso del leader sandinista Daniel Ortega, affermando che Washington riprenderà il dialogo con il regime di Managua, quando questo accetterà di avviare «negoziati seri» con i paesi vicini e con l'opposizione interna.

Walters ha negato che tra Washington e Managua vi sia una disputa. Il vero problema — a suo dire — è il conflitto tra «il governo di Nicaragua e il suo popolo, che affronta una crescente repressione sandinista», e il conflitto tra il Nicaragua e i suoi vicini, «vittime di aggressioni sandiniste non provocate».

L'ambasciatore statunitense ha menzionato attentati alla libertà di espressione (in particolare la chiusura del giornale «La Prensa») e le recenti espulsioni di prelati cattolici.

Walters, che ha poi accusato il Nicaragua di puntare a sovvertire gli stati confinanti, ha peraltro aggiunto: «Se i sandinisti ora cercheranno seriamente un accordo con i loro vicini e con la loro opposizione, noi siamo disposti a riprendere negoziati bilaterali diretti».

«Siamo pronti — ha aggiunto — a trattare l'intera gamma dei problemi che hanno reso tese le relazioni tra le nostre nazioni».

Dall'Aja si apprende intanto che la richiesta di giudizio, depositata dal Nicaragua presso la Corte di giustizia internazionale, in apertura di una causa promossa contro il Costa Rica e l'Honduras, è il primo passo in una procedura giudiziaria che, salvo complicazioni, dovrebbe concludersi nella seconda metà dell'anno prossimo.

La procedura della Corte dell'Onu — si ricorda all'Aja — è infatti lunga e complessa, anche se, nella sostanza, non si differenzia dalle consuete procedure processuali nazionali. Essa prevede, infatti, la costituzione delle parti e dei loro rispettivi avvocati difensori, chiamati «agenti», lo scambio di memorie e udienze pubbliche.

Complicazioni, e quindi ritardi, potrebbero insorgere se i paesi citati in giudizio dal Nicaragua dovessero sollevare eccezioni pregiudiziali come, prima di loro, fece il governo degli Stati Uniti, nella causa pure intentata dal Nicaragua.

Il capo della delegazione statunitense all'Onu ha dichiarato inoltre che è curioso sentire i sandinisti che difendono il principio della non ingerenza, come ha fatto Ortega con riferimento alla controversa sentenza della Corte dell'Aja, quando, nella loro rivolta contro il regime di Somoza, essi furono «felici di accettar ogni forma di appoggio e di operare e di preparare attacchi dal territorio di altre nazioni».

Se i sandinisti cercano la pace — ha ribadito Walters — la porta è aperta. «Noi siamo pronti a colloquiare — ha dichiarato — lasciamo che mostrino loro che sono pronti avviando negoziati seri con i loro vicini, lasciamo che discutano con il loro popolo».

Non è stato programmato un voto del consiglio di sicurezza dell'Onu sulla richiesta nicaraguense di convocazione, e non lo si aspetta prima delle prossime ore.

La Thatcher non demorde

LONDRA — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher si prepara, sola contro tutti, alla lotta per evitare sanzioni economiche contro il Sud Africa. Il fallimento del ministro degli esteri Geoffrey Howe, tornato a mani vuote da una missione a Pretoria, ha reso ancor più difficile la posizione del governo.

La Thatcher però tiene duro. Rimane contraria alle sanzioni. Fonti governative affermano che proporrà al Commonwealth un compromesso di facciata: un nuovo documento di censura contro il Sud Africa, accompagnato da misure punitive limitate, da applicare, se possibile, in un secondo tempo.

ODISSEA (A LIETO FINE) CONFERMA LA CRISI SANITARIA

Londra: una neonata moribonda respinta da ben cinque ospedali

LONDRA — Una neonata moribonda è stata respinta dai cinque maggiori ospedali di Londra: nessuno aveva una incubatrice libera. La vicenda, resa nota ieri dal «Daily Mirror», se non ha avuto un epilogo tragico, tuttavia mostra ancora una volta, in quali critiche condizioni versi attualmente il servizio sanitario pubblico.

Quando la piccola Tammy era venuta alla luce giovedì mattina i medici dell'ospedale di Barking (Essex) si erano accorti subito che qualcosa non andava bene. Esami più accurati avevano permesso di diagnosticare una grave malformazione cardiaca. La neonata aveva poche ore di vita. Doveva essere operata al più presto.

È cominciata così l'odiessea di Tammy. I medici dell'ospedale di Barking si sono messi invano in contatto con i cinque maggiori ospedali di Londra (tra cui il Great Ormond Street, il Brompton e l'University College). Nessuno aveva incubatrici libere nei reparti di rianimazione.

Col passare delle ore le condizioni della piccola peggioravano rapidamente: Tammy diventava più livida in volto e cominciava a respirare con sempre maggiore difficoltà. I medici del Barking telefonavano di nuovo ai colleghi del Brompton scongiurandoli di operare la piccola, ormai morente.

Si arrivava a un compromesso: Tammy poteva essere operata al Brompton ma doveva poi essere subito trasferita in un altro ospedale.

Nel tardo pomeriggio Tammy veniva operata al Brompton e quindi immediatamente dimessa. L'autoambulanza riportava la neonata al Barking, ma qui i genitori della piccola avevano la sorpresa più amara.

L'unica incubatrice disponibile era stata occupata nel frattempo da un'altra neonata gravemente malata.

Tammy veniva quindi trasportata al Rush Green, un ospedale dell'Essex non completamente attrezzato per questo tipo di casi.

Nella giornata di venerdì, le condizioni della neonata si aggravavano di nuovo e i medici le davano solo due ore di vita, consigliando ai genitori di farla battezzare al più presto.

Tammy restava tra la vita e la morte l'intera notte di venerdì. Al sabato mattina arrivava una telefonata dal Brompton: si era liberata una incubatrice.

Nuovo cambio di ospedale. Al Brompton, il maggior ospedale britannico per interventi cardiaci, la piccola manifestava ben presto incoraggianti progressi.

Ieri, a quasi una settimana dalla nascita, è stata finalmente dichiarata «fuori pericolo».

Un portavoce dell'ospedale ha detto che il problema nasce dalla mancanza di infermiere specializzate nelle cure ai neonati gravemente malati.

«Ci vogliono 13 mesi e molti fondi per questo tipo di addestramento — ha detto — con i tagli al bilancio sanitario, il numero delle infermiere specializzate è ormai bloccato e abbiamo dovuto ridurre i letti».

MALGRADO LE BORDATE DI TED KENNEDY, APPARE CERTA LA CONFERMA DI REHNQUIST

Ultraconservatore guiderà la Corte Suprema

WASHINGTON — Come era nelle previsioni il senatore Edward Kennedy — capofila dei «liberal» vecchio stampo — ha sferrato un duro attacco al giudice William Rehnquist, candidato di Reagan alla carica di presidente della Corte Suprema degli Stati Uniti.

Nella prima giornata di udienze della commissione giustizia del Senato, che deve ratificare la nomina, Kennedy ha accusato Rehnquist, che dal 1971 è uno dei nove membri della Corte, di «essere troppo estremista» e di avere, varie volte in passato, dato prova di «essere contro i diritti civili dei poveri, delle donne, delle minoranze».

Secondo Kennedy, Rehnquist non è soltanto un conservatore, come lo stesso giudice — che appartiene al Partito repubblicano — si è sempre definito: «Rehnquist si colloca oltre quella che può essere considerata la corrente di maggioranza nella quale si identifica l'americano medio».

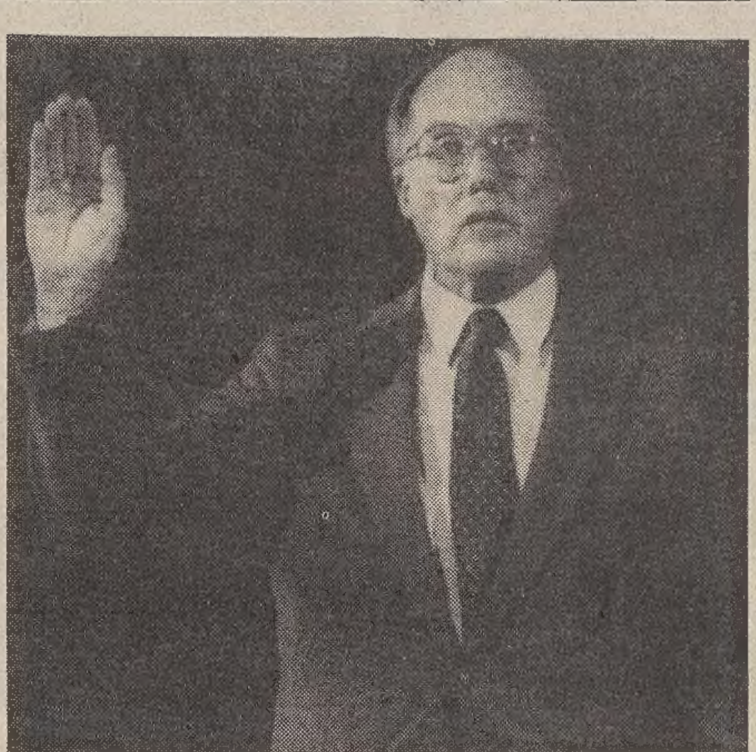
Nonostante la veemenza della requisitoria del senatore è opinione comune che Rehnquist otterrà, senza eccessiva difficoltà, la conferma della nomina al delicato incarico di «numero uno» del potere giudiziario statunitense.

Oltre ad avere l'appoggio dei senatori repubblicani, Rehnquist si è assicurato infatti, anche quello di almeno un democratico, Dennis de Concini dell'Arizona. E anche un altro democratico, Joseph Biden del Delaware, «giovane leone» emergente del partito, considerato uno dei possibili candidati alla Casa Bianca, ha fatto un lungo intervento in cui, in pratica, non ha preso posizione netta contro Rehnquist.

La polemica, che viene seguita con grande rilievo nelle prime pagine di tutti i quotidiani statunitensi, sembra quindi essere soprattutto tra due correnti tradizionalmente in lotta nella politica americana: quella «liberal», ormai chiaramente in minoranza anche all'interno del Partito democratico, e quella reaganiana e conservatrice, sempre più vincente.

L'importanza della battaglia sta nel fatto che l'incarico di presidente della Corte (i giudici sono in tutto nove) è praticamente a vita. Se in buona salute, il «Chief Justice» regna per un lunghissimo periodo. Scegliendo Rehnquist, e indicando l'italoamericano e ultraconservatore Antonin Scalia a prendere il posto che Warren Burger lascerà vacante, Reagan lascerà quindi un marchio profondo sulla società americana anche dopo che il suo secondo mandato sarà scaduto.

Da rilevare a tale proposito che un membro repubblicano della Camera dei rappresentanti ha presentato un progetto di legge per abrogare il 22.o emendamento della costituzione degli Stati Uniti e permettere così a Ronald Reagan di presentarsi per un terzo mandato presidenziale.



Wasashington — Il giuramento di William Rehnquist, presidente designato della Corte Suprema, davanti alla commissione giustizia del Senato americano *(Telefoto Afp)*

LA «HURRICANE» FONDATA DA UN PROTAGONISTA DEL WATERGATE

Forza privata antiterrorismo

MIAMI — Vostro figlio viene rapito da banditi? Il direttore della filiale estera della vostra società è prigioniero di terroristi? «Force Hurricane» è pronta: «Se ce lo chiedete, andremo a cercarli, punto e basta», ha detto il suo proprietario, G. Gordon Liddy.

«Force Hurricane», i cui servizi, non ancora sperimentati, potrebbero costare da mezzo milione a un milione di dollari, è l'unica unità antiterrorismo privata di questo tipo negli Stati Uniti, secondo il «Washington Post». Non è tuttavia che uno dei servizi offerti da Gordon Liddy, ex alto funzionario della Casa Bianca, e uno dei responsabili dell'effrazione, nel 1972, della sede del Partito democratico, che fu all'origine dello scandalo del Watergate che portò alle dimissioni il Presidente Nixon.

Dopo aver scontato 52 mesi di reclusione, nonché scritto un libro di successo ed essere apparso in uno sceneggiato televisivo a sfondo poliziesco, Gordon Liddy è ritornato alla sua vecchia specialità di ex agente dell'Fbi: la sicurezza. Con la «G. Gordon Liddy Accademy» offre anche, per la modica cifra di 2.700 dollari (circa 4 milioni di lire), un addestramento intensivo di tre settimane agli investigatori di fresca nomina, agli agenti privati di sicurezza per gli uomini d'affari, traumatizzati da recenti vicende di prese di ostaggi o attentati.

Contrariamente ai vari eroi dello schermo incarnati da Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger o Charles Bronson, gli uomini di Liddy sono dei veri «duri», provenienti dai servizi speciali israeliani, dal «Sas» britannico, dall'Fbi, ex veterani del Vietnam, tutti «esperti nella liberazione degli ostaggi».

Per i clienti pronti a pagare, «Force Hurricane» può contare sulla competenza di questi combattenti con in più — sottolinea Liddy — un vantaggio sulle unità speciali ufficiali: questa unità privata non ha bisogno del «via» dei burocrati del Dipartimento di Stato e il governo americano non può essere giudicato responsabile di eventuali «sbavature» durante le missioni speciali.

I corsi sono numerosi: protezione dei «Vip», controterrorismo, liberazione di ostaggi, interrogatori e contro interrogatori di ogni genere, spionaggio e, naturalmente, esercitazioni al fuoco.

«Fantastico!» Ha dichiarato un alimentarista di Miami desideroso di cambiare carriera: «Ho potuto sparare con un Uzi, un Ingram Mach-10, un Mossberg, un Ar-15».

L'accademia ha respinto invece le candidature di ex criminali o di elementi giudicati «a rischio». Gordon Liddy è, sì, stato in prigione, ha detto il suo vice, Olaf Rankis, ma non ha personalmente seguito i corsi. Il capo interviene semplicemente per la consegna dei diplomi.

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI, disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro - via Roma 3 - primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale sino al 9 agosto Coca Fanta Sprite 1,5 1.350 Villacher 2/3 Vap 990 Tonic Schweppes 425 Piper menta 600 De Santis extravergine 4.500 Menta Sacco liquore 4.950 in via Canova 9 Pagliaricci 2 Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando 569602-418762-728215. 3831/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ACCONTO: Golf GTI 1800 nuovo mod. '85, A112 Abarth FL '82, 127 sport '79, Maserati biturbo '84, Panda 45 '81, Polo GL '83, Duetto 1600 '81, A112 Abarth '76, Giulietta 1800 '84, Golf GTI 1600, 1800 '83-'84, Ritmo 130 Abarth '84, Delta 1500 '80, Prisma 1500 '84, A112 Elite '82, Porsche 924 '78, Golf GL 1300 3 p. '82, A112 Elegant '75, Delta HF turbo '84, Golf GTD 3 p. nuovo mod. '84. MY CAR v. F. Severo, 122 040/569119 SABATO APERTO. 3829/14

A.A.A.A. ATTENZIONE SENZA ACCONTO, USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI: Golf GTI 1800 nuovo mod. '84, A112 junior '81-'84, 127 sport '80, Mini 1000 '81, BMW 320 M60 '81, Volvo 240 turbo fam. '84, Montreal '72, Panda 30 S '81, Golf GLD '83, Porsche 924 5M '78, Rover 2000 TC '75, 126 P. '79, A112 Elegant '76, Mini clubman '81, Golf GL 1100 '79, Panda 45 '82, Rover turbo diesel SD '82. AUTOCCASIONI v. Romagna, 6 040/61126 SABATO APERTO.

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3848/14

A.A.A. GARAGE FERRARI ESPOSIZIONE VIA ZANETTI 773316 Mercedes 190E, 250D, 300E, pronta consegna, altri modelli 190E, 280, 380SE, 380 SEC '84, usati garantiti, Maserati biturbo '84, Porsche turbo 924, 2700 S, BMW30 CSI, 320, Volvo 240 turbo, 240 familiare diesel '84, Golf GTI '82-'84, Uno 45 '83, Thema i turbo '85, Ritmo abarth 130, Jaguar 1982, Range Rover '81, Flaminia GT, camper diesel speciale, Renault 5, 126, e altre. Rateazioni permute. 3840/14

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi California '73, Delta HF '83, Peugeot 205 GTI, 205 GR-GRD, 104-305 SR, Samba '84, Horizon, A112 E '84, A112 70 HP, 126, 127, Panda 30, Uno 55-45, Ritmo diesel, Metro '84, Fiesta, Escort GHIA-LNA '86, Visa 1.1, R5 TS, R18 GTL, R6, fuoristrada delta 2.0 diesel '82, Samba cabrio. 3794/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65 tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat. Mercedes Benz mod. 190, 200 benzina e diesel importazione parallela. Consegna sollecita. Occasioni garantite: Opel Kadett 1.3 SR '81, Fiat Regata 70 '85, Mercedes 200 '77, Alfasud 1.5 '82, Golf GL '82, Ford Fiesta XR2 1.6 '82, Ritmo targa oro 65 '80, R5 TL 80, 131 1.3 '80, BMW 320 '80, Campagnola diesel hard-top '82, Golf GTI '80, A112 '77. 1/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. v. del Bosco 20 tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato SISTEMA LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reinportate) ALFA ROMEO Alfetta quadrifoglio oro, Alfetta 2.0, Giulietta 1.6, Alfa 33 quadrifoglio oro sprint veloce 1500, Alfasud 1300, FIAT 132 2000 aria condizionata, Ritmo Abarth, 128 berlina, 127 diesel berlina e familiare, 127 CL X19, AUTOBIANCHI 112 Elite, LANCIA Trevi volumex HPE 1600, Prisma 1300, CITROEN, Visa 1100, RENAULT 9 GTL 4 GTL, TALBOT Solara 1600, MERCEDES 250 automatico full optional, BMW 320 i, PEUGEOT 305 SRD 205 GTI, MOTOCICLI Vespa 125-200, KAWASAKI GPZ 1100. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3854/14

AUDI 100 CD TURBO DIESEL fine '84, perfetta, tetto apribile, vende subito autosalone Catullo via F. Severo 52 Trieste, tel. 568331. 1234/14

FIAT 127 appena verniciata meccanica in garanzia vendesi tel. 391389. 3870/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33. L'usato con la garanzia del nuovo. Questa settimana vi offriamo delle grandi occasioni: Volkswagen Golf GTI 83, Golf GL 80, Renault 5 GTL 82, Fiat Panda 45 S 84, Fiat Uno 55 S 83, Ritmo 81, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Dyane 6, Citroen LN e tante altre. Permute e rateazioni. 3632/14

FIAT 500, 126, 127. Ritmo, 132, A 112, Renault 5, Golf 1100, Mini 120, Opel Ascona, Alfa Sud, CX 2000, furgone 238, moto Benelli 125 '85, via Brigata Casale 7, tel. 826084. 58904/14

KARMANN Ghia cabriolet 1500, stupendo raro esemplare, vendo amatore facilitando 943318 pasti. 59460/14

OPEL Kadett 1000, Lancia Flavia 1800 SPIDER, Peugeot 305, Mercedes vendo tel. 231193. 3114/14

VENDO 126 1.300.000, 127 850.000, 128 650.000, A112 1.200.000, Panda 30, 131, 1300 tel. 723287. 59468/14

VESPA 125 anno 1985 occasione vendesi tel. 231193. 3780/14

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERE offresi per potatura e altri lavori tel. 213430. 5677/3

INFERMIERE professionale offresi assistenza diurna e notturna. Telefonare 912015. 58621/3

OFFRESI cameriera 25enne con esperienza, conoscenza tedesco. Telefonare 0481/72538. 368/3

SIGNORA pratica assistenza anziani e/o bambini offresi periodo agosto-settembre ore da concordarsi. Ore serali 53178.

4 Impiego e lavoro Offerte

AD ambosessi offriamo possibilità di confezionare articoli pelletteria presso proprio domicilio. Assicurasi ottimo guadagno, facile lavoro. Scrivere: Domopel - Box 65 - 73024 Maglie. 40636/4

ASSUMONSI canalisti specializzati impianti aria condizionata per nostri cantieri Nord Italia, telefonare 02/6688676. 59435/4

CERCO apprendista cuoco, scuola alberghiera o comy, massimo 25 anni, per Baviera (Germania). Ospitalità con camera servizi indipendente. Telefonare al 0431/84374. 050186/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SOCIETÀ commerciale operante settore medicale cerca rappresentanti zone Trieste-Gorizia. Scrivere casella postale 599. 3860/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3801/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3801/6

PELLICCERIA esegue riparazioni montoni, pellicce. Modelli su misura. Tel. 68581. 59469/6

PULITURA montoni da «Il salotto della pelle» - via Galvani 4 - Tel. 568367. 050177/6

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni matematica. L. 10.000 all'ora. Tel. 946793 ore 9-10. 59449/8

LATINO, italiano, impartisce professoressa ruolo, lunga pratica riparazioni. Telefono 947566. 59336/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti libri mobili interi arredamenti telefonare 306226-774886. TA 378/10

ABITI, arredi, soprammobili, corredi antichi acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, immediato contante. Interpellateci 305709 - Abitazione 941093. 3833/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 3795/10

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, strada Basovizza 6, cava Faccanoni, tel. 567956: noleggia autocaravan 6 posti, vende roulotte Polmot - Roller, autocaravan Roller. Riparazioni accessoristica ottimi prezzi per finestre lavandini sedie ribaltabili. 3761/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE l'appartamento vuoto arredato? Noi ci occupiamo nel modo migliore. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3359/18

URGENTE. Cercasi casa Opicina affitto 2-3 stanze, tutti confort, giardino. Telefonare ore 9 alle 12.30 e 15.30 alle 19, al 62852. 59357/18

2 studentesse cercano affitto appartamento in Trieste. Telefonare ore pasti all'0341-576436. 59371/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALVEARE 724444: non residenti, Roiano casetta: soggiorno matrimoniale cucina bagno, 400.000 mensili; possibilità più grandi. 377/19

CASA Mia, affitta in villa bifamiliare seminuovo 100 mq confort; altro simile in seminuovo complesso condominiale ammobiliato, soltanto a non residenti, referenziati. XXX Ottobre 3, 68858, 9/11, 16/19. 3879/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, non residenti affitta arredato Rossetti soggiorno 2 stanze stanzetta servizi. Tel. 69425. 3885/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta arredato nuovo non residenti Castagneto soggiorno stanza stanzetta servizi 2 balconi. Tel. 69425. 3885/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta centralissimo non residenti soggiorno stanza cucina servizi, lire 400.000. Tel. 69425. 3885/19

«IL CAMINETTO», via Roma 13, affitta Stazione arredato soggiorno 2 stanze servizi, lire 450.000. Tel. 69425. 3885/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida s.n.c., tel. 64250. 3785/20

A.G. BAR analcolico, ottimo reddito cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3359/20

CEDESI gestione bar birreria paninoteca a Lignano Sabbiadoro. Telefonare dopo le 20 allo 040/392460. 59406/20

RABINO, 762081: bottiglieria vendita minuto ingrosso forte giro affari ottimo lavoro, 76.000.000. 14/20

RABINO, 762081: caffè latteria ottimo avviamento buone possibilità sviluppo, 41.000.000. 14/2

RABINO, 762081: licenza avviamento arredamento alimentari frutta verdura, buon reddito, 18.500.000. 14/20

Continua in ultima pagina

ECONOMIA E FINANZA

OGGI POTREBBE ESSERE IL GIORNO DECISIVO PER IL MONDO DEL PETROLIO

L'Opec si divide in due fronti Forse un accordo ma di facciata

L'Arabia guida un gruppo che porta avanti la riduzione volontaria delle quote

GINEVRA — I ministri dell'Opec si sono divisi in maniera verticale su due opposti piani volti ambedue a risolvere la crisi petrolifera, rafforzando così i dubbi sulle possibilità di un accordo comune all'interno del cartello. La conferenza riprenderà oggi. L'Arabia Saudita, insieme al principale suo alleato, il Kuwait, guida un fronte di maggioranza che porta avanti il piano di un taglio volontario della produzione per eliminare dal mercato due milioni di barili al giorno con una procedura ancora da definire.

All'iniziativa saudita si oppongono Iran, Libia e Gabon che sostengono l'alternativa dettata dalla delegazione algerina che ha chiesto un taglio immediato della produzione a un livello tra i 15 e i 16 milioni di barili al giorno partendo dai quali andrebbero poi definite le singole quote individuali per i 13 paesi membri.

Nel caso questa riduzione non bastasse a rilanciare i prezzi, l'Algeria chiederebbe un'ulteriore riduzione fino a 14 milioni di barili al giorno. Lo sforzo portato avanti da Arabia Saudita e Kuwait mira a tranquillizzare il mercato internazionale del petrolio e dare un segno che, dopo due anni di promesse mancate e di accordi falliti, il cartello è ancora in grado di prendere un'iniziativa seria e credibile su produzione e prezzi. La speranza del fronte di maggioranza è quella di dare un immediato rilancio ai prezzi del greggio guadagnando tempo per costruire un accordo più solido.

Il ministro iraniano Aqazadeh ha definito il piano saudita un trucco per cercare di calmare coloro che all'interno dell'Opec accusano Arabia Saudita e Kuwait di aver causato con la guerra dei prezzi l'attuale crisi del mercato petrolifero. Mentre i sauditi e i loro alleati del Golfo Persico chiedono una riduzione complessiva della produzione, ha detto Aqazadeh, continuano ad aumentare la loro produzione che negli ultimi due mesi è cresciuta enormemente.

E il vicepresidente della delegazione algerina, Youssef Yousfi ha detto che il piano per una riduzione volontaria della produzione non è credibile. «Dobbiamo esser seri» ha detto Yousfi, «è inutile recitare per la platea». I sauditi ribattono che, più volte, l'Opec non è riuscita a rispettare una produzione a bassi livelli come quella chiesta dal fronte di minoranza e che diversi paesi membri tra cui Iraq, Iran, Emirati Arabi Uniti e Qatar hanno detto di non essere disposti a ridurre i loro attuali livelli di produzione.

Il piano saudita prevede che la riduzione volontaria da parte dei paesi dell'Opec venga seguita da passi analoghi da parte di paesi produttori esterni al cartello come Messico, Egitto, Norvegia e Unione Sovietica. Queste misure dovrebbero andare in vigore nel corso dei prossimi due mesi prima che l'Opec si riunisca nuovamente per considerare ulteriori passi da muovere.

Peggio del previsto l'economia Usa Il dollaro però riesce a resistere

Le tante attese statistiche Usa sono risultate peggiori del previsto, ma il dollaro, che in Italia aveva chiuso in leggero rialzo a 1456 lire contro le precedenti 1454, ha registrato a New York delle graduali flessioni, mostrando comunque una discreta resistenza alle notizie negative sull'economia americana. Dopo l'annuncio del deficit commerciale di giugno di 14,17 miliardi di dollari, pressoché invariato rispetto a quello di maggio invece che in calo come sperato dagli analisti, sono stati resi noti la forte contrazione della produttività non agricola Usa nel secondo trimestre, passata da un incremento nel primo del 4,3 percento a uno dell'1,7 percento, e il calo del 9,9 percento delle vendite di case monofamiliari in giugno.

Tutti questi fattori ribassisti, unitamente alla dichiarazioni di martedì del presidente della Fed Usa, Paul Volcker secondo cui esiste spazio per un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse, hanno contribuito a deprimere il mercato dove il dollaro non ha segnato ribassi più consistenti solo a causa del timore di interventi a sostegno delle banche centrali.

La divisa americana è stata trattata a 2,1110/20 marchi contro 2,1135/45 in apertura e 2,1160/70 di martedì, a 155,80/90 yen contro, rispettivamente, 155,75/85 e 156,25/35 e a 1450/1452 lire contro 1451/1453 e 1452/1454. La sterlina è stata quotata a 1,4918/25 dollari contro 1,4940/50 in apertura e 1,14905/15 di martedì di riflesso alle notizie secondo cui i ministri del petrolio dell'Opec stanno raggiungendo accordi su una riduzione volontaria della produzione di greggio per far salire i prezzi sul mercato mondiale.

A Wall Street i valori hanno toccato a metà seduta i minimi dall'aprile scorso di riflesso al persistente pessimismo riguardo alle condizioni dell'economia americana e alle considerazioni secondo cui tassi di interesse più bassi non costituiranno uno stimolo per un suo miglioramento nel breve termine. Il dow jones degli industriali è sceso di 9 punti a 1758. I declini hanno superato i guadagni di 9 a 4 su un giro di affari di 73 milioni di azioni.

La lira è rimasta ieri sostanzialmente stabile nello Sme. Sono infatti di modesta entità le variazioni registrate, in un senso o nell'altro, nei confronti delle principali valute del sistema.

Il marco si è leggermente rafforzato passando alla media Uic a 686,875 lire da 686,475 di martedì, il franco francese invece cala marginalmente a 212 lire da 212,35. Il fiorino olandese, infine passa a 609,25 da 609,55.

Fuori dello Sme la sterlina riesce a mettere a segno un leggero recupero di circa 20 punti passando a 2177 lire alla media da 2156,25.

Tornando allo Sme c'è da registrare che la Banca di Francia è intervenuta al fixing di Parigi vendendo qualcosa come 150-300 milioni di marchi contro franchi francesi.

Paul Volcker

LA SOCIETÀ CHE INCORPORERÀ LA OTE (IL PICCOLO)

Via oggi al collocamento delle azioni «Poligrafici»

MILANO — Questa mattina la Poligrafici Editoriale dà il via al collocamento sul mercato di 8 milioni di azioni ordinarie (20% del capitale), che saranno poi quotate nelle Borse di Milano, Bologna e Firenze. La Poligrafici Editoriale, del gruppo Monti, è la società proprietaria ed editrice dei quotidiani «Il Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze. All'indomani della quotazione in Borsa la Poligrafici incorporerà anche la Ote, proprietaria ed editrice del quotidiano «Il Piccolo» di Trieste, che, con l'annesso stabilimento, già fa parte del gruppo editoriale Monti.

Nella compagine azionaria della società si è verificato di recente un cambiamento con l'uscita di scena della Spe di Oscar Maestro, che ha ceduto la quota del 37% detenuta.

La Editoriale Spa, holding del gruppo quotata da poco a Milano e Bologna e controllata per il 75% da Maria Luisa Riffeser, ha portato la propria partecipazione nella Poligrafici Editoriale dal 50,27%, risultante a fine aprile, al 67,6%, e il rimanente 20% è passato temporaneamente alla Infi, società del gruppo, che da oggi le offrirà al pubblico.

È rimasta invariata al 10 per cento la quota di Busi. Le azioni saranno collocate da un consorzio guidato dalla Comit al prezzo di 6.000 lire, su un nominale di 500 lire.

I titoli saranno disponibili presso la Monte Titoli 45 giorni dopo che la Poligrafici avrà ricevuto le schede di acquisto, e comunque entro il 15 ottobre prossimo.

Il fatturato della Poligrafici è salito a 136 miliardi nel 1985 (125,3 nel 1984 e 119,8 nel 1983) nonostante gli scioperi per i rinnovi dei contratti abbiano provocato mancate vendite stimate in circa 11 miliardi. L'utile netto è stato di 7,4 miliardi, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (7,9 miliardi) a causa delle vertenze contrattuali, ma più che raddoppiato rispetto ai 3 miliardi dell'esercizio 1983.

Sui risultati di bilancio non hanno mai influito i contributi concessi in base alla legge sull'editoria, costantemente accantonati in un apposito fondo la cui consistenza al 31 dicembre 1985 era di 33,7 miliardi.

Alla stessa data le attività a breve ammontavano a 85,2 miliardi, le passività a 34,2 miliardi, il circolante netto a 50,9 miliardi. Il patrimonio netto, prima della distribuzione del dividendo e compreso il fondo legge editoria, era di 67,5 miliardi.

Il dividendo è stato di 200 lire sia nell'esercizio 1983 sia nel 1984 su ciascuna azione da nominali 1000 lire. Dopo il frazionamento del capitale in azioni da 500 lire nominali, il dividendo è stato elevato a 400 lire nell'esercizio 1985. La diffusione media giornaliera dei quotidiani «Il Resto del Carlino» e «La Nazione» è stata nel 1985 di 491 mila.

■ ACCORDO — L'Italia e la Cina hanno firmato un accordo in materia fiscale che permetterà di evitare la doppia tassazione e prevenire le evasioni. Lo ha reso noto l'agenzia Nuova Cina.

AUMENTA IL PESO DELL'INGEGNERE IN BORSA

De Benedetti-blitz acquisita la Rejna

MILANO — Con l'ammissione al listino della Valeo italiana, fissata per questa mattina, cresce il peso del gruppo De Benedetti in Borsa, dove sono già quotate nove società controllate dall'ingegnere di Ivrea (Cir, Cofide, Olivetti, Sabaudia, Euromobiliare, Buitoni, Perugina, Sasib, Teknekomp).

Al controllo della Valeo Italiana De Benedetti è arrivato con l'acquisizione all'inizio dell'anno del 19 per cento della Valeo France, cui fa capo la Valeo International holding, proprietaria a sua volta dell'azienda italiana, uno dei leader del settore della componentistica per autoveicoli, con il 72 per cento della produzione di frizioni per auto Fiat, Alfa Romeo, Lancia e Ferrari, il 40 per cento delle frizioni per trattori e il 20 per cento degli accessori per veicoli è del resto confermato dal nuovo acquisto reso noto ieri da Ivrea, la Rejna spa, ben piazzata nel settore delle molle a elica e a balestra e di altri componenti per mezzi pesanti, passata sotto il controllo della Sogefi (Cir).

Il nuovo blitz dell'ingegnere era stato in qualche modo avvertito dalla Borsa, dove le azioni Rejna hanno registrato sensibili rialzi nei giorni scorsi.

Le azioni Rejna ordinarie, che avevano toccato un minimo di 12.200 lire in questa prima parte dell'anno, sono arrivate a 25.900 lire nella seduta di martedì e 27.000 in quella di ieri (la media negli ultimi 15 giorni, escluso ieri, è 21.390 lire), mentre i titoli di risparmio sono saliti a 17.500 lire, contro le 12.200 lire di minimo.

Quanto alla Valeo, che viene iscritta ai listini di Milano e Torino, i 6,5 milioni di azioni collocati il 1.o luglio per rendere disponibile il flottante necessario, sono stati offerti al pubblico a un prezzo unitario di 5.200 lire, di cui 4.200 lire di sovrapprezzo.

■ SIFA — La Sifa, società finanziaria e immobiliare dell'Iri, incorpora la Fag Italiana, una società napoletana appartenuta alla Finmeccanica: la decisione è stata presa dall'assemblea straordinaria.

Brevi di finanza

Interbanca: capitale

MILANO — Aumento di capitale da 45,6 a 68,4 miliardi, delega al consiglio di amministrazione per stabilire l'entità del sovrapprezzo delle azioni emittende (compreso tra 12 e 24 mila lire) e richiesta di quotazione in borsa anche per le azioni ordinarie. Queste le principali deliberazioni assunte dall'assemblea di Interbanca. La banca per finanziamenti è controllata da 11 istituti di credito che ne detengono il 100% delle azioni ordinarie ma che si sono già dichiarate disponibili a cedere sul mercato, in prelazione ai possessori di azioni privilegiate, una quota pari al 25% necessario per la creazione del flottante.

Un nuovo fondo

ROMA — Dal 4 agosto prossimo un nuovo fondo comune d'investimento di diritto italiano — il cinquantatreesimo — diventerà operativo sul mercato: si tratta di «Fondicri 2», il secondo fondo comune delle casse di risparmio italiane dopo il fondo obbligazionario «Fondicri 1». «Fondicri 2» è un fondo bilanciato che potrà essere acquistato per importi minimi di cinque milioni di lire o in 66 versamenti variabili da 200.000 a un milione di lire. Per i primi dieci giorni successivi al lancio del nuovo fondo, le quotazioni resteranno ferme a 10.000 lire per quota.

Borsa e sport

ROMA — La Borsa contagia tutti, anche gli sportivi. Da ieri, infatti, il Corriere dello Sport-Stadio ospiterà una pagina destinata alla Borsa. L'originale iniziativa è il frutto di un accordo fra il quotidiano sportivo e il fondo comune di investimento Interbancaria investimenti Spa. La pagina sarà curata dai tecnici dell'Interbancaria investimenti. Uscirà cinque volte a settimana il martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. La pagina comprenderà il listino Borsa di Milano e Roma, i titoli a reddito fisso, i fondi di investimento, il terzo mercato, i cambi valute e un commento sull'andamento della giornata. È la prima volta in assoluto che un quotidiano sportivo apre le proprie pagine a informazioni di carattere economico.

Settimana Verde di Berlino

Dal 30 gennaio all'8 febbraio 1987 avrà luogo a Berlino Ovest la tradizionale manifestazione «Grüne Woche» (52.a edizione) che, come è noto, costituisce un appuntamento delle produzioni agro-alimentari con il vasto mercato di consumo tedesco e della zona di Berlino in particolare.

L'Ice, nel quadro del piano promozionale svolto su incarico del ministero del commercio estero, organizzerà la partecipazione ufficiale italiana. Considerato il carattere della rassegna, che si rivolgerà principalmente al consumatore e della necessità, quindi, di mettere in atto iniziative che presentino a tale livello la produzione alimentare italiana, il padiglione ufficiale sarà allestito in maniera che possa offrire, per quanto possibile, un quadro completo delle produzioni italiane.

BORSE E MERCATI

Ancora un ribasso dello 0,49%

MILANO — Un'altra giornata caratterizzata da oscillazioni di prezzo al rialzo e al ribasso che hanno portato a un saldo negativo dell'indice finale dello 0,49 percento si è conclusa alla Borsa di Milano. L'indice Mib si è attestato ieri a quota 1640, mantenendo quindi rispetto all'inizio dell'anno un progresso del 64 percento. Gli scambi sono risultati ancora attivi, anche se in leggera flessione rispetto a martedì, quando erano state scambiate azioni per 209 miliardi di controvalore. La seduta si è chiusa intorno alle 13.40; dopo aver registrato l'appesantimento di alcuni prezzi chiamati all'inizio della seduta, le contrattazioni si sono fatte più vivaci e i prezzi del dopolistino sono risultati in diffuso recupero.

Le Fiat ordinarie hanno chiuso a 14.300 con un ribasso dell'1,58 percento; in assestamento le privilegiate che sono scese dello 0,53 percento a 9.300 lire, recuperando però nel dopolistino. Le Montedison sono tornate nel dopolistino oltre le 3.500 lire, dopo una serie di sedute al ribasso. In leggero rialzo anche il prezzo di chiusura: 3.450, lo 0,87 percento in più di martedì. In generale assestamento i titoli assicurativi, tra cui Le Generali che hanno perso lo 0,63 percento rispetto a martedì e chiudendo a 140.100 lire; nel dopolistino si sono però riportate a 141.500 lire. In leggero rialzo le Mediobanca (più 0,76) chiuse a 267.000 lire.

Il mercato — secondo gli operatori — è stato improntato alla cautela, condizionato in parte dall'andamento dell'economia internazionale e, in particolare, da quella statunitense. Secondo qualche agente di cambio, sarebbe ancora in atto un flusso di vendite dall'estero, concentrate sulle azioni di risparmio. Anche i fondi — si osserva alle grida — starebbero effettuando cauti realizzi.

Gli scambi sono stati attivi anche nel settore dei premi, mentre tra i diritti si è registrato qualche cedimento. Il mancato rilevamento del prezzo dei diritti Buitoni sulle azioni di risparmio, in netto ribasso, ha riacceso tra gli operatori qualche polemica sull'effettuazione degli aumenti di capitale tramite emissioni di questo tipo.

Tra le grida, nonostante la lieve ricaduta del volume di affari, si sono diffuse anche alcune «voci» su particolari titoli. A esempio sulle Milano Assicurazioni, del gruppo Fondiaria, che hanno messo a segno un rialzo del 2,15 percento chiudendo a 46.480 per portarsi poi, nel dopolistino a 49 mila. In rialzo anche le Sai (+ 2,26 percento) salite nel dopolistino a 31.100

Si parla di presunti scambi di pacchetti azionari tra le controllate del gruppo Fondiaria e la Sai. Fondiaria ha ceduto il 4,21 percento chiudendo a 91 mila lire, ma ha recuperato nel dopolistino fino a portarsi a 93 mila lire. Si parla ancora dell'ipotesi del capitale per Mediobanca, mentre qualcosa hanno guadagnato le Bastogi.

Nel ristretto recuperano i bancari

MILANO — Seduta positiva al mercato ristretto di Milano, con la quota in rialzo di oltre l'1%.

Hanno recuperato molti tra i titoli bancari, tra questi, Popolare di Milano (+3,10%) e la Popolare di Luino e Varese, che si è apprezzata del 7,52%. Calmi sono risultati gli assicurativi, mentre tra i titoli diversi (per lo più aziende industriali e commerciali) solo Frette è risultata in regresso, con una perdita di oltre il 6,07% peraltro largamente compensata dal +15% di Bognanco, dal +14,28% di Bieffe, dal +3,88% di Zerowatt.

Per quanto concerne le banche, il maggiore rialzo è stato di Subalpina, che ha fatto segnare +10,43%: di rilievo anche il rialzo della Popolare di Lodi, che ha superato il 4%. Controtendenza, invece, per Banca industriale gallaratese, arretrata del 5,25%.

Il bilancio della riunione è stato di 19 titoli in rialzo, 9 in ribasso e 5 invariati rispetto al precedente mercoledì.

L'indice Ibi si è attestato a quota 353,13 con una variazione positiva dell'1,04 per cento.

Banca Briantea rinviata (16.800), Banca piccolo credito valtellinese 17.800 (17.800), Credito agr. bresciano 2.860 (2.800), Terme di Bognanco 1.150 (1.000), Italiana incendio e vita 121.000 (118.000), Usa 44.400 (45.100), Vittoria assic. rinviata (50.500), Banca prov. lombarda 10.700 (10.900), Banca pop. Brescia 7.350 (7.450), Banca Centro Sud 5.250 (5300), Banca pop. comm. industria 15.400 (15.000), Banca di Legnano 3.400 (3.400), Banca ind. gallaratese 23.500 (24.800), Banca pop. Bergamo 21.500 (21.300), Banca prov. Napoli 5.750 (5.600), Banco di Perugia 1.710 (1.690), Banca pop. Crema Warr. 4.700 (4.400), Banca pop. Crema 29.490 (29.670), Banca pop. intra 11.500 (11.200), Banca pop. Lecco 9.400 (9.310), Banca Subalpina 9.210 (8.340), Banca Tiburtina 4.510 (4.500), Finance ord. 22.500 (22.010), Finance priv. 13.000 (13.000), Bieffe 6.400 (5.600), Creditwest 14.100 (13.700), Frette 3.400 (3.620), Zerowatt 1.870 (1.800), Ind. Secco '83 Cv 15% 149 (149), Banca pop. Lodi 16.600 (15.850), Banca pop. Luino e Varese 10.000 (9.300), Banca pop. Milano 12.990 (12.600), Banca pop. Novara 18.480 (18.510), Credito bergamasco 22.200 (22.500), Banca cred. pop. Siracusa 7.900 (7.900).

Diritti: Credito valtellinese az×ob n.f. (350), Banca briantea az×az 1.620 (1.600).

Titoli rinviati: Banca briantea 17.100 (16.800), Vittoria assicurazioni 50.500 (50.500).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/7	29/7
Alimentari e agricole		
Alivar	11150	11000
Bonifiche ferraresi	32900	32900
Buitoni	8050	8100
Buitoni risp.	4050	4020
Endania	4950	5055
Perugina	4700	4685
Perugina risp.	2100	2100
Buitoni risp. priv.	3500	3490
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	66500	66250
Comp. Ass. Milano	46480	45500
C. Ass. Milano risp.	27300	27300
Comp. Latina	17999	18450
Generali	140100	141000
Italia Assicurazioni	23980	23985
L'Abeille Italiana	128700	128900
La Fondiaria	91000	95000
Previdente	87100	87800
Lloyd Adriatico	27000	27120
Ras	54550	54990
Sai	30350	30000
Toro Assicurazioni	30680	30200
Toro priv.	22200	22300
Bancarie		
Banca agric.	4910	5380
Banca agric. priv.	3039	3050
BNL risp.	24670	24550
Banca Catt. Veneto	5750	5720
Banco Lariano	3934	3910
Banco di Roma	16700	16630
Banca Comm. Ital.	24240	24300
Cr. Fondiario	4740	4650
Credito Italiano	3299	3280
Credito Varesino	3400	3430
Credito Varesino risp.	2490	2490
Interbanca priv.	29200	30000
Mediobanca	267000	264975
NBA	3455	3490
NBA risp.	2350	2355
Cr Commerciale	6150	6495
Banca Toscana	9980	9980
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3869	3895
Burgo	11355	11410
Burgo priv.	8195	8240
Burgo risp.	10940	10950
Espresso	18000	17600
Mondadori	14000	14100
Mondadori priv.	8800	8500
Editoriale	8050	8050
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3241	3125
Pozzi	408	411
Pozzi risp.	330	335
Italcementi	75600	75490
Italcementi risp.	38990	38500
Unicem	22800	22780
Unicem risp.	13790	13850
Calcestruzzi	7910	7940
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	5650	5550
Caffaro	1325	1330
Caffaro risp.	1242	1235
Fmc	3850	3800
Farmit C Erba	13999	13900
Fidenza Vetr.	10100	10500
Italgas	3265	3299
Manuli	3700	3595
Mira Lanza	45650	45600
Montedison	3450	3420
Perlier	20690	20700
Pierrel	3410	3400
Pierrel risp.	2160	2085
Pirelli spa	5540	5590
Pirelli risp.	5423	5450
Recordati	11500	11500
Rol	2880	2650
Saffa	9599	9540
Saffa risp.	9580	9531
Siossigeno	32000	32000
Snia Bpd	5499	5550
Snia Bpd risp.	5310	5360
Sorin	18350	18250
Uce	2051	2050
Pirelli ris nc	3030	3010
Montefibre	2605	2601
Commercio		
Rinascente	1120	1100
Rinascente priv.	639	643
Rinascente risp.	640	622
Silos di Genova	2200	2250
Standa	13150	13500
Standa risp.	8350	8480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1015	1060
Ausiliare	7500	7590
Aut. Torino-Milano	8630	8500
Italcable	24000	24000
Italcable risp.	22600	22850
Sip	3400	3400
Sip risp.	3300	3310
Sip warrant	3900	3900
Sirti	10100	10120
Alitalia	1090	1122
Aeritalia	4640	4580
Elettrotecniche		
Selm	3800	3690
Selm risp.	3730	3700
Tecnomasio	1505	1650
Sondel	1380	1330
Finanziarie		
Acqua Marcia	2850	2850
Agricola	3799	3850
Bastogi	649,50	653
Bon Siele	39100	38100
Bon Siele risp.	21700	22100
Brioschi	1498	1500
Buton	3350	3360
Finarte	2190	2199
Saes	3495	3570

	30/7	29/7
Cir	13300	13100
Cir risp.	12800	12720
Cir risp. n.c.	5998	6020
Cofide	5450	5490
Eurogest	2735	2720
Eurogest risp.	2610	2590
Eurogest risp n c.	1550	1500
Euromobiliare	11600	11100
Euromobil risp.	5190	5110
Fidis	20480	20500
Breda	10300	10250
Finrex	1310	1330
Fiscambi	5050	5000
Fiscambi risp.	2810	2680
Gemina	2765	2751
Gemina risp.	2345	2380
Gim	10470	10360
Gim risp.	4260	4290
Ifi priv.	26020	25890
Ifil	7110	7125
Ifil risp.	3548	3540
Iniz. Me. T.A.	23320	23310
In. Me. T.A. risp. n.c.	12500	12400
Italmobiliare	126100	127000
Mittel	4030	3900
Part. Finan.	3770	3799
Pirelli Co.	7510	7495
Pirelli Co. risp.	4280	4240
Rejna	27000	25900
Rejna risp.	17500	16800
Riva	9390	9750
Sabaudia	2690	2700
Sabaudia risp. n.c.	1479	1499
Schiapparelli	1299,50	1300
Sem	2050	2050
Sem risp.	2045	1880
Serfi	5600	5449
Sifa	5750	5780
Sifa risp.	5200	5100
Sme	2050	2061
Smi metalli	3700	3580
Smi metalli risp.	3000	3000
Sopaf	2749	2700
Sopaf risp.	1680	1680
Stet	5345	5395
Stet risp.	4910	5050
Terme Acqui	4530	4670
Tripcovich	7530	7720
Agricola pr.	3660	3725
Kernel	1299	1300
Stet Warrant	3025	3000
Paf ris.	5100	4999
Paf	2030	2094
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	11180	11150
Attività imm.	7780	7590
Cogefar	6150	6180
Inv. Imm. It.	4170	4369
Inv. Imm. It. risp.	4130	4169
Risanamento	15200	15300
Risanamento risp.	11700	11710
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3020	3050
Aturia risp.	2760	2780
Danieli	9000	9000
Faema	3880	3858
Fiar	17100	16600
Fiat	14300	14530
Fiat priv.	9300	9350
Fiat Warrant	12950	13170
Fiat Warrant priv.	7950	7810
Fochi	3400	3515
Gilardini	24120	24450
Franco Tosi	25850	26500
Magneti	3980	3950
Magneti risp.	3800	3820
Necchi	4800	4850
Necchi risp.	4800	4800
Olivetti	17060	17080
Olivetti priv.	9700	9980
Olivetti risp.	16450	16300
Olivetti risp. n.c.	9050	9050
Saipem	5598	5620
Sasib	16500	16200
Sasib priv.	16300	15530
Sasib risp. n.c.	9040	9190
Teknecomp.	3400	3400
Westinghouse	38000	38000
Worthington	1801	1848
Gilardini risp.	16100	16200
Secco	3100	3090
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6395	6389
Dalmine	523	511
Falck	11790	11840
Falck risp.	10900	10700
Ilssa Viola	1890	1890
Magona	7790	7770
Trafilerie	3590	3390
Falck risp. priv.	11300	11500
Tessili		
Cantoni	12990	13090
Cucirini	2030	1950
Eliolona	1898	1900
Fisac	15300	15250
Fisac risp.	13300	13400
Linificio	2296	2281
Linificio risp.	1920	1949
Marzotto	5800	5750
Marzotto risp.	5400	5625
Olcese	318,50	315
Rotondi	19500	19500
Zucchi	4160	4290
Sim	7320	7290
Diverse		
Acq. De Ferrari	2840	2890
Acq. De Ferrari risp.	1851	1900
Condotte To	5160	5200
Ciga	4790	4860
Jolly Hotels	9999	9850
Jolly risp.	10100	10080
Pacchetti	300,50	305

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1456,—	1485,—	1455,85
» USA TP	—,—	1430,—	—,—
Marco tedesco	686,90	686,—	686,87
Franco francese	212,—	213,—	212,—
Fiorino olandese	609,53	608,25	609,55
Franco belga	33,23	32,50	33,23
Lira sterlina	2177,—	2199,—	2177,—
Lira irlandese	2039,50	2135,—	2038,95
Corona danese	182,52	181,80	182,51
Ecu	1456,50	—,—	1456,50
Dollaro canadese	1050,70	1039,—	1050,65
Yen giapponese	9,32	9,25	9,32
Franco svizzero	855,52	853,50	855,31
Scellino austriaco	97,64	97,90	97,63
Corona norvegese	195,09	194,25	195,14
Corona svedese	207,73	206,25	207,69
Marco finlandese	289,42	287,—	289,63
Escudo portoghese	9,84	10,—	9,85
Peseta spagnola	10,67	11,30	10,68
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,75	—,—
» (Roma)	—,—	3,20-3,25	—,—
» (Trieste)	—,—	2,65-3,20	—,—
Dracma greca TG	10,65	10,50	10,64
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	890,—	860,—	888,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,09 (60,05); delle valute Cee 61,23 (61,20), di tutte le valute 61,39 (61,36).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16350-16550; argento 238800-244700; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	30/7	29/7
Generali*	141500	141300
Lloyd	27500	27000
Ras	54700	55000
Montedison*	3500	3445
Pirelli	5550	5600
Pirelli risp.	5430	5450
Pirelli risp. n.c.	3040	3000
Snia BPD*	5510	5535
Snia BPD risp.*	5350	5350
La Rinascente	1150	1100
La Rinascente priv.	640	640
La Rinascente risp.	640	620
Gerolimich & C.	245	245
Gerolimich risp.	155	155
G. L. Premuda	2500	2500
G. L. Premuda risp	2000	2000
Sip*	3420	3430
Sip risp.*	3300	3250
Warrant Sip*	3930	3930
Bastogi Irbs	650	650
Fidis	20500	20000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2050	2060
Stet*	5390	5380
Stet Warrant 10*	2980	2980
Stet Warrant 9	2150	2100
Stet risp.*	5030	5030
D. Tripcovich	7550	7700
Attività immobil.	7780	7600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14365	14475
Warrant Fiat ord.*	13140	13150
Fiat priv.*	9350	9330
Warrant Fiat priv.*	7840	7700
Gilardini	24600	25000
Gilardini risp.	16300	16400
Dalmine	520	550
Lane Marzotto	5800	5750
Lane Marzotto priv.	5400	5625
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	18500
Carnica Ass.	16700	16800
Tripcovich risp.	4000	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,50
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,60
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	102,05
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,25
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,70
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	103,20
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,40
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,30
C.C.T. mag 91 sem. 7,30%	102,10
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,20
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,40
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	101,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,70
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,90
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,90
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,50
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,45
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,50
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,40
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,60
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,85
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,20
C.C.T. giu. 95 ann 12,35%	99,35
C.C.T. lug 95 ann. 14,40%	99,75
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,40
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	115,30
C.C.T. ECU 83/90 ann 11,50%	108,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,60
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	109,25
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	104,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,60
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,65
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,20
B.T.P. feb 88 ann. 12%	102,55
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,50
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	102,30
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,40
B.T.P. ott 88 ann. 12,50%	102,75
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	68,80	–
Interfund	»	33,38	–
Int. Sec. Fund.	»	24,00	–
Italfortune	»	38,14	–
Italunion	»	21,07	22,06
Multinvest	»	31,59	–
Capital Italia	»	30,06	–
Mediolanum	»	37,18	40.33
Rominvest	»	33,79	35,82
Robeco	fior.	89,40	–
Rolinco	»	81,20	–
Rasfund	lire	39.699	–
Fondo Tre R	lire	36.594	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 350,93 rispetto al giorno precedente: –0,18; rispetto all'anno precedente +67,93

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.684
Arca BB	19.716
Arca RR	11.382
Aureo	15.568
Azzurro	16.557
BN Multifondo	12.445
BN Rendifondo	11.078
Capitalcredit	10.086
Capitalfit	11.751
Capitalgest	14.247
Cash Management Fund	12.873
Corona ferrea	10.422
Epta Bond	10.196
Epta Capital	10.207
Euro Andromeda	16.153
Euro Antares	12.665
Euro Vega	10.181
Euromob. Capital Fund	10.262
Fiorino	21.215
Fondattivo	14.146
Fondersel	25.445
Fondicri 1°	11.499
Fondinvest 1°	11.805
Fondinvest 2°	14.532
Fondo centrale	14.107
Fondo Professionale	26.192
Genercomit	16.606
Gestielle B	10.179
Gestielle M	10.288
Gestiras	15.454
Imicapital	24.073
Imirend	14.249
Interb. Azionario	18.601
Interb. Obbligaz.	12.793
Interb. Rendita	12.225
Libra	16.224
Multiras	16.849
Nagracapital	14.174
Nagrarend	11.875
Nordfondo	12.208
Phenixfund	10.000
Primecash	12.343
Primerend	18.793
Primecapital	26.091
Rendicredit	10.415
Rendifit	11.496
Risparmio Italia bilanc.	17.395
Risparmio Italia reddito	12.298
Redditosette	14.424
Sforzesco	12.184
Verde	11.640
Visconteo	16.178
Fondo Ina	1.785,374

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	352,12	(+ 1,62)
Hong Kong	351,70	(+ 5,20)
New York	352,70	(– 1,60)
Londra	351,65	(– 2,35)
Milano	354,82	(+ 2,53)
Parigi	353,36	(+ 0,39)
Zurigo	352,00	(– 1,15)

«SUPERBINGO ESTATE»: IL CONIGLIETTO PRESENTA L'ELENCO DEFINITIVO DEI VINCITORI PER IL GIOCO TRE

Una festa indimenticabile per gli amici del Piccolo

Emozionatissima Cristiana Zorzin, premiata con la Fiat Uno - La più ammirata: Alessia di cinque anni

È stata una serata indimenticabile, martedì, alla discoteca triestina «Il Mandracchio», per tutti i premiati del gioco numero due. Alfredo e Franz, i presentatori, sono stati particolarmente «frizzanti», e le supervallette Cristiana e Alessandra sono apparse veramente «in gran forma» sotto le luci del «Mandracchio». Sotto le stelle, invece, in piazza Unità, vicino alla discoteca, è stato un bellissimo effetto, come appare nella foto in basso, vedere tutta riunita la compagnia dei superbinghisti.

Tornando alla premiazione, come l'altra volta dopo il «saluto del giornale», portato dal capocronista Gualberto Niccolini, si è iniziato dai regali minori. Si sono presentati a prendere la loro lampada Itty Bytti, i triestini Livio Coleschi e Nadia Nesich. Nadia è apparsa molto affascinante e grintosa, inguainata in una tuta «di leopardo». Per la Kodamatic sono scesi sulla pedana della discoteca Maria Gropaiz, Ljubica Gomzi, Giorgio Sambo e Maila Gigante.

A questo punto Alfredo e Franz hanno iniziato un simpaticissimo interrogatorio, per sapere di quante schede della fortuna si erano impadroniti i superfortunati: come minimo dieci a testa. Ma a questo proposito il gruppo seguente, i vincitori del barbecue grill, hanno veramente impressionato tutti: una media incredibile, circa trenta cartelline ciascuno! Vuol dire proprio che la febbre del Bingo sta salendo a temperature a dir poco notevoli. Con l'augurio di Alfredo e Franz, «buona grigliata», sono stati salutati così Claudio Risignani, Daniele Marchesan, Ada Collini, Adele Zugan, Sandra Vascotto, Orietta Zin, Olga Matiasich e Maurizio Perna.

Poi è stata la volta della consegna dell'aspirapolvere Melchiori. Luciano Tomini, Rosanna Scopelliti, Nevia Sclaunich, Roberto Turri, interpellati da Franz e Alfredo, si sono rivelati a loro volta «ottimi cacciatori» di schede magiche.

Hanno ricevuto la bicicletta, Fabio Ruzzier, Ljubica Gomzi, Flora Balzano e Barbara Cattarossi. Anche Barbara si è fatta notare, splendente in un completo nero luccicante di paillettes. Il fidanzato di Barbara si è fatto notare invece, per la sua cortesia verso la superfortunata. Si è alzato prontamente, infatti, per aiutarla a portare la bicicletta fuori dalla pedana, da perfetto cavaliere e ha ricevuto i «suoi» applausi.

Maria Calvestro è stata veramente entusiasta di ritirare l'impianto Sanyo, e il sempre ottimo disc jockey ha voluto sottolineare il momento, musicalmente, con le bellissime note della canzone di Baiguera «Caffè degli specchi».

A Giusy Valsé è andata la lavatrice Indesit, e a Rosa Martinelli il ciclomotore Piaggio. Armando Filli di Monfalcone ha incantato tutti con la figlioletta Alessia di cinque anni. La Vespa Piaggio ottenuta da papà, un giorno sarà certamente sua. Cristiana Zorzin, supervincitrice, è stata salutata dalla canzone «Stasera la luna ti porterà fortuna» degli Scotch, e da uno scroscio di applausi. Emozionatissima ha ammesso che tanta fortuna, la Fiat Uno, non se l'aspettava proprio. Dal coniglietto auguri e buon viaggio!



È stata la piu ammirata della festa: Alessia, 5 anni, riccioli d'oro tutta vestita di bianco. Nella foto con la mamma e il papà, Armando Filli di Monfalcone, vincitore della Vespa

SOSOL MARTA, Brigata Camporosso 11, Gorizia
BRADASCHIA GIANPIERO, via Carpison 6, Trieste
COSSICH PAOLO, vicolo Castagneto 99, Trieste
TRANI SERENELLA, via Giulia 80, Trieste
GOMBAC MARIA, Strada per Longera 291/1, Trieste
CORONICA MARINA, via Umago 8, Trieste
LEONARDI FRANCESCO, via Zammattio 2, Trieste
FALCARO LIVIA, via Torrebianca 37, Trieste
FORGIONE ERMINIA, Bar La Plaja, Marina Julia Monfalcone - Gorizia
DI LERNIA ARIANNA, via Ratto Pileria 8, Trieste
STOCOVAZ FRANCO, Scala Belvedere 4, Trieste
MERNIK ILANA, via di Servola 69, Trieste
VASCOTTO DUILIO, via D'Alviano 17/1 Trieste
RUSCONI DINO via Lorenzetti 13, Trieste
BIANCO MANUELA, via Pitacco 11/3, Trieste
BENOLICH SERGIO, via S. Vito 4, Trieste
ERMACORA GABRIELLA, via Roma 84, Ronchi dei Legionari - Gorizia
CARMOSINO CARLO, via S. Rocco 3, Trieste
SAXIDA in BUGLIANO GIULIANA, via Madonna del Mare 4, Trieste
MARCULLI PIERO, via Buonarroti 4/2, Trieste
MILOS ANGELO, via Pirano 12, Trieste
DE POLL VIRNA, Sistiana 25/B, Trieste
ANGELINI SILVIO, via San Giovanni 1, Muggia - Trieste
GIGLIO MICHELE FABIO, via Duca d'Aosta 162, Gorizia
GRACCOGNA in SABADIN NADA, Grozzana 63, Trieste
BARINI RINALDO, via Levier 3, Trieste
SOLIMENO MARIA ROSA, via S. Pellico 13, Pordenone
CANDOTTO ELISABETTA, borgo S. Mauro 223, Sistiana - Trieste



Una splendida foto d'assieme per i vincitori del secondo gioco del «SuperBingo estate». Naturalmente davanti al superpremio, la Fiat Uno, c'è Cristiana Zorzin, felice neoproprietaria

DM 4 27393 del 24 5

SUPER BINGO



37	29	85	16
88	12	47	79

GIOCO n. 4

Per le selezioni regionali della «più bella» il 5 agosto una serata speciale a Trieste

Ornella Ventura, la «show-girl», presenterà un grande spettacolo organizzato per mettere in luce le bellissime del Friuli-Venezia Giulia

La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su **IL PICCOLO**

Cognome .... Nome ....
Luogo di nascita .... Data di nascita ....
Indirizzo .... N.ro telefono ....
Regione per cui si partecipa ....

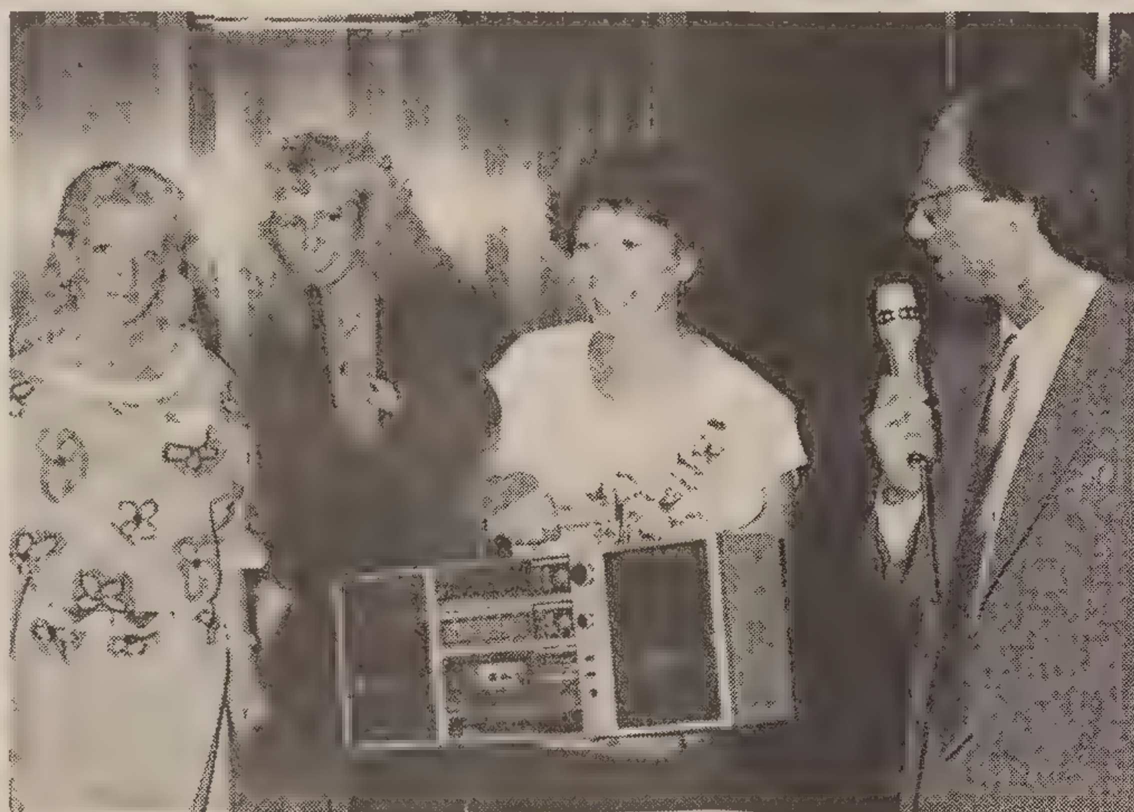
Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

Ornella Ventura sarà la show-girl che presenterà alla discoteca «Mandracchio» di Trieste, il 5 agosto, la serata eccezionale dedicata alle bellissime del Friuli-Venezia Giulia. Come noto, si tratta delle selezioni regionali per il concorso «la più bella ragazza d'Italia», organizzato dall'amministrazione provinciale di Milano con la collaborazione dei maggiori quotidiani. Il Piccolo effettuerà la scelta per la nostra regione.

Anche se mancano davvero pochi giorni alla data «fatidica» potete ancora partecipare. Compilate e spedite la scheda a fianco se avete i seguenti requisiti: 1) essere cittadine italiane, ed essere nate nel Friuli-Venezia Giulia; 2) essere nubili; 3) non aver mai vinto un titolo in precedenti concorsi; 4) aver compiuto il 18.o anno d'età al 31 agosto 1986, e a tale data non aver compiuto il 24.o anno d'età; 5) avere un'altezza tra gli 1,69 e 1,74 metri; 6) pesare tra i 48 e i 56 kg; 7) avere una taglia compresa tra la 40 e la 44.



Alessandra «assediata» da Franz e Alfredo. Le stanno chiedendo come risponde alle telefonate degli amici binghisti. Cristiana sorride: sa che la collega «se la caverà» anche questa volta



Ci regala un sorriso smagliante Maria Calvestro di Trieste. In effetti è assolutamente entusiasta di aver ricevuto l'impianto Hi-Fi della Sanyo.



La signora Giusi Valsè, nell'immagine con le supervallette e Alfredo, ha appena tirato un sospiro di sollievo. Franz voleva farle credere che la lavatrice Indesit era una scopa...

ATTUALITÀ

RICORDI DI UN'ISOLA CAMBIATA TOTALMENTE IN MEZZO SECOLO

Quando l'Elba era piena di asinelli e non di vetture

Una lettera agli amici di un illustratore tedesco - La grotta segreta

Ogni anno le dico addio, e poi non posso non ritornare a vederla, la mia isola d'Elba. Nei mesi del distacco sono circondata da tutti i documenti del mio amore per lei, e sono tanti: libri, disegni, quadri, stampe, fotografie. Nella mia illusione lei torna a essere com'era, dolcissima e fiera della sua incontaminata bellezza e io mi lascio andare a questo inganno e ancora una volta tornerò.

Ho appena finito di sfogliare una rivista tedesca del 1928 in cui Rolf von Hoerschelmann pubblica una «lettera agli amici» per raccontare le sue avventure elbane, e la correda di una serie di stupendi acquarelli. Fu mio padre che portò all'Elba questo già notissimo illustratore di libri romantici, perché si riprendesse da una grave malattia. Era il 1927 e io ero piccolissima, ma il ricordo di lui è così vivo che mi sembra di rivedermelo accanto, quel buffo nanetto dagli occhi azzurrissimi e dalle gotine grasse che nella mia immaginazione vedevo seduto su un fungo rosso punteggiato di bianco, come nei miei primi libri di bambina.

E come in quei libri popolati di esseri magici, animali fantastici e personaggi misteriosi, lui spariva e ricompariva alle ore più strane, era allegro e divertente e ci faceva ridere coi suoi scherzi. Erano momenti felici quando posava la sua cassetta dei colori, sfogliava il suo album e io mi incantavo a guardare il golfo della Biodola con la sua unica casa e la strisciata dei pini, la piccola Marina di Campo con la sua torre e il porticciolo, «lo Scaliere» avvolto in una nuvola di colori madreperla, le barche che venivano a caricare la rena sulla nostra spiaggia, le vigne che coprivano tutte le colline, e tante tante capre, e una quantità di asinelli dolcissimi, grandi e piccini. E poi le case dei contadini che si riflettevano sull'acqua calma, i fiori di Tullio, le quiete insenature con i loro piccoli isolotti. Su tutto, una luce di poesia, quella luce e quella chiarezza di favola che oggi mi pare spenta.

Scriveva Hoerschelmann nella sua «lettera agli amici»: «A Procchio chi non sa arrangiarsi da solo non si può trattenere a lungo perché qui non esiste nessun genere di turismo: da comprare non si trova che pane, vino e qualche coloniale». Ahimé Procchio, dove una volta scambiavamo i nostri pesci con gli ortaggi dei vicini e non correva denaro! E oggi la folla si pigia nei due piccoli supermarkets e si fanno progetti perché venga ancora più gente a mangiare in innumerevoli pizzerie e ristoranti, perché venga a stiparsi ancora più fitta su quella lunga spiaggia che era bianca e deserta, fino a trent'anni fa. Come era bello, allora.

Traduco ancora da quella lettera: «A Scalieri si può accedere soltanto per un sentierino che attraversa i monti oppure per mare con una barca». È vero. Così ci andavamo noi allora, e ci si ancorava, fra i due golfi di Procchio e della Biodola, davanti a una grotta il cui ingresso, chi sa quanti secoli fa, era stato ostruito dalla caduta di un enorme masso. Ci rimase un pertugio, però, e noi ci entravamo a nuoto pieni di paura per gli strani muggiti che provenivano da invisibili profondi anfratti, e non c'era un filo di luce in quel lungo corridoio di roccia. L'ultimo tratto dovevamo percorrerlo sott'acqua e poi, immerso in un incredibile colore verde, a un tratto ci si apriva davanti un tempio su cui un gran fascio di raggi di sole, come una cosa solida, si gettava dall'alto. L'acqua era bassa, i sassi piatti e larghi, e in fondo si innalzava un altare di alghe. Anno dopo anno si rinnovava l'emozione di quella scoperta: la grotta segreta che noi soltanto conoscevamo. Oggi ci passo davanti e sembro indifferente come tutti quelli che non sanno quale miracolo di bellezza si nasconda là dietro. Il pertugio è soffocato da fogli di plastica, bottigliette di abbronzanti, spazzatura. Non sono indifferente: semplicemente non voglio vedere.

Scrive ancora Hoerschelmann sulla sua esperienza elbana: «In un'altra gita mi portai a Poggio, un paese situato in alto sui monti. Attraverso fitti boschi la cui ombra si rende altamente gradita dopo la lunga camminata al sole, salii nella deliziosa cittadina nella quale purtroppo, e di nuovo, non si trova niente da mangiare. Grazie ai buoni uffici del signor parroco che condusse il raro ospite nella trattoria, riuscii a guadagnarmi, da una persona del posto, un formaggio ancora caldo, appena fatto. Dopo poco la stanza si riempì di clienti che però consumarono solo acqua fresca: volevano soltanto contemplare il pittore tedesco». Un turista: che strano oggetto di curiosità; e tedesco per giunta: chi aveva mai visto, nel 1927, un turista tedesco?

Riporto ancora una parte del finale della «lettera agli amici»: «Meraviglioso è il tornarsene a casa nell'azzurro della sera. Su tutte le strade di campagna trotterellano gli asini e vanno a prender l'acqua alle fontane. Qui si vede cavalcare così tanto, che il paesaggio, per questo, ha mantenuto interamente la sua impronta eroico-romantica. Della bellezza degli asinelli può parlarne solo un poeta».

Ora sull'isola gli asinelli sono quasi del tutto estinti. Non servono più. Motorini, vespe, motociclette, automobili, camper e pullman li hanno sostituiti, e purtroppo non trotterellano: sembra che ti sparino addosso. Forse il paesaggio ha mantenuto l'impronta eroica; quella romantica non c'è più. Ma io sull'isola ho compiuto il mio primo anno di vita, e fin da allora è stato un lungo scambio d'amore: io le ho offerto tutte le gioie della mia infanzia e della mia giovinezza e lei mi ha compensato con la sua bellezza e i suoi doni meravigliosi: i colori, le spiagge di quarzo, i grandiosi tramonti, le follie del vento, i giardini pieni di fiori, la gente che amavo e che mi amava. E soprattutto i silenzi: silenzi fatti di mille voci sussurrate che percepivo come parole segrete in questo mio felice dialogare con lei.

Sono state, la mia infanzia e la mia giovinezza sull'isola mia, un continuo scoppiare di emozioni, un susseguirsi di vibrazioni in perfetta armonia con i suoi tremori e le sue violenze, con la sua tenerezza e la sua forza. Non è più così, perché le è stata fatta violenza, e io odio la folla che l'assale.

Odio la folla brutale che spezza il suo silenzio con voci volgari e musica demenziale, che non ha orecchi per il dolce parlottio delle sue onde e lo stormire dei suoi alberi alti. Odio chi le ha messo addosso un immenso vestito da carnevale, punteggiato di ristoranti, di pizzerie, di discoteche, di boutiques scadenti, di fast foods, e poi la deride solcando il suo mare con orride imbarcazioni che emettono fetori e rumori.

«Ah, com'è bella l'Elba!», mi dicono tutti. È vero: è così. Sono io che non riesco più a vederla come loro, perché il mio meraviglioso colloquio con lei è stato interrotto, e perché sulla sua immagine di oggi è calata la pesante cortina dei miei ricordi.

Marcella Olschki

A RIMINI A FINE AGOSTO

Il meeting dei cattolici

«Tamburi, bit e messaggi», ma soprattutto la «Buona Novella», l'annuncio che Dio si è fatto uomo. Saranno questi gli ingredienti della sesta edizione del «Meeting per l'amicizia tra i popoli», la più grande manifestazione promossa da cattolici in Europa, in programma a Rimini dal 24 al 31 agosto.

La capitale delle vacanze sarà meta anche quest'anno di decine di migliaia di persone (500 mila presenze nell'85) che affolleranno i surriscaldati saloni del quartiere fieristico per assistere a quella che viene considerata la «vetrina» del Movimento popolare.

Il mondo dell'informazione e della comunicazione sarà al centro del Meeting '86. La storia dell'uomo è anche la storia della comunicazione. Ma a un certo punto qualcosa di assolutamente imprevedibile si è comunicato: Dio si è fatto uomo. È la «buona notizia». Da allora, lungo tutto l'arco dei secoli, la propagazione della fede ha avuto come elemento determinante la comunicazione: da Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa, che inventarono un alfabeto, a Giovanni Paolo II che utilizza i media più avanzati, per citare gli esempi più straordinari. La comunicazione è essenziale al cristianesimo.

Il Meeting stesso è comunicazione. Per meglio dire, la manifestazione riminese vuole essere la comunicazione di un'esperienza. «C'è notizia senza esperienza?». È raccolta in questa domanda — che sarà il titolo della tavola rotonda conclusiva — la provocazione culturale fondamentale del Meeting. A Rimini tenteranno di dare una risposta al quesito Simon Ortiz, poeta americano di origine indiana, e il filosofo polacco Tadeus Styczen.

L'arcivescovo di Parigi, cardinale Jean Marie Lustiger, parteciperà all'incontro su «Un Fatto è la buona notizia» mentre ad un'altra tavola rotonda è previsto l'intervento del cardinale di Santiago del Cile Francisco Fresno.

Si parlerà inoltre della preistoria e del futuro della comunicazione e del suo diverso utilizzo in altrettanti incontri a cui prenderanno parte personalità di varia appartenenza ideologica e nazionalità. Nutrito sarà pure il programma degli spettacoli e delle manifestazioni sportive con una partecipazione davvero internazionale come è nello stile del Meeting.

Sergio Paroni

BRAIES, UN MITO ALTOATESINO CHE SI PERPETUA

Lo splendido lago nato da una frana



BRAIES — Braies o del mito che si perpetua. Il lago di Braies, che è stato creato mediante una grande frana, oltre a un ruscello ha anche un deflusso sotterraneo naturale, perciò lo specchio d'acqua si ritira dopo un'estate secca, mentre d'inverno il lago è coperto da un grosso strato di ghiaccio e si presta al pattinaggio. Ma se il lago offre il pretesto per una gita in barca, i suoi colori particolari e la gita che si può fare attorno al lago passeggiando, costituiscono motivo di meditazione.

Il verde della Pusteria è famoso ed è stato motivo di ispirazione a Gustav Mahler, che ha soggiornato nella vicina Dobbiaco, ma chi ha visto per la prima volta il lago di Braies, riteniamo non lo dimentica più. I tronchi o i rami degli alberi che la natura ha posto vicino alla riva creano un contrasto effimero e duraturo, cangiando aspetto con il variare della luce in un misterioso richiamo di vita e di morte, come la nostra esistenza.

Sembra irreale questo scenario, come noi alle volte giudichiamo irreali certi nostri atteggiamenti, però i gitanti e l'albergo con la sua clientela animano questo squarcio di Pusteria per la gioia dei nostri occhi. L'hotel di Braies è stato edificato verso la fine dell'800 dalla famosa Frau Emma, quale residenza estiva per la famiglia imperiale.

Il grande Parco, la chiesetta, i sentieri e il giro turistico del lago furono tracciati e curati per offrire le migliori possibilità di svago agli ospiti che a quei tempi soggiornavano per uno o due mesi. Oggi c'è Frau Heidi che con i figli continua una bella, ma faticosa tradizione. Un libriccino molto interessante dal titolo «Piccola guida per gite nei dintorni del Lago di Braies» ha come sottotitolo «Piccole reminiscenze dei tempi passati» e ricorda tra l'altro come la passeggiata attorno al lago venne costruita nel 1910 con una spesa di 3000 fiorini; veramente era stato progettato un viale, ma a tale scopo si sarebbero dovute fare gallerie e costruzioni artificiali molto costose.

I temerari che prima di questa passeggiata volevano avventurarvisi, arrivavano a un punto da non poter né avanzare, né retrocedere e venivano riportati al punto di partenza in barca. Sulla roccia «Sasso del Signore» cresce nel mese di luglio il raro «raperonzolo», mentre sulla rupe crescono spontaneamente anche le «Unghie del diavolo». Lo stesso libriccino ricorda ancora la sorgente delle fragole, il Riposo «Ulla», la «Gola Verde» con vista dei ghiacciai, e così via. Dicevamo Braies o del mito, perché tutta l'atmosfera ti affascina, come qualcosa di irreale, proprio perché le cose estremamente belle e significative lasciano il posto allo stupore, al timore di non poterle godere appieno, piuttosto che al godimento puro e semplice.

Paolo Molinari

IL NUMERO DI AGOSTO DI UNA RIVISTA SPECIALIZZATA DEL SETTORE

Sguardi al segreto mondo dei rallies e a una «classica» con vetture d'epoca

«In Italia le case automobilistiche ogni anno spendono in pubblicità poco meno di 400 miliardi. Una bella cifra, niente da dire, ma tanta grazia di Dio va suddivisa tra radio, televisione, quotidiani periodici, affissioni. Come sono divisi questi miliardi e quali sono i problemi che vi si legano? Vi rivela tutto «Automobilismo», la bella rivista mensile che è in edicola con il numero di agosto.

Questo fascicolo, come sempre illustratissimo e con tante pagine a colori, alla questione automobile e pubblicità ha dedicato un'ampia inchiesta con tante cifre, che rivelano veramente un mondo sconosciuto e possono anche giustificare certe campagne pubblicitarie altrimenti incomprensibili. Sì, perché l'inchiesta di «Automobilismo» vi dice, cifre alla mano, non soltanto la spesa in pubblicità sostenuta da ciascuna casa, vi dice non soltanto la ripartizione a seconda dei media utilizzati, ma vi dice pure quanto s'è speso per i singoli modelli e in rapporto alla quota di mercato. Vedete così che la Fiat, pur essendo quella che spende di più in pubblicità, in conseguenza della quota di mercato detenuta risulta percentualmente la marca che invece spende meno. Queste sono soltanto alcune delle curiosità evidenziate dal completo servizio-inchiesta pubblicato, ripetiamo, nel numero di agosto di «Automobilismo», che riporta pure, a proposito di messaggi pubblicitari, il parere dei responsabili delle principali case.

Non crediamo di dire niente di nuovo infatti, ricordando che qualche volta proprio la pubblicità non è così cristallina come si vorrebbe far credere, cioè non dice pane al pane e vino al vino, senza contare, poi, che le spese per la pubblicità ricadono sul prezzo di vendita della vettura per cui capite bene quale importanza rivesta questo tema, perciò vale la pena, credete, saperne di più proprio leggendo questo documentato servizio di «Automobilismo».

Lo stesso numero di agosto, però, propone al lettore anche altri temi di grande interesse e attualità, come quello dei pneumatici. È noto che uno degli elementi fondamentali per la sicurezza della circolazione è determinato dalle gomme, ma voi sapete veramente come si controllano le gomme? Un esauriente e chiarissimo servizio contenuto nel numero in edicola di «Automobilismo» vi insegna i segreti relativi.

Altri argomenti di grande attenzione le prove su strada realizzate dai collaudatori di «Automobilismo» con l'ausilio di servizi particolarmente qualificati come la stazione sperimentale per combustibili di San Donato Milanese per i rilevamenti dell'inquinamento, l'istituto di audiologia dell'università milanese per i rilevamenti sulle rumorosità, l'autodromo di Varano Melegari per determinare le diverse prestazioni ecc. Con questa organizzazione sono state provate da «Automobilismo» vetture che van bene soprattutto di questo tempo come la Austin Montego Estate e, quindi, un'altra auto di eccellente destinazione come la Peugeot 309 SR.

Altrettanto complete come prove, seppure classificate soltanto impressioni di guida, sono i servizi relativi alla Lancia Delta HF 4WD, alla Peugeot 205 Turbo 16, alla Honda Accord EX e alla curiosa realizzazione del notissimo Giorgetto Giugiaro, proposta al salone torinese con la denominazione di Machimoto a rivelare subito l'ibrido della sua concezione che sta appunto tra le due e le quattro ruote.

Strettamente legate alla presentazione delle vetture anche la serie di novità che in «Automobilismo» sono annunciate in buon numero — una decina — aggiornando così il lettore sulla produzione più recente.

Ma il numero di agosto della rivista propone argomenti anche per il lettore che desidera evadere dal vincolante tema delle vetture, così è per un originale articolo che documenta come cinema e automobile, che portano la stessa data di nascita, siano andati subito d'accordo e come anche oggi questo accordo sia valido al punto che il veicolo a quattro ruote resta soggetto pressoché immancabile in tutti i film. E poi, v'è il racconto curioso di un viaggio in automobile compiuto nel Kenya addirittura da un'intera famiglia, naturalmente ragazzini compresi, a dimostrazione che per l'uomo di limiti ormai ve ne sono ben pochi.

Lo sport è documentato con un ampio e preciso notiziario, mentre un servizio sull'assistenza nei rallies alza veramente il sipario su un mondo poco noto. Argomento sportivo in «Automobilismo» è anche l'illustrazione della Lucchini SN 86, considerata la regina della categoria sport. Attualissimo l'interrogatorio sulla trazione integrale analizzata nei pro e nei contro, mentre l'illustrazione di una corsa con vetture d'epoca riporta il lettore al tempo che fu.

Spesso pericolose e sempre ingombranti le interruzioni in autostrada dovute ai famosi lavori di manutenzione che cadono sempre in estate, cioè quando il traffico è più pesante, ve ne parla sempre «Automobilismo» di agosto, che pubblica anche una intervista in esclusiva rilasciata dal dottor Lorenzo Mercanti, amministratore delegato della Austin Rover.

Un numero, dunque, eccezionalmente ricco che sarà oltremodo piacevole leggere sulla spiaggia, sotto l'ombrellone, piacevole anche per tutte le sue rubriche che sono interessanti quanto i servizi, intendiamo le lettere al direttore, la consulenza tecnica e quella d'epoca, le recensioni delle ultime novità librarie, i temi dell'autoradio curati dalla rivista «Alta fedeltà», i tanti notiziari eccetera ecc. Insomma, volete un consiglio? Passate in edicola e acquistate il numero di agosto di «Automobilismo»: costa soltanto 3.500 lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Un'accusa gravissima all'Ufficio d'inchiesta

UNA GIORNATA DEDICATA AD ASCOLTARE CIRCA CINQUANTA TESTI

Festa invitato a non testimoniare? De Biase e gli altri sono sdegnati

MILANO — Francesco D'Alessio lo aveva promesso: per il processo sportivo ritmi serrati nel rispetto delle esigenze di ciascuno. Missione compiuta. Questa mattina potrà dare la parola all'Ufficio di inchiesta per quella che, nei procedimenti ordinari, si chiama requisitoria. Domani (ma forse già questa sera, se De Biase concluderà presto) cominceranno le arringhe, domenica dovrebbe essere tutto finito.

La commissione disciplinare si ritirerà in camera di consiglio, probabilmente nei locali della Lega nazionale perché il presidente e i suoi colleghi di questa prigione dorata che è il Quark ne avranno avuto abbastanza. Martedì, al più tardi, la sentenza, a meno che non prevalga l'indirizzo di tenere tutto segreto (ma sarà possibile?) fino alla conclusione del procedimento riguardante la serie C, visto che vi sono imputati comuni. D'Alessio sembra dell'idea di fare come da tradizione: dispositivo di sentenza non appena pronto, motivazioni qualche giorno dopo.

Il presidente dichiarerà chiusa solo stamattina l'istruttoria dibattimentale: spera che qualche testimone, ieri assente, possa ancora presentarsi. Vorrebbe veder comparire i vari Carbone, Legrenzi, Moriggi, tanto per citare qualche nome. Soprattutto Carbone («sarebbe bello poter sentire cosa ha da dirci», ha commentato D'Alessio) perché sono proprio le sue dichiarazioni che il processo sportivo non può utilizzare. Gli altri, almeno, le loro versioni le hanno sottoscritte per l'ufficio d'inchiesta.

La loro assenza, come testimoni, ha un'importanza relativa. Anche se una frase di Giambattista Festa, ex calciatore, ora allenatore, ha dato a queste assenze un tono un po' giallo. Festa ha detto di aver visto a Chiari Guido Legrenzi, il quale gli avrebbe detto che le sue indecisioni se venire o meno in aula le avrebbe risolte l'Ufficio di inchiesta dicendogli di non presentarsi. Il «come mai?» è stato girato all'avvocato Porceddu, uno dei più esperti inquisitori federali: «Ma scherziamo? — ha replicato —. Se venivano, questi testi avrebbero fatto più comodo alla nostra posizione». E Maurizio Laudi, giudice del tribunale di Torino e altro membro dell'Ufficio di inchiesta, ha rincarato: «Io su certe cose, per un po' mi diverto, poi mi arrabbio pure!».

Ma il giallo aveva già dominato questa giornata che per il resto aveva pochi motivi di interesse nel dibattimento. Si era cominciato con la lettera minatoria fatta trovare sotto la porta della camera di De Biase, si era continuato con l'introduzione all'udienza dello stesso capo dell'Ufficio d'inchiesta per le dichiarazioni del presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, che aveva appena letto sui giornali l'offerta di aiuto da parte di Carbone, e i timori di Mazza che, al suo rifiuto il rappresentante di commercio napoletano potesse aver trovato altri clienti.

De Biase ha definito fatti gravissimi, ha chiesto di allegare agli atti copie di due quotidiani, ha fatto istanza affinché la commissione interroghi di nuovo Mazza e si è riservato ogni azione al riguardo. Ieri il presidente dell'Udinese non c'era. Se verrà, oggi sarà ascoltato.

La requisitoria dell'Ufficio di inchiesta sarà articolata in più punti. Toccherà a De Biase poi tirare le somme, sintetizzare le sanzioni che vorrebbe fossero inflitte. Le gare di serie A saranno esaminate da Labate, sostituto procuratore generale di Napoli, magistrato di lunga esperienza. Parlando con i giornalisti, Labate non si è nascosto che, tolto Carbone dal processo, viene a mancare un supporto, anche perché quella era una parte importante sotto il profilo della dialettica processuale. Ha fatto l'esempio di Allodi: con Carbone era in una situazione, senza è in una situazione diversa.

A questo punto pare di capire che l'Ufficio di inchiesta non chiederà la condanna di tutti gli incolpati che ha portato al giudizio della disciplinare. «Abbiamo portato tutti gli implicati davanti al giudice perché il calcio era al lumicino. Questo non vuol dire che tutti siano colpevoli». Per Labate, quella dell'Ufficio d'inchiesta sarà un'accusa «dignitosa e nel lecito. Noi non dobbiamo accusare per forza».

Ci sono posizioni consolidate («Su Corsi non c'è stato contraddittorio perché abbiamo agli atti materiale per ampia dialettica»). Ce ne sono altre incerte, altre ancora completamente mutate (come in serie B, dopo le dichiarazioni di Chinellato e Ronco). Una cosa è certa: l'Ufficio d'inchiesta, rispetto a una settimana fa, ha rivisto la sua strategia.

Comunque, se si pensava che il processo sportivo facesse luce sugli illeciti, non è il caso di crederci. Troppi che ritrattano, rettificano. C'è il sospetto che qualcuno manovri chi va a deporre o testimoniare. Lamberto Mazza ha tirato fuori la storia di Carbone che voleva estorcergli denaro; c'è Spartaco Ghini che dice a chiare lettere che tutti i 36 presidenti della serie A e B dovrebbero venir inquisiti: «Perché i direttori sportivi magari tengono contatti, ma chi paga e dà il benestare sono i presidenti. Sono poche le dodici società inquisite!».

C'è stato poi Giorgio Vitali che aveva detto, salvo correggere il tiro, che meriterebbe di essere giudicato chi ha scommesso su Genoa-Inter qualche anno fa. Quello stesso che ha giocato il Mondiale e che si prende 800 milioni netti di ingaggio. E poi l'Ufficio inchieste deferisce solo, in certi casi, per una battuta scambiata al volo, nei pressi dello spogliatoio.

No, non va. O ci sono solidi elementi per incriminare o è meglio tornarsene tutti a casa. Così è tutto in mano a chi ha soldi da spendere e pochi scrupoli. Tanto De Biase non può fare alcuna verifica di credibilità.

B. L.

Brini sorridente a Milano



Milano — Fra i calciatori sentiti come testimoni ieri al processo, anche il portiere dell'Udinese Brini, che appare sorridente al fianco di Mannini e Novellino (da sinistra). *(Telefoto Ansa)*

■ BASKET — La Libertas Livorno, che milita nel campionato di serie A/1 di Basket, sarà sponsorizzata dalla Enichem, che fa parte del gruppo Eni. La società ha raggiunto un accordo che prevede che per la stagione 1986-87 sulle maglie appaia il marchio «Boston Enichem».

TIMIDE DIFESE E AUDACI AUTODIFESE DAVANTI ALLA DISCIPLINARE

Garella ha sostenuto decisamente: «Napoli-Udinese non era combinata»

MILANO — Una lunga sfilata di testimoni, che l'accortezza di Francesco D'Alessio nella conduzione del dibattimento è riuscita a contenere in cinque ore e mezzo. Qualcuno è venuto a mancare: per scelta propria (tutti i non tesserati) o per motivi di lavoro. Come il direttore de «Il Mattino» di Napoli che avrebbe dovuto deporre a favore di Italo Allodi. Si è fatto sostituire da una lettera alla commissione disciplinare.

Ne è nata così una mini-udienza (si fa per dire). A metà pomeriggio i giudici si sono concessi una pausa. Si riprenderà questa mattina, con l'ultima parte dell'istruttoria dibattimentale prima di passare la parola ai rappresentanti dell'ufficio d'inchiesta.

La sfilata dei testi non ha cambiato sostanzialmente le cose, anche perché molti si sono limitati a confermare quel che avevano detto in istruttoria. Qualcuno — è il caso del presidente del Catanzaro, Giuseppe Albano — ne ha approfittato per chiedere giustizia: «Io, per una dichiarazione fatta nel chiuso del mio spogliatoio, sono stato inibito per diciassette mesi. Da questo processo ora attendo giustizia, anche come terzo interessato».

Arbitri (Lanese e Pellicanò), giocatori (tanti, tantissimi), ex giocatori, dirigenti: sullo sfondo delle loro testimonianze, alcune partite (quasi sempre le solite, le più contrastate da giudicare, come Udinese-Napoli e Cagliari-Perugia) e i fantasmi di Armando Carbone e dei suoi amici.

Il nome dell'«architetto dell'intrallazzo» ogni tanto è ricomparso. Gianbattista Festa, ex giocatore, ha ricordato di averlo conosciuto e che ogni tanto gli parlava al telefono «perché voleva avere segnalazioni di giovani calciatori, in quanto poi ci avrebbe pensato lui a piazzarli al Sud». Giorgio Repetto ha parlato di telefonate con Santo Moriggi, uomo delle scommesse. «Nella settimana successiva alla partita Sambenedettese-Empoli, prima giornata del campionato di serie «B» — ha detto — telefonai a Moriggi e parlammo delle puntate. Moriggi mi disse di aver saputo che il presidente dell'Empoli ne aveva effettuata una grossa su una delle partite di quella giornata. Ma non so quanto e quale. Moriggi disse tra l'altro che non conosceva il presidente dell'Empoli e neppure lo conosco io».

Sambenedettese-Empoli è una delle gare incriminate, i due presidenti e le società sono accusati di illecito. Il presidente toscano, Pinzani, ha sempre negato di giocare al «Totonero» e di essere stato a San Benedetto del Tronto per quella partita. Circostanza, quest'ultima, che ha trovato riscontro dalle testimonianze.

Ma è su Napoli-Udinese e Cagliari-Perugia (andata e ritorno) che si sono soffermati i giudici.

Napoli-Udinese: è venuto a deporre Claudio Garella, portiere degli azzurri, per spiegare che la sua squadra — pur rimaneggiata — avrebbe voluto e dovuto vincere. Altro che accordo per pareggiare! «La gara — ha spiegato Garella — fu particolarmente combattuta, noi eravamo andati in vantaggio e, malgrado l'inferiorità numerica, siamo riusciti a restarci fino a 8' dalla fine. Ci fu negato anche un calcio di rigore. Ferrario, al termine, era furibondo per quel rigore non concesso sull'1-0. Dovemmo calmarlo. Tra l'altro, per la partita con l'Udinese era stato convenuto premio doppio in caso di vittoria».

In difesa di Italo Allodi è comparso il giornalista sportivo Franco Mentana. La sua deposizione non ha avuto forse quell'esito totalmente positivo che la difesa del «super-manager» si attendeva. Mentana ha raccontato di aver visto Allodi la sera della vigilia di Napoli-Udinese e di averlo rivisto, all'uscita dall'ascensore, il mattino dopo «mentre io ero con Tito Corsi». È il famoso incontro «incriminato»? Corsi è stato interpellato dal presidente della disciplinare. Ha risposto: «non posso dire se Mentana, che avevo già visto il sabato sera, fosse presente quando, la domenica mattina, si svolse il mio breve incontro con Allodi». Sull'incontro Allodi-Corsi si basa l'accusa. Sarebbe servito per «combinare» il pareggio in tutti i dettagli.

Cagliari-Perugia: l'altro giorno Chinellato aveva piazzato una «stangata» al suo ex allenatore Renzo Ulivieri: «Mi disse: facciamo pari». Ieri convocati dalla difesa dell'allenatore, sono arrivati Sorrentino, De Rosa e Conca, altri giocatori di quel Cagliari. Hanno spiegato che Ulivieri a loro non fece alcuna proposta.

Ma la testimonianza che ha richiesto più tempo è stata quella di Paolo Sclafani, dirigente-accompagnatore del Perugia. Ha visto, rivisto e commentato le foto del famoso litigio fra Agroppi e Ulivieri a conclusione della partita di ritorno fra Perugia e Cagliari. Secondo la sua deposizione — a supporto delle tesi difensive — tutto nacque da una frase di Agroppi: «Io vado comunque in serie "A" (chiaro riferimento all'ormai certo ingaggio da parte della Fiorentina), al che Ulivieri rispose: «Vai in serie "A", matto, ma non ci mangerai il panettone, anzi, quel giorno sarò ad applaudire il tuo esonero».

Agroppi e Ulivieri hanno seguito fianco a fianco la deposizione del teste. Hanno fatto pace proprio qui. Sclafani ha comunque escluso tassativamente di aver sentito Agroppi pronunciare la frase «bischero, io non c'entro». Basterà questo per salvare Ulivieri e il Cagliari, visto che un illecito in più o in meno al Perugia poco importa?

Gabriele Tacchini

L'Udinese marcia in salita...



Faaker See — Tempi duri per i bianconeri: a Milano c'è chi suda freddo nel salone dell'albergo dove è stato organizzato il calcio processo; in Austria sudano i giocatori, da alcuni giorni in allenamento. Forse stanno meglio loro: il prof. Anzil, che qui a destra si accompagna ad alcuni bianconeri, lungo una salita in mezzo al bosco, è certo meno severo del dott. De Biase...

PROPOSITI E SPERANZE DEL PORTIERE CHIAMATO A SUCCEDERE A BISTAZZONI

Solo per avere cambiato numero della maglia Gandini è la maggiore novità della Triestina



Gandini ha già un grande tifoso, che l'ha seguito fin sul pullman alabardato: è il figlio minore dell'albergatore di Canove *(Italfoto)*

Rino Gandini ha il destino contro, si fa per dire. È diventato il portiere numero uno della Triestina, dopo un anno di paziente attesa, dopo la partenza di Bistazzoni con destinazione Sampdoria. Ma ancora non può giocare. Questione di cartellinamento, sia per lui, sia per Menichini. Il contratto vecchio è scaduto il 30 giugno; e i tempi burocratici per il nuovo tesseramento sono lunghi. Potrà giocare, Gandini, solo il 10 agosto, a Vicenza.

Un anno di panchina, o poco meno, è lungo da passare. Ma intanto il gigante veronese ha il privilegio di essere in effetti l'unica novità della Triestina di quest'anno. Rimpiange l'anno di stasi quasi completa?

«Non rimpiango niente — risponde tranquillo Rino —: sapevo che per me sarebbe stato un anno di transizione. Dovevo impegnarmi a fondo in allenamento, migliorare, in attesa di diventare da numero 12 numero 1. Così mi era stato promesso alla mia venuta, così è stato mantenuto. I rapporti sono stati chiarissimi e corretti. L'allenatore ha fiducia in me e ora si aspetta la mia risposta dal campo. E spero di non deluderlo».

— Con la partenza di Guido hai perso un amico ma hai trovato una maglia più importante...

«Sono andato a trovarlo a Porto Ercole, siamo stati assieme alcuni giorni. Era contento di essere ritornato alla Sampdoria, ci siamo scambiati gli auguri. Con lui sono andato molto d'accordo anche fuori del campo, c'era stima reciproca, amicizia. È importante questo, specie quando il ruolo è quello di portiere».

— Questo è il periodo degli impegni a lunga gittata: promesse particolari?

«Conto di fare un bellissimo campionato, ma con tutta la squadra. E assicuro che farò il massimo per portare la Triestina ai vertici. Spero di poter dare sicurezza ai compagni e di godere della loro fiducia, soprattutto di quelli che per collocazione tattica mi saranno più vicini. Nelle quattro ultime partite dello scorso campionato questa fiducia l'avevo avuta in pieno. Già all'esordio a Brescia, quando era ormai certo che Bistazzoni non avrebbe potuto giocare, i miei compagni avevano fatto a gara per incoraggiarmi. Confesso di avere avuto un po' di imbarazzo all'inizio della partita, ma poi me la sono cavata».

— Purtroppo in due partite sono arrivate quattro reti...

«Però si è persa una sola partita, quella di Brescia, e le altre sono state tre vittorie. Ecco, tutta la squadra ha dimostrato nel finale di avere più birra delle altre, facendo sei punti di fila».

— Il rapporto con il pubblico di Trieste: forse per te non è nemmeno esistito...

«Comunque sono sempre stato guardato con simpatia. Quest'anno avrò un compito difficile, perché non dovrò far rimpiangere Bistazzoni, che era il beniamino del pubblico».

— Una stagione comunque decisiva per te...

«Di sicuro: ho 26 anni, età che è di piena maturazione. Devo dimostrare in pieno tutte le mie qualità... se ci sono. Da giovane ero più spericolato, il mio modello era Albertosi. Oggi il mio tipo è il portiere calmo che fa il suo senza esibizione».

— Saltiamo al Mundial '86, al tuo collega Galli: assoluzione o condanna?

«Non vorrei giudicarlo, ma l'ho visto impacciato. Entrava in campo con timore, forse ha risentito delle critiche. Eppure è un portiere che a 18 anni aveva già giocato in serie A nella Fiorentina, entrando contro la Juve al posto di Carmignani, che ne aveva già beccati 3. Ma a lui ne toccarono altri due. Ma questo è solo un episodio. Dico che un portiere non deve avere turbamenti; quando vuole strafare sbaglia».

— Torniamo in casa nostra: come vedi la Triestina?

«Come l'anno scorso... Competitiva cioè, collaudata. Se abbiamo commesso degli errori, quest'anno li elimineremo. Sta a noi dimostrare che lotteremo per la promozione: con il pessimismo non si ottiene niente. E io sono ottimista per natura, prendo il mondo con serenità e serietà nello stesso tempo».

— Calcioscommesse: un tasto obbligato...

«Certi tasti è meglio non toccarli: non saprei cosa dire. Certo spiace trovarci dentro, ma aspettiamo la sentenza».

— Anche a te una domanda su Trieste: ti sei ambientato?

«Eccome. Ma cerco di avvicinarmi al mare, che mi piace tanto. Mio figlio Luca ha ormai nove mesi, ha bisogno di una sua stanzetta. Dove abito adesso siamo stretti. Spero di trovare alloggio a Barcola. È il massimo che posso pretendere».

Dante di Ragogna

■ UNGHERIA — Il tecnico dell'Honved di Budapest, Imre Komran, è stato nominato nuovo allenatore della nazionale ungherese al posto di Gyrgy Mezey, dimissionario dopo le deludenti prestazioni ai mondiali messicani.

Calcio*notizie*

Controlli medici per Antognoni

FIRENZE — Giancarlo Antognoni può tornare ad allenarsi con la Fiorentina. La decisione l'hanno presa i professori Aglietti e Anselmi, che hanno sottoposto il ginocchio infortunato del giocatore a una visita di controllo e che lo hanno seguito mentre faceva gli esercizi di rieducazione. Il professor Aglietti, che aveva operato Antognoni, è rimasto favorevolmente impressionato dallo stato del ginocchio che, secondo quanto ha asserito il professor Anselmi, «ha recuperato molto bene». Anche la muscolatura «sta tornando a livelli normali». I medici hanno quindi dato a Antognoni il permesso di aggregarsi al resto della squadra a partire da domani, quando la Fiorentina si trasferirà a Serramazzoni.

Campionato carnico: 35 anni

I 35 anni del campionato carnico di calcio saranno festeggiati a Tolmezzo con una manifestazione alla quale interverranno il presidente della Lega dilettanti Ricchieri, il presidente regionale Meroi e i presidenti del Trentino-Alto Adige e del Veneto. Per l'occasione sarà presentato un libro di Fulvio Castellani che racchiude la storia del calcio in Carnia dai suoi albori al giorno d'oggi.

Memorial «A. Quaia»

L'Us Acli di Trieste organizza il 3.o Memorial «A. Quaia» torneo di calcio a 7, per giocatori non tesserati. L'inizio del torneo, che si giocherà sul campo di Montuzza, è previsto per martedì 26 agosto prossimo e terminerà il 19 settembre con le finali.

«Premio Rocco» a Martellini e Agnolin

FIRENZE — L'arbitro di calcio Luigi Agnolin e il giornalista Nando Martellini hanno vinto i premi nazionali per lo sport e giornalismo «Nereo Rocco» 1986. Il «Nereo Rocco» a carattere cittadino è andato a Giorgio Morichi, per anni vicepresidente della Fiorentina. I premi saranno consegnati il 7 settembre a Coverciano durante le finali del torneo internazionale giovanile di calcio «Giglio di Firenze».

Di Giovanni: una rete... sudata



Nella partitella di domenica contro l'Asiago, una rete delle sei messe a segno dalla Triestina è stata realizzata da Di Giovanni (nella foto a sinistra). Nella ripresa il giocatore ha lasciato il posto a Strappa e si è goduto la partita dagli spogliatoi. Dopo quella sudata, un riposo apprezzato *(Italfoto)*

Non è Moser: è Marcello guardarobiere

Lo staff alabardato festeggia Francesco Moser a Canove? No, il ciclista forzato (perché deve spostarsi spesso dal campo alla lavanderia) è il guardarobiere Marcello, qui attorniato da Burlando, Evangelisti, Ferrari e Del Grosso *(Italfoto)*

Braghin e Cerone rientrati a Canove

Dopo avere risposto alla convocazione della Commissione disciplinare, l'uno quale deferito, l'altro quale teste, i giocatori alabardati Braghin e Cerone hanno già fatto rientro a Canove, per riprendere la preparazione assieme ai compagni. Sono stati accolti con molta cordialità e certamente le speranze di una felice conclusione della vicenda sono più vive che mai in seno alla squadra.

Una notizia positiva è giunta all'ultimo momento al raduno. Con nota telegrafica è stato comunicato dai competenti organi federali che il cartellinamento dei giocatori Gandini e Menichini è stato perfezionato con una decina di giorni di anticipo, sicchè i due potranno essere utilizzati senz'altro nella partita che la Triestina disputerà domenica sera a Cittadella e che anche per questo potrà risultare più indicativa. Rispetto alla prima esibizione di Asiago ci saranno in più dunque Gandini in porta, Menichini quale libero e Braghin nel consueto ruolo di difensore tuttofare.

CRONACHE DELLO SPORT

Le fiorettiste azzurre si fermano all'argento

AI CAMPIONATI MONDIALI SONO ENTRATI IN SCENA ANCHE GLI SPADISTI

Italiane infilzate dalle sovietiche in una finale avara di emozioni

SOFIA — Una medaglia d'argento per le «volubili» fiorettiste italiane. Ieri mattina le azzurre sembravano andare col vento in poppa e la loro corsa pareva inarrestabile verso il podio più alto del mondiale. Nel pomeriggio invece ecco la metamorfosi. Dopo la pausa, le azzurre tornavano di nuovo in pedana per disputare la finale ma erano scariche e, dinanzi alla forza prorompente dell'«armata» sovietica, assolutamente incapaci di reagire.

Cosa sia successo in quelle poche ore della pausa pomeridiana è un mistero. Fatto sta che le italiane tornavano praticamente irriconoscibili rispetto alla mattina; allorché avevano disposto a loro piacimento prima delle tedesche orientali, col secco punteggio di 9-1 (l'unica sconfitta era stata della Gandolfi), poi delle ben più quotate tedesche occidentali (erano le campionesse del mondo in carica, anche se quest'anno hanno perso una «pedina» importante come l'ex mondiale individuale Cornelia Hanisch) per 9 a 5.

Nella zona alta del tabellone, il cammino delle sovietiche era stato addirittura più affannoso: avevano infatti battuto le rumene per 9-6 poi, con l'identico punteggio, anche le ungheresi (ma qui se la sono vista brutta perché a un certo punto, pensando di avere già la vittoria in tasca, hanno tirato i remi in barca).

Tutto sommato, le sovietiche hanno avuto proprio nella finale con l'Italia il loro incontro più facile della giornata. Sono subito partite fortissime. Le azzurre le hanno tenute a bada assai poco, riuscendo solo a impattare il primo punto. Poi tutto è stato facile per le atlete dell'Est che hanno concesso alle azzurre solo due vittorie.

Sfumava in questo modo la possibilità del tris mondiale (dopo i titoli conquistati nel 1982 a Roma e nel 1983 a Vienna). Questo secondo posto comunque migliora ampiamente il quinto, piuttosto deludente, ottenuto un anno fa nel mondiale di Barcellona.

Intanto l'ultima arma tradizionalmente a scendere in campo la spada, ha fatto ieri il suo ingresso nel mondiale con l'avvio della prova individuale. Al termine delle prime tre sedute eliminatorie, solo un azzurro non ce l'ha fatta. Si tratta del riminese Andrea Manzi, il quale è uscito al primo turno con una sola vittoria all'attivo.

Bene invece gli altri quattro azzurri: con un Cuomo in forma smagliante, un Mazzoni molto caricato (nell'ultimo assalto nel secondo turno ha eliminato nientemeno che il tedesco Pusch), un Bellone vincente dall'alto della sua grande esperienza e un sorprendente Randazzo, sostituto in extremis dell'infortunato Retegotti.

Numerose le uscite a sorpresa da questi primi assalti. Stupiscono in particolare le esclusioni di ben quattro tedeschi occidentali su cinque

Comunque dovesse andare, è questo, per l'Italia, un risultato confortante, dato che l'anno scorso a Barcellona gli azzurri vennero tutti eliminati ai primi turni, salvo Cuomo che comunque non giunse in zona medaglia.

BASKET: LA FANTONI È DA IERI IN RITIRO A FORNI DI SOPRA

«Il nostro scudetto è la salvezza» è il motto del presidente Cainero

UDINE — *Prima fra tutte le formazioni di A1, la Fantoni ha ripreso il lavoro dopo la pausa estiva. Presentazione nello stabilimento udinese della Coca-Cola (uno dei co-sponsor, insieme alla Arteni abbigliamento), pranzo alla Fantoni di Osoppo, e quindi tutti a Forni di Sopra.*

Tra i boschi del centro turistico carnico i biancoblù svolgeranno il lavoro più prettamente atletico. Quindi, sabato sera, la comitiva si trasferirà a Tolmezzo per iniziare, da domenica, il lavoro con il pallone. Esordio poi, il 13 agosto, a Grado contro un'avversaria jugoslava. Domenica, a Tolmezzo, dovrebbe giungere Larry Wright, e con lui anche il primo pivot che la società proverà. Il presidente Cainero non vuole offrire ai tifosi anticipazioni sul nome del giocatore, che dovrebbe provenire, comunque, da una federazione europea (non si tratta in ogni caso del bulgaro Gleuchov, da molti indicato come futuro biancoblù).

Intanto il tecnico Eugenio Dalmasson, il vice di Bardini, è negli States alla ricerca di un pivot che faccia comodo

«In una settimana — ha detto lo stesso Bardini nel corso della presentazione ufficiale — avremo il secondo straniero. Dal punto di vista tecnico, comunque, la nostra sarà una squadra che, come lo scorso anno, giocherà molto in velocità, spinta da quel motore inesauribile che è Larry Wright. Dovremo migliorare però la difesa: sono convinto comunque che potrèmo disputare un buon campionato.

Accennando poi al programma di lavoro nel corso del ritiro di Forni di Sopra, il coach biancoblù ha sottolineato che il lavoro sarà improntato soprattutto alla formazione del gruppo, «premessa indispensabile per ogni lavoro successivo».

«Quella passata — ha invece detto il presidente Cainero — è stata una stagione decisiva per noi: se avessimo fallito, tutto lo sport friulano ne avrebbe risentito. Quella che si attende ora è una stagione altrettanto decisiva: non possiamo fallire.

Gli uomini a disposizione di Bardini nel ritiro sono Bettarini, Silvestrin, Milani, Ottaviani, Solfrini, Tombolato, Vio, Fusati, Maran e Turel. Sì, anche Turel, che pure era dato sul piede di partenza: c'è però la possibilità che rimanga a Udine.

Guido Barella



Udine — Alcuni giocatori della Fantoni al raduno di ieri

NUOTO: BUON AVVIO DELLE SOCIETÀ TRIESTINE AI CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI

Braida, asso pigliatutto

È stato un avvio eccellente quello dei nuotatori triestini impegnati a Spilimbergo nella fase finale dei campionati regionali assoluti. I portacolori locali infatti hanno subito fatto registrare risultati ottimi: Marco Braida in particolare è stato il protagonista della prima giornata di gare.

L'atleta della Triestina ha dimostrato di attraversare un buon periodo di forma conquistando tre titoli: nei 400 misti, sua specialità, nei 200 stile libero e nei 100 delfino, in questa gara inoltre egli ha stabilito il nuovo record regionale con il tempo di 57.6, risultato che l'avrebbe portato fra i migliori in assoluto anche ai recenti campionati italiani.

Da menzionare è anche Corinna Sorini, dell'Edera, che ha vinto la gara dei 200 stile libero, completando la sua prestazione con un terzo posto nei 400 misti.

Barbara Gobbo, della Triestina, invece ha collezionato due significativi secondi posti, alle spalle delle quotatissime Scaini nei 200 dorso e Fonda nei 400 misti. Sempre per i colori alabardati sono da ricordare le piazze d'onore di Guidalberto Bibalo nei 200 dorso e di Barbara Ciuffreda nei 100 delfino.

Commenti entusiastici ha suscitato il nuovo impianto spilimberghese nel quale si stanno disputando le gare.

Questi i vincitori della prima giornata. **Donne.** 50 sl assolute: Barbara Scaini (Ascen) 28"6. 400 misti esordienti: Silvia Sergon (Altura) 5'46"6. 400 misti assolute: Giovanna Fonda (Gymn) 5'20"2. 200 sl esordienti: Gabriella Sciolti (Ustn) 2'25"3. 200 sl assolute: Corinna Sorini (Ase) 2'16"4. 200 dorso esordienti: Roberta Benedet (Gymn) 2'45"6. 200 dorso assoluti: Barbara Scaini (Ascn) 2'29"6. 100 farfalla esordienti: Ilaria Poletto (Gymn) 1'17"5. 100 farfalla assolute: Giovanna Fonda (Gymn) 1'06"5. 4 per 100 sl esordienti: Gymnasium 4'46"6. 4 per 100 sl assolute: Gymnasium 4'19"0.

Maschi. 50 sl assoluti: Stefano Segato (Gymn) 25"2 record regionale assoluto e cadetti. 400 misti esordienti: Pietro Rauber (Ase) 5'41"8. 400 misti assoluti: Marco Braida (Ustn) 5'01"5. 200 sl esordienti: Cristian Visca (Unf) 2'21"1. 200 sl assoluti: Marco Braida (Ustn) 2'02"0. 200 dorso esordienti: Luca Gottardo (Unf) 2'35"5. 200 dorso assoluti: Stefano Segato (Gymn) 2'15"6. 100 farfalla esordienti: Giorgio Marcolin (S.Q) 1'12"1. 100 farfalla assoluti: Marco Braida (Ustn) 57"6 record regionale assoluto. 4 per 100 sl esordienti: Gymnasium 4'28"7. 4 per 100 sl assoluti: Gymnasium 3'47"8.

U.S.

Conclusi i campionati regionali esordienti

Si sono svolte, a Gorizia, le fasi finali dei campionati regionali esordienti di categoria di nuoto. Le cose sono andate piuttosto bene per le rappresentative triestine, in particolare per la Triestina e Edera che hanno piazzato numerosi atleti nelle primissime posizioni.

Spiccano sugli altri i doppi successi dei rossoneri Federica Rigante (200 e 800 stile libero), e Piero Rauber (400 misti e 400 stile libero), l'ottima tripletta di Matteo Ravasini (100, 200 e 400 stile libero), e le doppie affermazioni di Piergiorgio Moncini e Giancarlo Razzo fra gli alabardati.

Da segnalare inoltre sono i successi della staffetta dell'Edera (Pugnetti, Strizovich, Matias e Rigante) nella 4x100 mista femminile, e della Triestina (Moncini, Tersar, Ledi e Ravasini) nei 4x50 maschile.

AL MAGRO BOTTINO DEI PALLANOTISTI FANNO RISCONTRO I SUCCESSI DEI NUOTATORI

Solo settima l'Edera

Passa in archivio il campionato 1986 di serie C di pallanuoto e l'Edera lo catalogherà senz'altro nel gruppo «senza infamia e senza lode». Partita con propositi ambiziosi (collocarsi cioè nel lotto delle migliori), la formazione rossonera ha dovuto ben presto abbassare la mira per diversi motivi, tenendo un'andatura alterna, da purosangue bizzarro, lontano dalla forma migliore, concludendo la stagione al settimo posto.

L'allenatore-giocatore ederino, Franco Pino, ha così commentato la prestazione complessiva della sua squadra: «Alcuni infortuni e problemi personali di alcuni elementi della squadra mi hanno costretto a mutare troppo spesso l'assetto della formazione-base, e ciò non poteva non provocare delle conseguenze nel rendimento. Se a questo aggiungiamo una partenza non troppo felice, dovuta più a cause psicologiche che fisiche, ecco tracciato un quadro della nostra stagione».

Dello stesso avviso è il dirigente Dino Carli, personaggio importantissimo per l'Edera con la sua costante presenza sia ai bordi della vasca che fuori: «Un blocco psicologico ha fiaccato il nostro avvio; ci siamo trovati troppo presto staccati dalle prime, con le quali avremmo potuto lottare fino alla fine se le cose si fossero messe diversamente nelle gare iniziali. Abbiamo pagato anche lo scotto di una preparazione nella quale abbiamo giocato poco, arrivando così tardi al giusto ritmo-partita. Comunque il fatto di avere dovuto rinunciare a molti titolari ci ha permesso di vedere alla prova alcuni giovani (Del Monaco, Placer, Carli) molto promettenti.

«I problemi grossi tuttavia sono quelli relativi alla prossima stagione: la nostra situazione economica è deficitaria. A Trieste sembra impossibile trovare qualcuno che ci dia un aiuto concreto, e questo ci amareggia moltissimo perché dal punto di vista dell'impegno i ragazzi sono bravissimi. Se le cose non dovessero cambiare mi troverò inoltre costretto a dare la dimissioni perché continuare in questa situazione è impossibile».

La classifica finale della serie C: Mantova punti 36; Snam Milano 29; Geas Milano 24, Nuotatori Orobici 20; Cus Milano 18; Varese 17; Edera 12; Vicenza 9; Uisp Bologna 8; Europa Brescia 7.

L'Edera nuoto ha invece suggellato in modo splendido una stagione ricca di soddisfazioni, partecipando con ottimi risultati a due manifestazioni molto importanti: il Memorial Morena a Rapallo e il Meeting Plavalni Club a Lubiana.

In Liguria i rossoneri si sono comportati complessivamente molto bene, giungendo diciassettesimi su 61 squadre partecipanti.

Un terzo posto ha ottenuto anche Federica Rigante nei 200 stile libero, mentre al secondo posto nei 100 dorso si è classificata Sonia Pugnetti. Due terzi posti hanno caratterizzato anche la prova di Corinna Sorini, che ha nuotato bene nei 100 e 200 delfino.

Fra i maschi il migliore è stato Paolo Penati, che ha raggiunto la finale sia nei 100 che nei 200 rana. Della rappresentativa rossonera facevano parte inoltre Barbara Cattaruzzi, Piero Rauber e Marco Fakin.

A Lubiana invece la palma del migliore è andata a Fiorenza Persi, che ha vinto la gara dei 100 dorso con 1'18"70. Buone prestazioni hanno fornito anche gli altri ederini Barbara Klinkon, Erika Lapel, Erika Strizovich, Gianluca Nave, Alessio Rumer e Massimo Di Martino.

Ugo Salvini

Intensa l'attività remiera

La stagione remiera 1986, ha raggiunto il periodo più interessante. I meeting internazionali e nazionali si susseguono quasi vorticosamente. Alla Coupe des Junesse, disputata sul Wohlensee (Berna) per armi «junior» «under 17» dove prendevano parte 6 nazioni, il Doppio della S. C. Timavo di Monfalcone, (Miniussi/Pin) conquistava l'oro, seguito da Francia e Svizzera. Alla «Coppa Europa» (Macht des seniors) con 17 nazioni presenti, fra i quattro ori, vinti dall'Italia, uno dei più significativi, giunto dopo una lunga serie di batterie e ricuperi, è stato quello del «4 di coppia p.l.» nella cui formazione, accanto al Capo voga, Giovanni Calabrese della SN. Paradiso (allen. Cama), vogavano, Fabio Mirri, Sabino Belluomo e il nostro Fabrizio Miniussi appartenente alla SC. Timavo (all. Gordini).

Alla «Nazionale» di Caccamo, due nostre società hanno potuto dimostrare il loro effettivo valore: il C.C. Saturnia ha conquistato la gara del «4 senza maschile ragazzi» con Cosmini Roberto, Bacar Cristiano, Degrassi Luca, Cernaz Alessandro) il «4 di Coppia maschile junior» con (Taccani Roberto, Signorelli Massimo, Bulgarelli Andrea, Degrassi Andrea) con netta superiorità, ha regolato tutti gli avversari aspiranti al «titolo» che si disputerà a settembre.

Notizie in breve

Basket: verso le semifinali

PERUGIA — Battendo la Germania Occidentale (73-44) l'Italia ha messo una seria ipoteca sul passaggio in semifinale dei campionati europei femminili juniores di basket in corso a Perugia e Gualdo Tadino. La squadra azzurra ha ora sei punti in classifica e oggi incontrerà la Romania che di punti ne ha quattro.

La Sgt ha ingaggiato la Boswell

La cestista statunitense Katy Boswell, ala-guardia di colore di metri 1,81, sarà la straniera della società Ginnastica Triestina (ex Latte Carso), che parteciperà al prossimo campionato di serie A1. In un comunicato, la società triestina ha reso noto di aver definito ieri l'ingaggio della giocatrice che nelle ultime due stagioni ha militato nel campionato spagnolo, nelle file del Tenerife.

Dopo aver firmato il contratto la Boswell è ripartita per gli Usa e si rimetterà a disposizione della società il 25 agosto.

Gli azzurri della bocce a Povoletto

UDINE — Gli azzurri delle bocce saranno in Friuli il 9 e 10 agosto per partecipare al II Trofeo Banca Popolare di Cividale, gara nazionale che prevede la partecipazione di 128 quadrette senza vincolo di categoria. Alla manifestazione, che sarà ospitatata nei bocciodromi di 29 località della regione, parteciperanno anche i campioni del mondo Benevene e Granaglia.

La manifestazione è stata organizzata dalla Società bocciofila «Furlanie» di Siacco di Povoletto sulle cui piste saranno disputate le finali in programma nel pomeriggio di domenica 10 agosto. Nicola Sturla, Piero Amerio, Paolo Notti, Lino Pruzzone e Adriano Aghem, questi i nomi degli atleti azzurri, parteciperanno alla competizione inseriti in altrettante quadrette che dovranno vedersela con le forti squadre piemontesi, favorite per la vittoria finale. In gara ci saranno quindi oltre 500 atleti provenienti da tutta la penisola.

Sci nautico: da oggi gli europei

LINCOLN — Cominciano oggi a Lincoln in Inghilterra i campionati europei assoluti di discipline classiche. Quattro soli gli azzurri in gara. Cioè una formazione a ranghi ridotti rispetto al passato. È stata una precisa scelta del responsabile agonistico Roby Zucchi, con i collaboratori Schranz e Grillo, che ha preferito puntare esclusivamente al risultato.

Sorprese al torneo Podobnik

Si susseguono i colpi di scena nel torneo di tennis «Podobnik» che si sta svolgendo a Opicina sui campi dell'Ato. Nella manifestazione per i non classificati la testa di serie numero 5 Germano Sain è stato battuto da un diligente Zorzoni. Il vincitore del «SuperBingo» Robin Ciuk ha invece dovuto sudare le proverbiali sette camicie per eliminare l'ostico Loi. Da segnalare, inoltre, l'exploit del «nonnetto» Ciso Dambrosi che è riuscito a guadagnarsi la qualificazione agli ottavi.

Nel torneo femminile la testa di serie numero 8 Bone si è arresa alla fiorentina Rimaboschi. Oggi cominciano le gare per i classificati e i doppi. Sarà impresa ardua preparare il tabellone, giacché si sono iscritti ben 10 «C1» e di conseguenza due di loro non saranno considerati teste di serie. Che vada a finire a racchettate?

Ciclismo: si corre la Coppa Placci

IMOLA — Si corre oggi con partenza dal centro storico di Imola e arrivo sul lungomare di Cattolica la trentaseiesima edizione della coppa Placci. La corsa, organizzata dall'Unione sportiva imolese, offrirà al commissario tecnico Alfredo Martini un'altra occasione per valutare la condizione di forma dei corridori italiani in vista della definizione dei componenti la nazionale che il 18 agosto voleranno negli Stati Uniti per i prossimi mondiali di Colorado Springs.

Sci: morto Chierroni

ABETONE — Vittorio Chierroni, 69 anni, uno dei campioni dello sci degli anni '40 insieme a Zeno Colò e Celina Seghi, è morto in seguito a una breve malattia. Chierroni aveva vinto nel '37 la discesa e la combinata del gran premio di Parigi (a Megeve) e, nello stesso anno, si era imposto a Cortina,

Boxe: Oliva vince ai punti

CAPO D'ORLANDO — Il campione mondiale dei superwelter, l'italiano Patrizio Oliva ha vinto ai punti l'incontro contro lo statunitense Eric Martin che si è disputato sul ring di Capo d'Orlando.

TROTTO: SPIANATA LA STRADA ALL'ALLIEVA DI LEONI DALLA ROTTURA DI EURO JET

Inarrestabile Elac da Rolo

Terza vittoria consecutiva di Elac da Rolo a Montebello. Nel premio delle Montagne la femmina di Paolo Leoni è stata presa in velocità all'inizio dal diretto avversario Euro Jet, ma in retta d'arrivo si è vista spianata la strada che porta al successo dall'improvviso errore del figlio di Qualto.

Euro Jet, improvvisandosi partitore, manteneva con sicurezza la testa del plotoncino (15.2 la prima frazione) mentre alle sue spalle si sistemava Elac da Rolo davanti a Equiseto ed Eyebrow Lg che aveva presto desistito dopo aver tentato il lancio veloce. Euro Jet non si sprecava al comando, ma alle sue spalle nessuno aveva voglia di prendere l'iniziativa, e soltanto a un giro dall'arrivo scattava Equiseto controllato però da Elac da Rolo, mentre Eyebrow Lg si incuneava la corda dietro a Euro Jet.

Quadri sveltiva la manovra del battistrada ai 600 conclusivi ed Elac da Rolo era costretta a rimandare il suo attacco che poi portava con estrema decisione lungo la curva finale. Euro Jet sfoggiava un convincente 14.7 (da 1.13 e mezzo al chilometro) e la femmina non riusciva a passare però, appena messo piede in retta d'arrivo, Euro Jet rompeva improvvisamente lasciando via libera a Elac da Rolo dietro alla quale concludeva Equiseto rimontando Euro Jet che nel frattempo si era rimesso. Tempo di Elac da Rolo, 1.21.1 sui 2060 metri.

PREMIO KILIMANGIARO (metri 2060): 1) Esugei (Be. Destro); 2) Exocet d'Ausa. 5 part. Tempo al km: 1.22. Tot. 25; 17, 22; (64) 64.
PREMIO DELLE MONTAGNE (metri 2060): 1) Elac da Rolo (P. Leoni); 2) Equiseto. 4 part. Tempo al km: 1.21.1. Tot. 13; 10, 14; (45) 29.
PREMIO ACONCAGUA (metri 1660): 1) Fadick (A. Celegato); 2) Fianona; 3) Frisbi Jet. 8 part. Tempo al km: 1.22.5. Tot. 103; 15, 13, 14; (71) 174. Tris Montebello 63.000.
PREMIO MONTE ROSA (metri 1660): 1) Fuga Or (A. Quadri); 2) Fuart; 3) Formance. 8 part. Tempo al km: 1.22.6. Tot.: 90; 31, 26, 38; (341). Duplice non vinta. Tris Montebello 426.000.
PREMIO MONTE BIANCO (metri 1680): 1) Aedo (L. Cepak); 2) Boiga Jet; 3) Cromo. 6 part. Tempo al km: 1.20.6. Tot.: 25; 18, 20; (50) 142. Tris Montebello 44.000.
PREMIO CARSTENZ (metri 1660): 1) Dadier (C. Schipani); 2) Dimanda; 3) Diudin. 5 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 14; 17, 21; (34) 17. Tris Montebello 8.000.
PREMIO EVEREST (metri 1660): 1) Daveggia (D. Quadri); 2) Brufenio; 3) Cucciolo. 6 part. Tempo al km.: 1.21.5. Tot.: 69; 22, 25; (150) 69. Tris Montebello 88.000.
PREMIO MAC KINLEY (metri 1660): 1) Baltar (O. Baratti); 2) Bastimento; 3) Basanjo. 7 part. Tempo al km: 1.22.2. Tot.: 56; 22, 33; (153) 176. Tris Montebello 290.000.

Anche nella corsa introduttiva i quattro anni si erano misurati sul doppio chilometro con Esugei che portava a compimento vittoriosamente un sicuro percorso di testa. Sempre nella scia del sauro di Benito Destro, Exocet d'Ausa replicava nel finale a Evasiva, ed Emarese, conquistando il posto d'onore. Per Esugei un buon 1.22 di media.

Fra i puledri di tre anni, Friboly ha colto una partenza a razzo sistemandosi al comando davanti a Fianona e Frisbi Jet il quale a metà percorso si portava all'attacco del battistrada per superarlo nel penultimo rettilineo. Sulla curva conclusiva si faceva sotto Fianona e dalla retroguardia avanzava anche Fadick. I due si portavano su Frisbi Jet, che non riusciva a reggerne l'urto, per poi finire molto vicini sul traguardo. Il foto-finish decretava la vittoria di Fadick.

Mario Germani

VA IN ARCHIVIO ANCHE LA 18.a EDIZIONE DELLA VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN

Sugli scudi i piloti triestini

Iniziata con una sfilata d'auto d'epoca (ingiustamente fischiate dal pubblico, le «nonne» hanno baldanzosamente arrancato lungo i tornanti verso Sella) e con due apripista d'eccezione, una favolosa Ferrari Testarossa e una Formula Abarth (quest'ultima a ruote scoperte, da pista, sembrava un pesce fuori dall'acqua), la cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan è entrata nel vivo della competizione con la partenza dei concorrenti, quattro «superstiti» nella regione, dei vecchi gruppi non più ammessi alle classifiche.

Si è rivista così una macchina molto amata anni fa, la Simca Rally (guidata da Crosilla) diventata ormai un po' anacronistica per questo tipo di gare e l'ancora splendida Ford Escort Di Ruoso, vincitore senza problemi del gruppo 2 e dodicesimo assoluto come tempo di percorrenza, davanti a un paio di prototipi e alla potente Bmw di Zarpello, vincitore del gr. A.

È comunque il caso di ribadire ancora una volta l'infelice decisione degli organi competenti per l'esclusione dei gruppi 2, 3, 4 e 5: oltre a togliere validi piloti dalle competizioni, a togliere spettacolo, ha fatto pure scemare l'affluenza degli spettatori. Anche nella cronoscalata carnica infatti si sono visti diversi vuoti di pubblico

Battuto il record della corsa il vincitore Casasola non è riuscito però nell'intento di scendere sotto il muro dei 2'50" (per soli tre decimi) per il rallentamento causato dalla vettura incidentata di Gasparella, segnalata dai commissari di percorso. Ma il pilota carnico non se ne rammarica molto contando di fare il meglio per il prossimo anno, magari in lotta con Nesti e Baribbi, due autentici fuoriclasse che Casasola potrebbe ben presto emulare.

Per quanto riguarda le prestazioni dei piloti triestini da segnalare le vittorie di classe di Luciano Mozan (1600/N) con la Peugeot 205 Gti del Vivai Busà Team e di Claudio Zocchi (1000/A) dell'Ac Trieste con la Panda 45; inoltre i piazzamenti di Devetta e Santi con la 112 Abarth, rispettivamente secondo e settimo nella classe 1150 del gr. N, e di Walter Coselli terzo con la Samba Rally nella classe 1300.

Da segnalare infine l'estrema sicurezza del tracciato dimostrata dalle uscite di strada di Gasparella senza alcun danno per piloti o spettatori. Archiviata anche questa diciottesima edizione l'interesse dei numerosi appassionati della regione è ora orientato alla prossima manifestazione motoristica, il Rally delle Valli del Torre, che verrà disputato tra sabato e domenica prossimi a Tarcento

Claudio Soranzo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GRANDE SUCCESSO PER LA TOURNÉE DELL'OPERETTA SPAGNOLA

Zarzuela cortese e picaresca a San Giusto sotto le stelle

Un'esecuzione di ammirevole decoro malgrado i ranghi ridotti di coro e orchestra

Bastano pochi numeri di questa «Antologia de la Zarzuela» per capire, per esempio, come tale forma di spettacolo musicale — che in Spagna ha esercitato la funzione di opera lirica nazionale — sia passata quasi a nostra insaputa nell'Immaginario iberico musicale mediato dal cinema. E bastano anche per capire come l'aspetto nazional-popolare (o se preferiamo, popolaresco) della Zarzuela affiori in realtà da un eclettismo che attinge con estrema disinvoltura al repertorio europeo della grande e della piccola lirica; persino alla tradizione della nostra canzone napoletana e al gusto del teatro leggero dell'area italo-francese. Gli spagnoli che pur riconoscono tutte queste ascendenze musicali, ci tengono alle origini «cortesi» secentesche della Zarzuela; ma poiché il periodo più brillante della Zarzuela — fra la fine dell'Ottocento e l'inizio degli anni Trenta — coincide con la stagione d'oro e d'argento dell'operetta centroeuropea, come operetta è legittimo vederla nel suo congegno spettacolare.



Se limitata è la caratterizzazione comica e se talvolta il genere assume caratteri di vera e propria «opera-comique» fortemente drammatizzata e influenzata dalla corrente realista, l'invenzione musicale di autori come Barbieri, Luna, Gimenez, Chapi, è scattante e ricca di seduzioni, non senza precise connotazioni «regionali», un pizzico di orientalismo, di cantabilità «naïve» spianata con accento gagliardo o improvvisamente ammorbidita da languide dolcezze.

Cavalleresco e picaresco s'intrecciano in una festa di colori sapientemente tradotta da Josè Tamayo nel quadro vivente e mutevole di una «civiltà» teatrale rivissuta con fervida partecipazione. Il «pittoresco-corale» ha il suo punto di forza in un corpo di ballo di vertiginosa freschezza e nella bellezza straordinaria dei costumi: dalla scena castigliana della «Linda Tapada» di Alonso alla conclusiva, frenetica «jota» della «Dolores» che irrompe quasi sulla melodia intonata dal soprano nelle vesti fastose della Regina Isabella II (da «El Cabo primero»), a ribadire la natura contrapposta — nobile e sensuale — della Zarzuela.

Se qualche voce accusa un certo logorio (inaccessibili i «divi», e attratti i giovani delle ambizioni dell'Opera, la Zarzuela deve ricorrere ad artisti di «mestiere») lo spirito spagnolo non si arrende; come non si arrende la classe di un veterano come il tenore Pedro Lavirgen, al centro della compagnia di canto, compromessa piuttosto dalla pessima amplificazione fornita dallo stesso complesso.

L'esecuzione, con un'orchestra e un coro a ranghi ridotti ma funzionali, è tuttavia di ammirevole decoro, come la messinscena, che concilia le esigenze di vistosa spettacolarità e di autenticità con le esigenze di un teatro itinerante e soprattutto con la forza inesauribile di un «ritmo» coreografico splendido, sintesi felicissima non solo della Zarzuela, ma di tutta la musicalità iberica. E finalmente sotto le stelle, sul palcoscenico del Castello di San Giusto, davanti a un pubblico folto e caloroso, l'operetta — quella con le nacchere — ha trovato una gran bella serata, opportunamente inserita dall'Azienda di soggiorno e turismo nella programmazione del Festival.

G. Go.

CON DODICI SPETTACOLI E DUE PRODUZIONI PROPRIE

La Contrada è già pronta nel segno del divertimento

Apertura con Carpinteri & Faraguna: «Due paia di calze di seta di Vienna»

Qualche voce era già trapelata, e stando ai «si dice» la Contrada aprirà la prossima stagione al Teatro Cristallo con un Carpinteri & Faraguna. Le «Maldobrie»? Qualcosa di nuovo? «Si dice» pure che le produzioni saranno più d'una, e che il cartellone comprenderà non pochi nomi di spicco.

Approfittando del fatto che in teatro si va in ferie sempre meno, e non accontentandoci dei «si dice», abbiamo incontrato Orazio Bobbio, presidente della Contrada, puntuale ogni giorno al Cristallo anche se in perfetta solitudine e con fuori i trenta gradi all'ombra.

— Allora, come sarà questa nuova stagione di prosa? È vero che aprirete con un testo di Carpinteri & Faraguna?

«Sì, è un lavoro nuovo intitolato "Due paia di calza di seta di Vienna", che trae spunto da una fortunata commedia del repertorio brillante francese fin de siècle, "Le sorprese del divorzio" di Bisson e Mars, e sviluppa una vicenda ambientata in una Trieste alle soglie degli anni '20. È un testo molto bello, divertentissimo e ingarbugliato. Una specie di commedia degli equivoci, e se aggiungi il particolare linguaggio, il dialetto triestino che Carpinteri & Faraguna sanno usare con ironia come pochi, ti lascio immaginare il risultato».

— Regista e interpreti?

«La regia sarà di Francesco Macedonio, gli interpreti Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Rossana Gavinel, Liliana Decaneva, oltre al sottoscritto che ritorna in pista dopo due anni di assenza dal palcoscenico nei quali mi sono dedicato completamente alla Contrada e al Cristallo. Anche le scene saranno "triestine", le abbiamo chieste a Marino Sormani che le realizzerà in uno stile volutamente naïf, oleografico, da vecchia cartolina illustrata. Saranno ispirate naturalmente alla città e al mare, con tutte le loro suggestioni».

— A quando il debutto?

«Cominceremo le prove nei primi giorni di settembre e andremo in scena a metà ottobre».

— Un bel programma, dal successo praticamente assicurato ma esportabile fino a un certo punto. Avete pensato ad altre produzioni meno legate a Trieste?

«Sì, e continueremo in un certo senso il discorso cominciato con "Tango viennese" di Turrini. Metteremo in scena un altro testo contemporaneo, praticamente mai rappresentato in Italia e intitolato "Un'ora d'amore". È un'opera a tre personaggi del cecoslovacco Josef Topol, una storia molto affascinante e semplice: El, il personaggio maschile, entra in una stanza e comunica a Ela, il personaggio femminile, che dovrà partire. Dovranno lasciarsi per sempre, hanno soltanto un'ora a disposizione. Da qui Topol porta i personaggi a spogliarsi di tutto ciò che è condizionato dalla società e dal tempo, in un'opera di introspezione, di ricerca esistenziale sottilissima. C'è anche l'intervento di una terza persona, la Zia, che si intromette e pone nuovi motivi di riflessione, interrompendo i discorsi e i sogni dei due. È un testo interessantissimo che avrà la regia di Macedonio e, a coronamento di lunghe trattative, le scene di un cecoslovacco, Josef Svoboda, che firma per noi la sua quarta scenografia italiana».

— Anche questa è un'operazione interessante, che chiude il capitolo produzioni?

«No, continueremo negli investimenti dedicati ai ragazzi ma lasciami dire che non saremmo potuti arrivare a questo punto senza il nostro pubblico meraviglioso. Persone che ci seguono con simpatia e affetto e che diventano sempre più numerose in rapporto alla stagione per adulti e a quella per ragazzi. Per questi ultimi metteremo in scena la riduzione di un testo bellissimo, "Bandiere" di Mario Lodi, un'opera che oserei dire addirittura più bella del famosissimo "Cipì". Anche in questo caso la regia sarà di Macedonio».

— E per gli spettacoli ospiti?

«Non posso dirti tutto, perché altrimenti cosa vado a fare alla conferenza stampa di settembre? Anche qua abbiamo cercato di privilegiare da un lato il divertimento, dall'altro la presenza di interpreti che possano essere graditi dal più vasto pubblico. Avremo dodici spettacoli in cartellone e tra questi gli abbonati potranno sceglierne otto».

— Qualche nome?

«Oltre alle nostre due produzioni, ci sarà un Molière, "Tartufo" con Gastone Moschin, un Goldoni, "La famiglia dell'antiquario» con Gianrico Tedeschi, un Feydeau con Lauretta Masiero, Gianni Agus, Giampiero Bianchi, e poi un Woody Allen con Nanni Svampa e gli Attori e Tecnici con "La nonna", un nuovo spettacolo assai divertente, e non voglio dirti altro se no spiffero proprio tutto».

Accontentiamoci, visto il periodo estivo, di queste anticipazioni, ghiotte, a dire il vero. Col vento in poppa, e sperando che duri, la Contrada si appresta a salpare per la quarta stagione di spettacoli al Cristallo. Pare che la rotta sia ben tracciata. Si va nella direzione di un teatro divertente, di tradizione ma anche contemporaneo. L'appuntamento è a settembre dunque, per il varo ufficiale e con gli auspici di un viaggio felice.

Viviana Valente

RIPROPOSTO L'ORIGINALE RADIOFONICO DI GORI

Autobiografia di Maria

Ne è incisiva interprete Lidia Koslovich

Prodotto nell'83 dalla sede regionale della Radiotelevisione italiana con la regia di Ugo Amodeo, e già messo in onda allora con vivo successo, l'originale radiofonico di Gianni Gori «In mia mano alfin tu sei»: autobiografia immaginaria di Maria Callas, sarà replicato da «Radiodue» a partire da martedì 5 agosto alle ore 15.

Nell'arco di 13 puntate, trasmesse giornalmente nell'ambito del pomeriggio presentato da Lella Carcereri e Antonio Spinosa, a quasi dieci anni dalla misteriosa scomparsa della grande cantante, il programma ricostruisce attraverso un lungo flashback nella solitudine parigina dell'artista, la straordinaria carriera di Maria Callas, parallela al dramma degli affetti e della sua febbrile inquietudine. Folgorante carriera, vissuta con bruciante generosità, tale da cambiare il corso della storia dell'interpretazione, ma troppo presto minata dall'insicurezza e dal dubbio.

Nel viaggio a ritroso delle memorie della Callas, si affacciano i protagonisti di una leggendaria stagione culturale, da Tullio Serafin a Luchino Visconti, a Pasolini; e i protagonisti di quell'avventura pubblica e privata alla quale Maria Callas ha sacrificato la propria felicità, consegnandosi nello stesso tempo al Mito.

Ma soprattutto vengono rievocate le sue storiche interpretazioni vocali (tratte dalla discografia ufficiale e dai preziosi documenti delle incisioni «live») dalla «rivelazione» all'Arena e alla Fenice fino al declino degli anni Sessanta.

L'originale radiofonico ha nell'attrice Lidia Koslovich un'interprete incisiva e di grande varietà d'intonazione drammatica.



STASERA DA RAITRE LA RASSEGNA DI MUSICA LEGGERA

Cinque nazioni attorno a una rosa

Cutugno, Ramazzotti e la Biolcati rappresentano l'Italia

(Vi. Va.) È una manifestazione musicale ma è anche un'occasione per conoscersi. «La rosa d'oro», rassegna internazionale di musica leggera, raccoglie da quattro anni i protagonisti del mondo canoro di cinque nazioni, l'Austria, la Germania, l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria. Ogni anno dunque le proposte musicali sono occasione di spettacolo e contributo alla conoscenza tra popolazioni geograficamente vicine ma assai eterogenee per razza, lingua e costume.

Questa sera (giovedì 31 luglio) alle ore 20.30 Raitre trasmetterà la registrazione della «Rosa d'oro» 1986 che si è svolta a Würzburg, città bavarese capoluogo della bassa Franconia, situata a metà strada tra Norimberga a Francoforte, e sede di una prestigiosa università.

Würzburg è la quarta città ospite della rassegna, e segue Portorose che tenne a battesimo la manifestazione, Velden, cittadina carinziana situata sul lago omonimo e St. Andrej, località nelle vicinanze di Budapest.

Toto Cutugno, Eros Ramazzotti e Lena Biolcati rappresentano quest'anno l'Italia, ma la serata comprende altre dodici presenze tra cui Katja Ebstein (Germania), Neda Ukraden (Jugoslavia), Hacki Tamas (Ungheria) e gli Erste Allegemeine Varunsicherung, attualmente tra i gruppi più popolari in Austria.

«Die rose von Würzburg» sarà trasmesso in stereofonia, ed è un programma a cura della sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia, che si è avvalsa del coordinamento di Giancarlo Deganutti.

La trasmissione, della durata di centottanta minuti, è presentata da Peppi Franzelin e ha la regia di Heinz Linder. La prossima edizione di «La rosa d'oro» verrà ospitata dal nostro Paese e si svolgerà a Lignano Sabbiadoro.

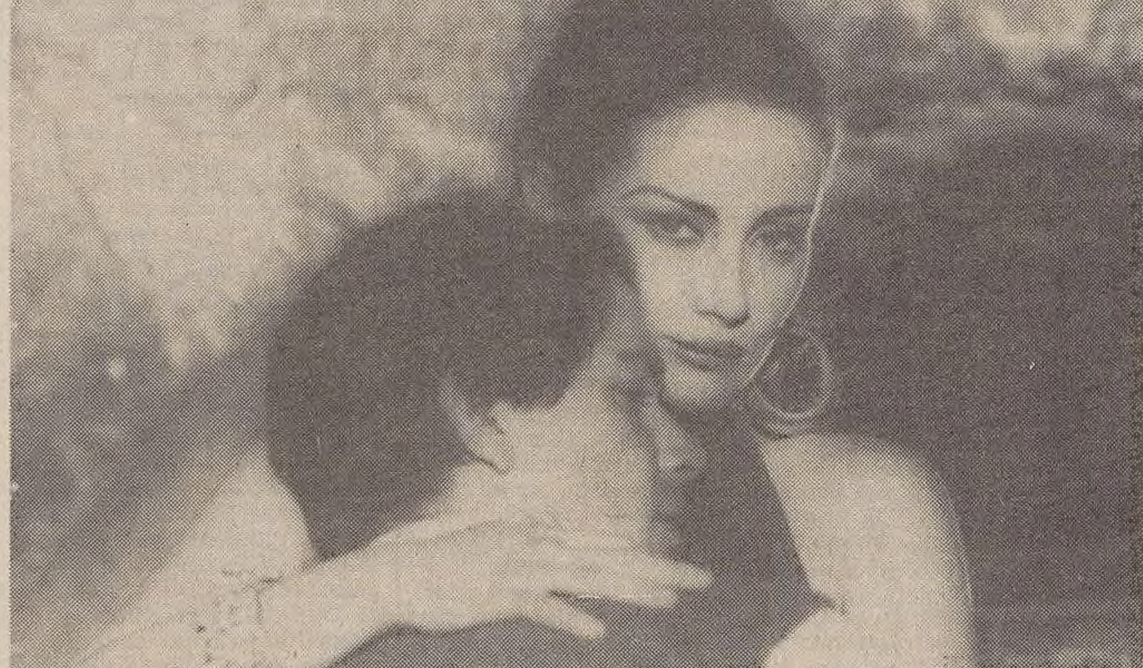
Cankar e Miller allo Stabile sloveno

«Per il bene del popolo», dramma satirico di Ivan Cankar aprirà, a metà ottobre, la stagione di prosa 1986-87 del Teatro Stabile sloveno. La produzione del teatro prevede inoltre, l'allestimento di «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller per i 40 anni di attività dell'attore Silvio Kobal, asse portante del teatro, e una commedia brillante ancora da definire (probabilmente un testo contemporaneo inglese) e uno spettacolo per ragazzi.

Il consiglio di amministrazione dell'ente, rileva in una nota, che si è giunti a un cartellone di massima nonostante la situazione economica del teatro sia tuttora molto difficile e precaria. I già esigui introiti preventivati si sono di fatto ulteriormente ridotti, anche a causa del fatto che non è ancora stato emanato il provvedimento che porterebbe alla revisione della legge sulla cultura, e che sovvenziona gli enti culturali delle istituzioni pubbliche di Trieste.

C. G.

I capricci di Tinto



Roma — Ecco una scena del film «Capriccio» di Tinto Brass ispirato da «Lettere da Capri» di Mario Soldati, in lavorazione sul lago di Bracciano. Nella foto Andy J. Forrest e Francesca Dellera *(Ansa)*

LA RASSEGNA DI MIRAMAR

Max ad Acapulco

Seconda «tornata» di documentari d'epoca asburgica questa sera a Miramare alla rassegna cinematografica realizzata dalla Cappella Underground e dalla Provincia di Trieste in occasione della mostra dedicata a Massimiliano d'Austria. In programma le nozze di Karl e Zita nel 1911 a Schwarzau, la parata militare sulla piazza Schwarzzenberg alla presenza di Francesco Giuseppe, il trasferimento dei feretri dell'arciduca Francesco Ferdinando e della moglie Sofia Chotek da Sarajevo a Trieste.

Seguirà in seconda serata una rara e singolare coproduzione Messico-Usa del 1951, «Furia rossa» di Steve Sekely, alias Istvan Szekely, nato a Budapest nel 1899 (suddito austroungarico, quindi). Il regista, dopo aver realizzato alcuni film in Austria e a Budapest, era emigrato negli Stati Uniti. A Hollywood si specializzò in pellicole di genere fantastico, quasi sempre produzioni di serie B.

«Furia rossa» fu realizzato in due versioni, una con cast messicano e l'altra con cast misto, e venne girato negli studios di Chuburusco e nei pressi di Acapulco. Al centro della vicenda è la lotta juarista contro l'imperatore Massimiliano (la coppia asburgica fa nel film solo una fugace apparizione), di cui nel finale si condanna duramente il ruolo di usurpatore.

Da segnalare la fotografia del cameraman americano Stanley Cortez, influenzato dalla tecnica del chiaroscuro del maestro sovietico Eisenstein.

S. Ra.

IL PIANISTA GALLETTO AGLI «APPUNTAMENTI»

Un ottimo suggello

Si sono conclusi i concerti organizzati dagli Appuntamenti musicali. Erano partiti in aprile con implicito il tentativo di far decollare un nuovo spazio musicale per la città, la Chiesa evangelica di largo Panfili, una sede centrale e dignitosa in grado di assolvere a un preciso, anche se ridotto, mandato musicale nella cronica penuria di sale. Due organisti al palo di partenza (il lombardo Ennio Cominetti e il triestino Alessandro Boikow), per adeguatamente collaudare lo strumento restaurato di recente, uno Steinmeyer a trasmissione meccanica indicato per il repertorio barocco.

Nelle diciotto serate previste, la rassegna ha concesso il debutto a giovani promesse locali quali l'arpista Barbara Faimann, il pianista Aljosa Starc, il duo violoncello-pianoforte Patrizia Punis e Adelina Masucci, la pianista Vera Purini, ha presentato concertisti di provata esperienza quali le organiste Cristina Antonini, Lilian Capponi, i pianisti Andrea Rucli, Eddi De Nadai, Pierpaolo Levi, i duo Fontanella-Galletti e Nesi-Attanasi. C'è stata anche una ventata di esotismo con la pianista turca Nurferi Onur, mentre d'ancora più lontano (dalla Florida dove insegnano) sono arrivati Helen Bovbjerg Niedung soprano e Dean Vanderschaaf pianista.

Lo strumentista di origine olandese ha concesso più volte respiro alla cantante, alternandosi all'organo e al pianoforte e palesando ottima preparazione; lei sfoggiando una vocalità educata, un fraseggio raffinato e una tecnica di tutto rispetto nei classici Bach e Vivaldi o nei romantici Fauré e Dvorak.

Con il pianoforte di Roberto Galletto, giovane promettente di scuola veneziana, è stato messo il suggello alla stagione. Molto dotato, vigoroso, ha contagiato del suo slancio il fitto uditorio, coinvolgendolo soprattutto con la Sonata in si bemolle minore di Chopin, riscuotendo applausi e insistenti richieste di bis.

C. G.

■ IN GIURIA — Peter Ustinov dovrebbe essere uno dei componenti la giuria della prossima Mostra di Venezia, composta soprattutto da personalità del cinema.

Appuntamenti

Sabato «Al cavallino bianco»

Sabato alle ore 20.30 al Politeama Rossetti attesa «prima» de «Al cavallino bianco» di Ralph Benatzky. La nuova edizione della popolarissima operetta si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenico del Teatro Verdi su bozzetti di Sergio D'Osmo. Avrà quale maestro concertatore e direttore Oskar Danon e quale regista Filippo Crivelli.

Alcuni importanti debutti e presenze di noti artisti caratterizzano questa edizione: Jadranka Jovanovic, Elio Crovetto, Eros Pagni, Nicoletta Curiel, Riccardo Peroni, Valerio Grazioli, Giordana Mascagni, Rosanna Didonè, Daniela Ferletta, Edoardo Borioli, Antonino Tagliareni, Mauro Serio, Gianfranco Saletta, Franco Jesurun, Fulvio Falzarano.

Regia di Filippo Crivelli, coreografie di Gino Landi, costumi di Sebastiano Soldati, maestro del coro Andrea Giorgi.

Corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi.

Concertisti regionali

Una proposta nuova e interessante per il penultimo appuntamento della «Rassegna Concertisti Regionali», che si terrà sabato 2 agosto '86, nella Sala civica di via Bergamas a Gradisca, alle ore 21: arpa e violino in duo. Interpreti di questo originale ensemble l'arpista Fabiana Trani e il violinista Igor Coretti. Seppur giovanissimi, ambedue hanno già un apprezzato curriculum concertistico al loro attivo, sia in qualità di solisti, sia in formazione di duo.

James Dean ricoperto d'oro

ROMA — Non molto distante dalla tomba di Rodolfo Valentino, sulla quale una misteriosa vedova continua a deporre ogni anno rose rosse, nel verde dell'Hollywood Memorial Park Cemetery, svetterà tra breve una statua alta più di due metri e rivestita di un bagno d'oro a 23 carati.

È l'omaggio alla memoria di James Dean da parte di gran parte dei fans che l'attore, scomparso trent'anni fa, conta ancora in tutta America e i quali, autotassandosi, hanno iniziato la raccolta di 200 mila dollari.

A DISPOSIZIONE CIRCA 730 ORE DI PROGRAMMI

Rai: operazione tv locali

ROMA — Circa 730 ore di programmi Rai, più o meno recenti, saranno a disposizione delle tv locali tra qualche mese. Il via all'operazione, annunciata dal direttore generale della Rai Biagio Agnes durante il convegno di Rossano Calabro, è stato dato nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione della Sacis, la società che commercializza i prodotti Rai.

Tra pochi giorni partiranno le lettere di segnalazione alle varie televisioni locali indipendenti, cioè non associate ai network, ed a settembre si terranno le trattative. Come per le partite dei campionati di calcio, la Rai cederà i programmi all'emittente che, per il suo bacino d'utenza, regionale o subregionale, avrà offerto di più. Il sistema sarà quello della busta chiusa.

I programmi, che saranno disponibili tra l'autunno e l'inverno prossimo, saranno divisi in pacchetti mensili, organizzati per fornire all'emittente un palinsesto quotidiano di due ore. All'interno dei pacchetti ci saranno sceneggiati d'annata, come «I promessi sposi», ma anche più recenti, come il «Verdi»; varietà come «Al Paradise», e raccolte come «Dadaumpa»; film prodotti dalla Rai, come «State buoni se potete», «Una gita scolastica», e d'acquisto come «Zorba il greco» o «Toro scatenato», anche qui titoli recenti e d'annata.

Inoltre vi saranno programmi scientifici, come «Quark» o documentari. Pochi i telefilm. Uno degli obiettivi è infatti anche quello di favorire la diffusione della produzione italiana, rispetto alla programmazione di prodotti d'acquisto, in gran parte statunitensi.

Morta l'attrice Dorothea Neff

VIENNA — È morta a Vienna dopo una lunga malattia l'attrice Dorothea Neff.

Nata nel 1903 a Monaco, è stata una delle più grandi interpreti di Brecht e per molti anni attrice stabile del «Volkstheater» di Vienna.

La sua storia di grande personaggio teatrale (continuò a recitare anche quasi cieca) si assomma alle virtù umane degne veramente della figura di «Madre coraggio». Nascose durante le persecuzioni naziste un'amica ebrea e condivise con lei per oltre quattro anni paure, fame ed enormi disagi. A Gerusalemme c'è una lapide in suo onore.

De Laurentis premio alla carriera

ROMA — Dino De Laurentis riceverà, il 30 agosto prossimo, un premio per la carriera attribuitogli dal Festival cinematografico di Montreal, il primo assegnato ad un produttore. Nel corso del festival verrà presentata, dal 25 al 30 agosto, una retrospettiva di suoi film che comprende «Riso amaro», «La strada», «Le notti di Cabiria», «Guerra e pace» e «I tre giorni del condor». Concluderà la rassegna un nuovo film prodotto da De Laurentis: «Blue Velvet», interpretato da Isabella Rossellini. La cerimonia di consegna del premio sarà presentata da Giulietta Masina.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: Balanchine per sempre. Liebesile-Dervalzer. Coreografie di G. Balanchine. Musica di J. Brahams con il New York City Ballet. Regia di Klaus Lindemann (prima parte).
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «L'IRA DI ACHILLE» (1962) film. Regia di Marino Girolami. Con Gordon Mitchel, Jacques Bergerac, Cristina Gajoni.
15.50 Le grandi battaglie del passato. Panipat.
16.40 Dinky dog. Cartoni. La strega cattiva.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Ciao, cow boy. Telefilm. «Pretty Polly».
17.55 Tom story. Cartoni animati. «Un bambino testardo». «Lizette l'attrice bambina».
18.40 Le avventure di Caleb William, (quarta puntata) dal romanzo di William Godwin.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Hamburger serenade. Incontri folli dal «Bandiera gialla» di Rimini. Con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus. Scritto da Pupi e Antonio Avati e Gianni Cavina. Musiche originali di Giovanni Tommaso dirette dall'autore. A cura di Bruno Voglino. Regia di Pupi Avati.
21.30 «SQUADRA SPECIALE» (1973), film poliziesco. Regia di Philip D'Antoni. Con Roy Schelder, Tony Lo Bianco, Victor Arnold (primo tempo).
22.20 Telegiornale.
22.30 «SQUADRA SPECIALE», film (secondo tempo).
23.25 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento.
23.30 Musicanotte Liszt. Dieci concerti nel centenario della morte. 4.o in Eurovisione da Bayreuth. Concerto di gala. Daniel Barenboim, dirige il concerto n. 2 in La maggiore per pianoforte e orchestra e la sinfonia Faust, con la partecipazione del pianista Kristian Zimerman e il tenore Robert Schunk. Un programma a cura di Pino Di Vito.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Saranno famosi. Telefilm. «Viva il gran capo» con Debbie Allen, Lee Currieri.
14.10 L'avventura. Un programma di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe. «Esteban e le misteriose città d'oro», cartone. «Folly Foot», telefilm.
16.45 Lo schermo in casa: commedie dei due mondi. «A PIEDI... A CAVALLO... IN AUTOMOBILE» (1958), film commedia. Regia di Maurice Delbez. Con Noel Noel, Denis Grey, Gil Vidal, Jacques Fabbri.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 «Un caso per due». Telefilm. «Un anonimo ricattatore» con Gunter Strack, Claus Theo Gartner. Regia di Michael Mackenroth.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta Jean-Luc Bideaum: Quando arriva il giudice, quinto e ultimo episodio. La notte delle stelle. Con Mimsy Farmer, Claudio Cassinelli, Giordano Falzoni, Flora Mastroianni, Michela Miti, Josè Quaglio, Fabio Traversa, Toni Ucci, Stefania Spugnini, Antonio Viespoli. Regia di Giulio Questi.
21.30 Tg 2 - Stasera.
21.40 Appuntamenti con l'opera lirica: Madama Butterfly, tragedia in tre atti di G. Giacosa e L. Illica. Musica di Giacomo Puccini, con Mirella Freni, Placido Domingo, Christa Ludwig, Robert Keros. Direttore: Herbert Von Karajan. Regia di Jean-Pierre Pennelle.
0.10 Tg 2 - Stanotte.
0.20 Cinema di notte. Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «GOTO L'ISOLA DELL'AMORE» (1968). Film drammatico. Regia di Valerian Borowczyk. Con Pierre Brasseur, Guy Saint-Jean, Licia Branice, Ginette Leclerc, Steve Kalfa, Pascale Brouillard.

RAITRE

11.15 Televideo.
17.30 Pizzocalabro: Ciclismo: Giro della Calabria dilettanti.
18.00 Eurovisione-Intervisione. Bulgaria: Sofia. Scherma - Campionati del mondo. Finali individuali spada maschile.
19.00 Tg 3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali.
19.20 Tv 3 regioni.
20.00 Dse: Ora sono io la loro mamma, seconda parte. Edizione italiana a cura di Milo Panaro.
20.30 Da Wuerburg (Germania): Die rose von Wuerzburg (La rosa di Wuerzburg). Incontro musicale di cinque Nazioni. Partecipano per l'Italia: Eros Ramazotti, Lena Bincati, Toto Cotugno. Presenta Beppi Franzelin. Regia di Heinz Lindne.
21.50 Tg 3.
22.15 Teste dure. «STUPENDE LE MIE AMICHE» (1980). Regia di Alessandro Scalco. Con Luigi Fioravante, Maurizio Lembo, Orazio Marino, Claudio Moscatelli.

CANALE 5

9.15 Telefilm: Dalle nove alle cinque - «Una serata particolare».
9.40 Telefilm: «Alice».
10.00 Telefilm: «Una famiglia americana».
11.00 Teleromanzo: General hospital».
11.45 Telefilm: «Love boat».
12.40 Telefilm: «Lou Grant».
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm: «Dalle nove alle cinque».
19.00 Telefilm: «Arcibaldo».
19.30 Telefilm: «Kojak».
20.30 Musicale: da Trieste - La grande estate giovane di Canale 5 - «Festivalbar '86». Presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio, collegamenti esterni di Andrea Salvetti, organizzazione Vittorio Salvetti. Regia di Pino Callà.
23.00 Telefilm: «Trauma center».
24.00 Telefilm: «Sceriffo a New York».
1.30 Telefilm: «Ironside».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Sanford and Son».
8.55 Daniel Boone: «La trappola».
9.40 Film: «I PIONIERI DELL'ALASKA» con Jeff Chandler, Rory Calhoun. Regia di Jesse Hibbs. (1955). Western.
11.00 Telefilm: «Sanford and Son».
11.30 Telefilm: «Lobo».
12.30 Telefilm: «Due onesti fuorilegge».
13.30 Telefilm: «T.J. Hooker».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Fantasilandia».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm: «Star Trek».
19.15 Gli eroi di Italia Uno.
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Film: Totò tredici - «TOTÒ CERCA PACE» con Totò, Ave Ninchi. Regia di Mario Mattoli. (1954). Comico.
22.15 Film: «LA VOGLIA MATTA» con Ugo Tognazzi, Chaterine Spaak. Regia di Luciano Salce. (1962). Commedia.
0.15 Telefilm: «Hac Ramsey».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «I giorni di Brian».
9.20 Telefilm: «Mary Benjamin», replica.
10.10 Film: «NON STUZZICATE LA ZANZARA» con Rita Pavone, Giancarlo Giannini.
11.50 Telefilm - Switch: «Ritorno alla ribalta».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Telefilm: «Bravo Dick».
14.45 Telefilm: «Con affetto Sidney».
15.15 Telefilm: «Charleston».
15.45 Film: «PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE» con Little Tony, Gianni Agus. Regia di Bruno Corbucci. (1968). Commedia.
17.50 Telefilm: «Mary Benjamin».
18.40 Telefilm: «Arabesque».
19.30 Sceneggiato: «Westgate».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.00 Telefilm: «Matt Houston».
22.50 Telefilm: «Shannon».
23.40 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
0.10 Telefilm: «I Ropers».
0.40 Film: «I GANGSTERS DI PICCADILLY» con Richard Todd, Peter Sellers. Regia di John Guillermin. (1960). Drammatico.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Nice price.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «IL MARCHIO DI KRIMINAL», film.
14.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Brothers and Sisters», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul.
20.40 «L'uomo e la città», telefilm.
22.00 Mundial '86: Francia-Germania.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Scag», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal Mondo.

TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Charlotte, cartoni animati.
14.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
15.00 «Andrea Celeste», telenovela.
15.30 «Missione impossibile», telefilm.
16.30 «Viaggio in fondo al mare», telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Charlotte, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.00 «4 in amore», telefilm.
20.30 «La grande lotteria», telefilm.
21.30 «MORIRE PER VIVERE», film. Regia di Richard A. Colla. Con Geraldine Page e Vera Miles.
23.30 Campionato del mondo maschile di catch.
0.30 Film.

IBC TRIESTE

9.00 Videomusic non stop.
14.00 Rock Report, il notiziario del mondo del rock.
14.15 Video musicali non stop.
18.00 La Compilation, esclusiva Videomusic.
19.00 Rock Report, presenta Claudio De Tommasi.
19.15 Videorotation.
23.00 Videomusic non stop.

T V M

16.00 Telefilm: «Cowboy».
16.50 Cartoni animati.
19.05 Telefilm: «Famiglia Smith».
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «ALLEGRI PLAYBOY».
21.30 Film: «RIVINCITA DELL'UOMO INVISIBILE».
22.40 Telefilm: «La barriera».
23.05 Tvm notizie.
23.20 Film: «EMANUELLE BIANCA E NERA».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 «Tre cuori in affitto», telefilm.
14.00 «IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG», film.
15.30 Programma musicale.
16.30 «IN NOME DELLA LEGGE», film.
18.00 Telegiornale.
18.05 Gli animali parlano, documentario.
18.35 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 «Tre cuori in affitto», telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.
20.30 «PER UN PUGNO DI DIAMANTI», film con Peter Fonda e Telly Savalas.
22.10 Telegiornale.
22.20 Lo spirito del monte, documentario.
23.10 Telegiornale.
23.15 «LE NEVI DEL KILIMANGIARO», film.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programmi per i ragazzi: «Lamù la ragazza dello spazio», telefilm a cartoni animati. «Il mio amico Falco rosso», telefilm.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre: Arte e socialità in Italia.
20.30 «SULLE ORME DI SCARAMOUCHE», film commedia. Con Manfred Krus, Rolf Herriet, Regina Beyer. Regia di Werner Wallroth.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 Te lo do io il Brasile con Beppe Grillo (varietà).
23.30 «Lucy», telefilm.

ANTENNA-TMC

11.30 Presentazione modelli pelle.
12.00 Cartoni animati Tmc.
13.45 Incontro con Amnesty international (r.).
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «DONNE ALLO SPECCHIO».
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «UNA TRAPPOLA ASTUTA» con Sam Groom, Lane Brinkley. Regia di Ken Annakin.
21.30 Flamingo Road: «Le piccole volpi» con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate: «Tears for fears», II parte.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «LA SPIA CHE CADDE DAL CIELO», film.
15.30 «LA TRACCIA DEL SERPENTE», film.
17.00 «PAUL AND MICHELLE», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «POLIZIA MILITARE», film.
21.30 «Natalie», telenovela.
23.15 «IL DOVERE DI UCCIDERE», film.

TELEUROPA

13.00 «La mia piccola Mergie», telefilm.
13.30 «Le pazze storie di Dick Van Dyke», telefilm.
14.00 «The corruptors», telefilm.
15.00 «DUELLO AL SOLE», film.
16.30 Musical box, I parte.
17.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
18.00 «The corruptors», telefilm.
19.00 Documentario.
20.00 Musical box, II parte.
21.00 Antologia di reporter.
22.00 «ALLEGRI PLAY-BOY», film.
23.30 «I cercatori d'oro», telefilm.

Catherine Spaak

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. Onda verde uno: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. 6.40: Dse: scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Radio anch'io '86 presenta: Viaggio tra i grandi della canzone; 11: Alta stagione; 11.30: «Irving Berlin Check to Check» di B. Longhi, regia di A. Parrella (12); 12.03: Anteprima stereo - Big Parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 15.56: Onda verde Europa; 14: Master City; 15: Radiouno per voi presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz; 18: Concerto della banda di Pubblica sicurezza; 18.27: Noi due come tanti altri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.23: Audiobox: Spazio multicodice; 20: I grandi interpreti pirandelliani: Tino Carraro e Lilla Brignone in «La ragione degli altri»; 21.40: Dopo teatro; 22: Carmi e malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56-22.57: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. Onda verde due: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita, di padre M. Cattoretti; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Amori sbagliati», di Henry Troyat, regia di Ernesto Cortese (2); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate, gioco a quiz; 15-19: E... statemi bene; 15: «I pensionanti» di Anton Cecov; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica proibita; 17.40, 18.10: «Andrea» (47ª e 48ª puntata); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Dse: Il cittadino e la giustizia; 20.10: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Il paese dell'operetta; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 ultime notizie e Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde tre: 7.29, 9.34, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: Il bambino e le parole; 17.30-19: Spaziotre; 20.15: Festival di Bayreuth 1986, direttore Pierre Boulez (nell'int. 20.40: Spaziotre, Cronache e commenti); 22: Rassegna delle riviste, Architettura e urbanistica; 22.10: «La serva padrona», intermezzo in due parti di Gennaro Antonio Federico, direttore Franco Ferrara; 22.50: Libri novità; 23: Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giorgio Mainerio; 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo! (replica); 9: Almanacco musicale, 1.a parte; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nell'Auditorio A della sede della Rai di Trieste; 11.10: Ottetto sloveno; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Almanacco musicale, ultima parte; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Appunti di storia; 18.30: Mosaico estivo, ultima parte; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle 20.30 prima de «Al Cavallino Bianco» di Benatzky. Direttore Oskar Danon, regia di Filippo Crivelli. Domenica alle 18 seconda. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Martedì alle 20.30 sesta de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Bertè. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
PARCO DI MIRAMARE. Ore 21.30 «Documentari e cinegiornali dell'epoca asburgica». 1.a parte (1911-1915). Al pianoforte il maestro Carlo Moser. Seguirà «Furia Rossa» (1950) di Steve Sekely, con Veronica Lake, Arturo de Cordova. Versione italiana. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21.30 e alle 22.45 nell'edizione italiana.
«UN AMBIENTE DI PACE» - FESTA DE L'UNITÀ E DEL DELO IN SACCHETTA. Apertura ore 18; ore 19.30 incontro al caffè: ALDO RUPEL e STELIO SPADARO presentano il «Territorio» 16/17 dedicato a «Presenza e cultura slovena nella società regionale» - ore 21 suonano i «POMLAD». Ristoranti e bevande.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Castello di San Giusto II Festival film opera. Domani ore 21 presentazione del Festival e incontro con il mezzosoprano Fedora Barbieri; ore 21.20 di C.W. Gluk «Orfeo e Euridice». Regia: Istvangaàl con Lajos Miller (Orfeo), Marcella Bonifacio (Euridice), Sebestyen Akos (Apollo), Terri Sandor (Messaggera), Eszenyaenko (Prosperina). Orchestra e coro dell'Accademia di Budapest diretta da T. Wasary. Colore 100 minuti in italiano.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
SALA EXCELSIOR. Chiusa per ferie.
SALA AZZURRA. Chiusa per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16, 18.45, 21.30: un film di Sydney Pollack «La mia Africa». Sette premi Oscar con Robert Redford e Meryl Streep.

MIGNON. 18, ult. 22.15: «Mishima» l'avvenimento cinematografico più atteso. Il capolavoro di Paul Schrader che ha trionfato al Festival di Cannes. Edizione originale con sottotitoli.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Ursula, la roulette del piacere». Spettacolare luce rossa. Severam. viet. min. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 Rassegna film orrore: «Demoni» di D. Argento. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.
CAPITOL. 17, 19.20, 21.45: A richiesta ancora oggi «Excalibur», Technicolor. Domani «I quattro dell'oca selvaggia — parte seconda».
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Bocche calde». Ma sto film xe proprio porno co 'ste boche tipo forno! Qua la lingua fa fumera da matina fino a sera per la mole de lavor. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna «Oscar... non Oscar». Il più grande spettacolo di Broadway, in questi giorni in tourneé in Italia, è anche un grande film «Chorus Line» di Richard Attenborough, con Michael Douglas, Nicole Fosse, Vicki Frederick. Candidato ai premi Oscar '86. Ultimo giorno. Da domani: «La mia Africa» di Sidney Pollack (7 premi Oscar '86).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «2010, l'anno del contatto» Russi e Americani uniti in una formidabile impresa spaziale per cercare altre forme di vita nell'Universo.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Quelle morbide calde labbra».

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «French erotika».
ITALIA. 20: «Rue barbare». V.m. 18 anni.

GORIZIA
VERDI. 17.30-22: «Il ritorno dei morti viventi». Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30-22: «La moglie viziosa». Colori. V.m. anni 18.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Il gioiello del Nilo» con M. Douglas.

Oggi sul piccolo schermo

Festivalbar «made in Trieste»

(Ca. M.) Quarta e ultima puntata del **Festivalbar** «made in Trieste», questa sera in tivù (Canale 5, ore 20.30). Anche se è ormai passato più di un mese da quelle due serate in Piazza dell'Unità nelle quali Vittorio Salvetti ha registrato tutto l'occorrente per l'intero mese di luglio della sua popolare rassegna, torniamo ancora un attimo con la memoria al 27 giugno per ricordare quel che vedremo stasera. Aprono la kermesse i Picnic at the Whitehouse, uno dei gruppi accolti con maggiore entusiasmo dai 50 mila di Piazza dell'Unità, con la loro «We need protection». Segue a ruota un'altra protagonista dell'estate in corso: la nera Tracy Spencer con il rittmatissimo brano «Run to me». È poi la volta di due prodotti italianissimi, ma dalle sembianze straniere: Raf e Valerie Dorè, rispettivamente con «Hard» e «Lancelot». Informata di italiani autentici con i Righeira (vari brevi estratti dal loro nuovo album, intitolato «Bambini forever»), Garbo («Il fiume»), Giuni Russo («Alghero») e Scialpi («In solitudine»).

Visto che quest'anno il Festivalbar è una gara fra italiani e «resto del mondo» (le giurie, come molti sapranno, sono in realtà i ventimila juke-boxes sparsi per spiagge e località di villeggiatura...) adesso la palla ripassa agli stranieri: ecco F. R. David e il gruppo inglese Church.

Cecchetto presenta il «più gettonato della settimana»: Den Harrow con «Charleston». Ivan Cattaneo ci riporta agli anni Sessanta con «Gira gira», Bobby Solo rende omaggio all'indimenticato Elvis Presley con «Blue suede shoes». L'ultima mezz'ora comprende, fra gli altri, l'applauditissimo Sandy Marton (chissà se potrebbe contare sulla stessa entusiastica accoglienza, il biondo di Zagabria, se si presentasse col suo vero nome...), i Roaring Boys («House of the stone»), Cristiano De Andrè («Elettrica») e Carrara («Sos Bandido»). Il tutto, come già segnalato, inframmezzato da tanta pubblicità, rubriche e rubrichette varie, finti collegamenti diretti con discoteche e altri studi televisivi.

Obiettivamente, va detto che lo show non è stato un granché, almeno dal punto di vista della qualità. Di positivo c'è il fatto che per la prima volta Trieste è stata inserita nell'itinerario delle grandi manifestazioni estive. E naturalmente che una platea stimabile in almeno otto milioni di telespettatori per sera ha seguito, per quattro giovedì di fila, un programma realizzato quasi interamente nello splendido scenario di Piazza dell'Unità. Non è poco, soprattutto nell'ottica di una promozione turistica della città.

Il Festivalbar, naturalmente, non finisce stasera. Nel mese di agosto altre puntate da altre piazze italiane. A settembre come ogni anno, gran finale all'Arena di Verona. E l'estate prossima, statene certi, si ricomincia.

* * *

«Musicanotte Liszt» (Raiuno - 23.30) — «Dieci concerti nel centenario della morte»: (4). «Concerto di gala» in eurovisione da Bayreuth: Daniel Berenboim dirige il concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra e la sinfonia «Faust», con la partecipazione del pianista Kristian Zimermann e del tenore Robert Schunk. Festspielorchester e Festspielchor di Bayreuth.

«Quando arriva il giudice» (Raidue - 20.30) — Quinta puntata e ultima dello sceneggiato interpretato da Jean Luc Bideau, nella parte del giudice Mimsy Farmer, Claudio Cassinelli, Flora Mastroianni, Michela Miti. Titolo della puntata: «La notte delle stelle»: un anziano critico cinematografico avverte un giudice che qualcuno vuole ucciderlo. Viene trovato morto apparentemente per cause naturali, ma l'indagine farà scoprire che...

* * *

«Madama Butterfly» (Raidue - 21.40) — Tragedia in tre atti di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, musiche di Giacomo Puccini. Interpreti: Mirella Freni, Placido Domingo, Christa Ludwig, Giorgio Stendoro. Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan. Regia, scenografie e costumi di Jean-Pierre Pennelle.

* * *

«Sport»: su Raitre, alle 18, finali individuali spada maschile dei campionati mondiali di scherma in eurovisione da Sofia, Bulgaria.

* * *

«Cinema»: su Raiuno, alle 21.30, film poliziesco del '73 con Roy Scheider e Tony Lo Bianco, rispettivamente un poliziotto e un informatore che insieme risolvono un caso in «squadra speciale», regia di Philip D'Antoni. Su Raitre, alle 22.15, nel ciclo «Teste dure», il film «Stupende le mie amiche» (1980) regia di Alessandro Scalco, con Luigi Fioravanti, Maurizio Lembo, Orazio Marino, Claudio Moscatelli e Fernando Moscatelli. Alle 00.20, per il cinema di notte, Raidue trasmette «Goto l'isola dell'amore» (1968) regia di Walerian Borowczyk, con Pierre Brasseur, Guy Saint-Jean e Licia Branice.

* * *

«Hamburger Serenade» (Raiuno - 20.30) — Introdotti da Gianfranco Agus, nipote di Gianni, gli incontri folli dal «Bandiera gialla» di Rimini: volti ignoti protagonisti dello spettacolo scritto da Pupi e Antonio Avati insieme con Gianni Cavina. La regia è di Pupi Avati.

Tutta Hollywood ai funerali di Minnelli

HOLLYWOOD — I funerali del regista italoamericano Vincente Minnelli, deceduto venerdì scorso dopo una lunga malattia polmonare, si sono svolti ieri a Hollywood. Tra gli amici giunti da tutto il mondo per dare l'estremo saluto all'autore di «Un americano a Parigi» e di «Gigi» erano presenti Gregory Peck, Kirk Douglas, James Steward, Fred Astaire, Gene Kelly e Charlton Heston.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Un problema causato dalla salute di un parente vi darà delle preoccupazioni.

TORO — La fortuna di oggi vi farà degli amici. Cercate di riposare di più.

GEMELLI — Sarete lunatici e di umore instabile. Evitate le discussioni non servono mai a niente.

CANCRO — Oggi farete bene a non affrontare dei cambiamenti o spostamenti.

LEONE — Vi meraviglierete del comportamento di persone che stimavate.

VERGINE — Vista la posizione planetaria di oggi ci potrebbe essere la possibilità di rimanere delusi un po' in amore.

BILANCIA — Se dovete prendere decisioni o fare qualche cosa importante, valutate prima i pro e i contro.

SCORPIONE — Evitate di giocare con armi e state lontani da roba esplosiva, particolarmente oggi; non preoccupatevi troppo però.

SAGITTARIO — Riceverete delle soddisfazioni dal lavoro e forse si parlerà anche di una futura promozione.

CAPRICORNO — Dovrete affrontare piccoli ostacoli per uno spostamento, una volta risolto, tutto andrà bene.

ACQUARIO — Evitate di spendere per cose che poi non vi serviranno mai.

PESCI — Discussioni con il partner vi renderanno un po' tesi; usate tutta la vostra diplomazia, e voi ne siete capaci.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (4, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
in C auto, C orrido re = Incauto corridore

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9		■	10	11	12
13						■	14			■	15			
16					■	17	■		■	18				
19				■	20		21		22				■	
■	23		■	24								■	25	
26		■	27								■	28		■
	■	29								■	30			31
32	33				■		■		■	34				
35				■	36		37	■	38					
39			■	40										

ORIZZONTALI: 1. Costante adesione al parere dei più - 10. Il berretto dei bersaglieri - 13. Abituale, consueto - 14. Mezza dozzina - 15. Albero da frutto - 16. Silvio, un grande della nostra storia calcistica - 18. Il nome di Castro - 19. Si zappa stando coi frati - 20. La soglia di casa - 23. In prima persona - 24. Un brutto tiro - 25. Le iniziali del calciatore Altobelli - 26. Si trovano in casa - 27. Il suo asino era simbolo di incertezza - 28. Un po' sguaiato - 29. Avidità famelica - 30. Titolo nobiliare inglese - 32. Non si prova con i nemici - 34. Penisola bagnata dal Mar Rosso - 35. Diminuisce... sul mare - 36. Un ruolo calcistico - 38. Wolfgang Amadeus, un grande di Salisburgo - 39. Istitutore - 40. Uccello costiero, volatore instancabile.

VERTICALI: 1. Tenebroso - 2. Wanda, già regina della rivista - 3. Sport acquatico - 4. fuoco di gioia - 5. Esclamazione autoritaria - 6. Pezzo degli scacchi - 7. Stanno in mezzo al viso - 8. Se ne esce divagando - 9. La terza nota - 10. Anello matrimoniale - 11. Storici periodi di tempo - 12. Un pezzo di terra - 15. Rogo - 17. Copre chi è buffo - 18. Destino - 20. Destinata a diventare pesante - 21. Maniere - 22. Covo di animali - 24. Il timone dell'aratro - 25. Proprietari terrieri - 26. Una rete per letto - 27. Una triestina che tira forte - 28. Localizzatore subacqueo - 29. Chi lo prende sparisce - 30. Il nome dell'attrice e cantante Minnelli - 31. Ne abbiamo venti - 33. No definitivo - 34. Nota musicale - 36. Sono in mezzo al mare - 37. Avanti Cristo - 38. Erano millecinquanta nell'antica Roma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	I	M	I	C	I	■	M	A	S	E	R	A	T	I
O	D	I	O	■	S	T	O	R	P	I	■	R	O	D
N	E	O	■	S	T	A	R	N	A	■	E	N	N	E
F	A	■	P	E	R	I	T	O	■	A	L	A	N	O
E	■	F	E	R	I	T	A	■	A	L	I	■	O	G
S	M	■	S	I	A	■	R	E	N	A	T	O	■	R
S	A	C	C	O	■	B	E	S	T	I	E	■	R	A
O	R	I	O	■	C	O	T	T	E	N	■	S	A	M
R	I	A	■	P	O	S	T	E	R	■	C	O	M	M
I	N	D	E	C	I	S	O	■	A	B	U	L	I	A

aziende informano

Davvero non si conosce tutta l'Europ Assistance

Chi non conosce Europ Assistance? Tutti ne hanno almeno sentito parlare, ma sono ancora molti coloro che, oltre ai tre milioni di iscritti, non sanno esattamente di che si tratta. Altrimenti correrebbero come lepri ad abbonarsi, perché la gamma delle prestazioni è così ampia e generosa, e l'importo delle sottoscrizioni così contenuto, che è un assurdo non partecipare.

Vediamo un po'. Elenchiamo i settori. Uno si chiama «Amico No Problem» ed è veramente globale, immediato e quotidiano. Vi protegge per tutto ciò che si riferisce alla salute, alla casa e all'auto. Per la salute c'è il medico non stop che corre a casa vostra (corre è il verbo giusto) in caso di emergenza, 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno. Poi c'è il trasporto in un ospedale specializzato e non, il pagamento di spese mediche in viaggio per cure, malattie e infortuni.

Ne parliamo dettagliatamente con il dott. Giovanni Ressmann, giovane e profondamente preparato, direttore marketing della Europ Assistance Italia, di cui è amministratore delegato il dott. Virgilio Coscia. Dice: «L'assistenza nasce per chi viaggia all'estero. In una fase successiva si rivolge anche a chi viaggia nel proprio paese. In Italia abbiamo già superato queste fasi e siamo entrati nella terza, la cosiddetta assistenza globale, non solo durante i viaggi, ma anche tutti i giorni, persino per i piccoli incidenti fortuiti. È un settore di largo sviluppo proprio per le carenze dello Stato che ha lasciato molti spazi al privato. Nelle ore notturne, nei giorni festivi, il medico della mutua non è tenuto a fornire le proprie prestazioni e il medico di famiglia può non essere disponibile. Il nostro invece visita i nostri assistiti in tutto l'arco del giorno, della notte e anche a Natale o a Pasqua. E l'ambulanza è sempre pronta.

«Abbiamo poi allo studio una carta di credito che contenga anche i dati relativi alla salute, ai trascorsi, ai precedenti, così che il nostro intervento sia più rapido ed efficace. Ma il servizio "Amico No Problem" include anche — non si meravigli — l'assistenza per ogni guasto in casa che richieda un idraulico, un elettricista, e persino spese d'albergo per inagibilità della casa. Infine prestazioni per guasti all'auto in Italia e in tutta Europa, giorno e notte».

E poi... e poi c'è «Viaggi No stop» con tutta la inimmaginabile assistenza per chi è in panne, col ritorno in un jet privato, anche col medico, anticipo di denaro e un mucchio d'altre cose. Telefonate per saperlo, qui non c'è spazio. E non basta: c'è l'assistenza per chi va al mare. Non si può dire tutto qui. Ma il dott. Giovanni Ressmann aggiunge: «La centrale operativa funziona 24 ore su 24. Al terzo squillo rispondiamo, o almeno tentiamo di farlo». (Sappiamo che è vero). «L'immagine? Un impulso a dare. Il problema dev'essere sempre risolto, anche inventando lì per lì».

Il fatturato? «Dall'82 a oggi incrementato del 232 per cento». Ma la vera ragione? Dice il dott. Ressmann: «Sono i genitori. È l'amico. Con il cuore che ti aiuta. Questo è Europ Assistance».

Continuaz. dalla 10.a pagina

ROSTICCERIA avviatissima centro Grado vendesi subito. Tel. 0431-81479. 1/20

SISTIANA negozio abbigliamento recentissimo con vasta licenza vendesi. 766676 Pizzarello. 19/20

VENDESI bar analcolico con possibilità paninoteca, zona semiperiferica, buon reddito. Tel. 414010. 59223/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Trattiamo esclusivamente con proprietari seriamente intenzionati a vendere. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 3789/21

CERCO urgentemente appartamento 65-85 mq purché in buone condizioni, tratto solo con privati. Tel. 763189. 14/21

PROGRES Gorizia, cerca per propri clienti appartamenti, case mono-bifamiliari anche da ristrutturare, in Gorizia e provincia. 0481-34033. 1/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.G. OCCASIONE appartamento mq 80 vendesi, 35.000.000. ADRIA, Mazzini 30. 3598/22

AGENZIA Gamba, 768702: casetta periferica panoramica 200 mq abitabili, 600 mq giardino, possibilità laboratorio. 3793/22

AGENZIA Gamba, 768702: Gabrovizza villa panoramica soleggiata salone tristanze cucina pranzo tre bagni soffitta giardino. 3793/22

AGENZIA Gamba, 768702: Istria stanza soggiorno cucinotto poggiolo recente soleggiato. 3793/22

AGENZIA Gamba, 768702: box vendonsi XX Settembre, D'Alviano, Capodistria. 3793/22

AGENZIA Gamba, 768702: Severo piano quarto stanza stanzetta cucina bagno terrazza confort. 3793/22

AGENZIA Meridiana, 733275: LAZZARETTO Vecchio epoca, piano IV, mq 76; altro, adatto ufficio, I piano, mq 160. Da ristrutturare. 3872/22

AGENZIA Meridiana, 733275: S. GIACOMO epoca, stanza, cucina, bagno, ristrutturato, bellissimo, 24.500.000 arredato. 3872/22

AGENZIA Meridiana, 733275: CARPINETO seminuovo, mq 72, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, guardaroba, poggioli. 3872/22

AGENZIA Meridiana, 733275: COMMERCIALE palazzo epoca, pied-à-terre mq 32, ristrutturato. 3872/22

ALABARDA, 768821: S. Giovanni spazioso luminoso vista verde soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio 2 poggioli cantina confort, 60.000.000. 3882/22

APPARTAMENTI liberi 3 stanze cucina bagno vendesi. Tel. 69437, 16-19. 59459/22

APPARTAMENTO Guardia, cucina 3 camere, bagno, primo piano vendo. 631793. 3866/22

APPARTAMENTO Campanelle cucina 3 camere recente poggiolo vendo. Tel. 631793. 3866/22

CANARUTTO Corso Italia appartamenti e mansarde varie metrature da ristrutturare in casa d'epoca. Prezzi convenienti. 69349-68517. 003364/22

CANARUTTO Cattinara bellissimo appartamento in casa recente 3 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento garage. 69349-68517.

ALABARDA, 768821: zona Giardino pubblico epoca luminosissimo tranquillo 3 stanze, cucina bagno, 45.000.000; altro 2 stanze cucina bagno 35.000.000. 3882/22

ALPICASA, centrale perfetto soggiorno bistanze cucina bagno luminoso, 69.500.000. 733229. 25/22

ALPICASA, Settefontane ristrutturato cucinino tinello matrimoniale bagno ripostigli poggiolo, 15.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

BONZANINI 631792 Giulia epoca da ristrutturare tricamere cucina bagno wc 29.800.000. 3866/22

CANARUTTO GRADO PINETA CENTRO, AFFARONE BELLISSIMO ATTICO PANORAMICO LUSSUOSAMENTE ARREDATO ASCENSORE TUTTI I CONFORTS VENDESI POSSIBILITÀ MUTUO. 69349-68517. 1/22

CASA Log un solo appartamento 800 mq terreno vendo. Tel. 631793. 3866/22

CASA Mia vende adiacenze Viale 4 stanze cucinetta bagno poggiolo tutti confort prezzo da concordare. XXX Ottobre 3, 68858, 9-11, 16-19. 3879/22

GRETTA privatamente vendo appartamento in parco condominiale salone con terrazzo tricamere bibagni cucina balcone cantina posto auto. Tel. 410002 ore serali. 59439/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero completamente ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi separati verandina 60.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Capodistria libero recente 2 camere tinello cucinino servizi balcone terrazza 55.500.000.

GRIMALDI 040/764952 Coroneo libero recente soggiorno matrimoniale cucinotto servizi balcone ripostiglio 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 P.le Rosmini libero soggiorno camera cameretta cucina servizi veranda cantina 59.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 proponiamo casette libere da ristrutturare in varie zone a partire da 30.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAVANA completamente rinnovato salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi autoriscaldamento 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3875/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio da restaurare 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3875/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento FABIO SEVERO stanza cucina gabinetto 10.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3875/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casetta S. LUIGI luminosissimo 3 stanze stanzetta cucinetta bagno autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3875/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 2 stanze cucina bagno 36.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3875/22

IMPRESA vende direttamente due appartamenti panoramici in villa immediata periferia. Telefonare al 44100 ore 8.30-12.30. T.A. 379/22

LA Chiave 272725 vende Muggia centro storico appartamento con mansarda 120 mq totali 58 milioni. 3833/22

LOCALE 25 mq piazza Barbacan vendo 14.000.000. Tel. 631793. 3866/22

QUADRIFOGLIO Donadoni adiacenze, III ultimo piano cucina matrimoniale servizio 23.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO Barriera particolare zona giorno con cottura, matrimoniale bagno, come primo ingresso. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona D'Annunzio perfettissimo ultimo piano cucinetta soggiorno 2 stanze bagno cantina terrazzino 65.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Crispi alta, da ristrutturare cucina 3 stanze bagno soffitta 42.000.000.630174. 12/22

PIANCAVALLO mansarda sette posti letto ca larici vendo oppure affitto lungo periodo seralmente 224309. 59427/22

PIZZARELLO 766676 ultimi posti auto sottoportico varie dimensioni via Valmaura da 3.000.000 dilazioni pagamento. 19/22

PIZZARELLO 766676 appartamento in mansarda centralissima signorile salone con terrazzino due stanze cucina bagno ottimamente rifinita ascensore. 19/22

PIZZARELLO 766676 XX Settembre tranquillo luminoso soggiorno tre stanze cucina abitabile bagno cantina autometano 72.000.000. 19/22

PRIVATO vende appartamento libero adiacenze S. Giacomo composto da ingresso 3 stanze cucina, grande bagno 48.000.000 trattabili. Tel. 728449. 59404/22

PRIVATO vende Gretta appartamento 58 mq panoramicissimo due stanze cucina bagno cantina giardinetto posto macchina 46 milioni. Tel. ore serali 421562. 59433/22

RABINO 762081 libera casetta Costalunga cucina soggiorno tre camere servizi cantina più costruzione 80 mq. al grezzo terreno 5300 mq 205.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vico soggiorno due letto cucina bagno ripostiglio 70.000.000. 14/22

RABINO 762081 Aurisina zona verde terreno 11000 mq. parzialmente edificabile 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Marina soggiorno matrimoniale cucina servizi separati autometano 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 centrale affittato ottimo investimento soggiorno due camere cameretta cucina servizi poggiolo cantina 36.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Pascoli matrimoniale cucina abitabile servizi 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero prontingresso San Giacomo soleggiatissimo soggiorno camera cucina bagno 48.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Maddalena perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggioli 70.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Burlo matrimoniale cucina abitabile servizio 15.000.00. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Fiera recente soleggiato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 58.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo luminoso monolocale con cucinotto servizi poggiolo cantina ripostiglio autometano 31.000.000. 14/22

SIMI Belpoggio ottima occasione appartamento di 3 stanze, cucina abitabile bagno ripostiglio ingresso disimpegno. Termoautonomo 47.000.000. 772629. 3886/22

SIMI Opicina in villa ottime condizioni appartamento su tre piani più taverna con caminetto, box zona lavanderia giardino. 220.000.000. 772629. 3886/22

TURIACO vendo appartamento 90 mq 2 camere posto auto 48.000.000. Tel. 769483. 367/22

VESTA vende ville libere zone Sistiana e Barcola 3-4 stanze salone servizi mansarda e terreno. Tel. 730344. 3783/22

VESTA Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 730344. 3787/22

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 3787/22

VESTA zona Ospedale piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344.

VIA Industria V piano ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo lire 19.500.000. Ara 65010 ore 9-11.

23 Turismo e villeggiature

GRADO pineta appartamento affittasi tutto agosto quattro posti letto telefonare 761419 59452/23

24 Smarrimenti

MAZZO chiavi con portachiavi grigio per me importantissimo sentitamente grato a chi mi telefona al 300272. 59430/24

SMARRITA zona Ospedale militare barboncina grigia con collare prego telefonare 744414. 380/24

26 Matrimoniali

PENSIONATO vedovo proprietario casa relazionerebbe vedova massima serietà in seguito eventuale matrimonio. Tel 0481/85938. 271/26

SOLITUDINE? desiderate risolverla felicemente con amicizia se..a unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315. 59441/26

TANDEM: perché trovare l'anima gemella non sia un sogno ma una splendida realtà! Trieste, telefono 574090. 3865/26